



dal 2006 al servizio dei Bergamaschi

Bilancio **2016**

Uniacque S.p.A.

Sede legale ed amministrativa:

Via delle Canovine 21 - 24126 Bergamo

Tel. +39 035 3070111 - Fax +39 035 3070110

info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e Codice Fiscale 03299640163

Capitale Sociale € 36.0000.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188

www.uniacque.bg.it



Presentazione

Signori Soci,

vi trasmetto copia del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e che verrà sottoposto alla Vostra approvazione nella prossima seduta dell'Assemblea fissata per il 3 maggio 2017.

Con i migliori saluti.

Paolo Franco
Presidente del Consiglio di Amministrazione



Bilancio d'esercizio 2016

Assetto Societario UniAcque S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Paolo Franco
Amministratore delegato	Mario Tomasoni
Consigliere	Caterina Lorenzi
Consigliere	Gian Battista Pesenti
Consigliere	Valentina Vavassori

Direttore Generale

Marco Milanese

Collegio Sindacale

Presidente	Massimo Giudici
Sindaco effettivo	Cristiano Mazzoleni
Sindaco effettivo	Raffaella Salcone
Sindaco supplente	Nicola Saba
Sindaco supplente	Olga Sigala

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Comitato di Indirizzo Strategico e Operativo

Presidente	Riccardo Cagnoni su delega di Luigi Gualdi - Sindaco di Vertova
Componenti	Sirio Grigis su delega di Pier Angelo Acerbis - Sindaco di Algha
	Gianluigi Brioschi Sindaco di Almenno S. Salvatore
	Arch. Francesco Benfatto su delega di Beatrice Bolandrini - Sindaco di Brignano Gera d'Adda
	Maurizio Trussardi Sindaco di Monasterolo del Castello
	Gianfranco Masper su delega di Silvano Zanoli - Sindaco di Verdellino
	Giacomo Pellegrini su delega di Sebastian Nicoli - Sindaco di Romano di Lombardia
	Maria Grazia Capitanio su delega di Mauro Bonomelli - Sindaco di Costa Volpino
	Primo Magli Sindaco di Bagnatica
	Giacomo Aiazzi Sindaco di Casnigo
	Gianfranco Benzoni su delega di Giorgio Gori - Sindaco di Bergamo

Stato Patrimoniale

Importi in unità di euro

ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali		
1 Costi di impianto e ampliamento	28.305	56.609
2 Costi di sviluppo	0	0
3 Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo opere d'ingegno	1.670.105	1.528.702
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	13.653	9.785
5 Avviamento	112.255	224.509
6 Immobilizzazioni in corso e acconti	16.920.725	12.664.295
7 Altre immobilizzazioni immateriali	52.981.836	42.454.169
Totale I	71.726.879	56.938.069
II Immobilizzazioni materiali		
1 Terreni e fabbricati	163.263	176.732
2 Impianti e macchinario	503.486	391.411
3 Attrezzature industriali e comm.	798.096	853.883
4 Altri beni	839.553	614.167
5 Immobilizzazioni in corso e acconti	372.334	0
Totale II	2.676.732	2.036.193
III Immobilizzazioni finanziarie		
1 Partecipazioni d-bis) in altre imprese	92.072	92.072
Totale 1	92.072	92.072
2 Crediti d-bis) verso altri	0	0
Totale 2	0	0
Totale III	92.072	92.072
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	74.495.683	59.066.334

ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze		
1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	964.160	857.677
Totale I	964.160	857.677
II Crediti		
1 Verso clienti		
a) entro esercizio successivo	48.496.848	60.827.139
Totale 1	48.496.848	60.827.139
5-bis Crediti tributari		
a) entro esercizio successivo	7.140.112	5.247.445
b) oltre esercizio successivo	1.023.000	7.843.891
Totale 5-bis	8.163.112	13.091.336
5-ter Imposte anticipate		
b) oltre esercizio successivo	2.017.293	1.280.452
Totale 5-ter	2.017.293	1.280.452
5-quater Verso altri		
a) entro esercizio successivo	2.741.154	4.129.049
b) oltre esercizio successivo	1.870.157	1.844.512
Totale 5-quater	4.611.311	5.973.561
Totale II	63.288.564	81.172.488
IV Disponibilità liquide		
1 Depositi bancari e postali	11.491.466	158.419
3 Denaro e valori in cassa	4.000	3.844
Totale IV	11.495.466	162.263
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	75.748.190	82.192.428
D) RATEI E RISCONTI		
1 Ratei e risconti attivi	309.391	166.233
TOTALE RATEI E RISCONTI	309.391	166.233
TOTALE ATTIVITÀ	150.553.264	141.424.995

PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	36.000.000	2.040.000
IV Riserva legale	408.000	408.000
VII Altre riserve		
1 Riserva facoltativa	5.171.370	30.246.562
7 Riserve da arrotondamento	0	0
Totale VI	5.171.370	30.246.562
IX Utile (perdita) dell'esercizio	10.596.881	8.884.808
TOTALE PATRIMONIO NETTO	52.176.251	41.579.370
B) FONDI RISCHI E ONERI		
2 Per imposte, anche differite	0	0
3 Altri	409.442	2.393.227
TOTALE FONDO RISCHI E ONERI	409.442	2.393.227
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO		
SUBORDINATO	3.946.444	4.044.492
D) DEBITI		
4 Debiti verso banche		
a) entro l'esercizio successivo	11.946.707	29.020.593
b) oltre l'esercizio successivo	36.042.194	3.116.418
Totale 4	47.988.901	32.137.011
6 Acconti		
a) entro l'esercizio successivo	836.822	766.719
Totale 6	836.822	766.719
7 Debiti v/fornitori		
a) entro l'esercizio successivo	36.680.461	51.509.840
Totale 7	36.680.461	51.509.840
9 Debiti v/controllate		
a) entro l'esercizio successivo	0	0
Totale 9	0	0
12 Debiti tributari		
a) entro l'esercizio successivo	2.016.501	358.437
Totale 12	2.016.501	358.437
13 Debiti v/istituti di previdenza e di Sicurezza sociale		
a) entro l'esercizio successivo	1.271.716	1.216.173
Totale 13	1.271.716	1.216.173
14 Altri debiti		
a) entro l'esercizio successivo	5.175.234	7.395.414
Totale 14	5.175.234	7.395.414
TOTALE DEBITI	93.969.635	93.383.594

PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
E) RATEI E RISCONTI		
1 Ratei e risconti passivi	51.492	24.312
TOTALE RATEI E RISCONTI	51.492	24.312
TOTALE PASSIVITÀ	150.553.264	141.424.995



Conto Economico

Importi in unità di euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi vendite e prestazioni	83.776.939	84.125.705*
4 Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	2.383.255	1.993.685
5 Altri ricavi e proventi		
a) altri ricavi e proventi	5.544.670	4.661.415*
Totale 5	5.544.670	4.661.415*
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	91.704.864	90.780.805*
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(4.642.399)	(4.525.765)*
7 Servizi	(29.759.459)	(26.946.992)*
8 Godimento beni di terzi	(14.757.857)	(21.324.510)*
9 Costi per il personale		
a) salari e stipendi	(12.731.690)	(12.288.750)*
b) oneri sociali	(3.796.622)	(3.759.057)*
c) trattamento di fine rapporto	(784.591)	(766.516)*
e) altri costi	(26.000)	(25.680)
Totale 9	(17.338.903)	(16.840.003)*
10 Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immob. immateriali	(4.599.220)	(4.020.928)*
b) ammortamenti delle immob. materiali	(778.602)	(683.467)
c) altre svalutazioni delle immob.	0	(697.438)
d) svalutazioni crediti compresi nell'attivo circ. e dispon. liquide	(4.050.000)	(0)
Totale 10	(9.427.822)	(5.401.833)*
11 Var. rimanenze di materie suss., di consumo e merci	106.482	(23.308)
12 Accantonamenti per rischi	(43.643)	(1.937.286)
13 Altri accantonamenti	(0)	(0)
14 Oneri diversi di gestione	(642.613)	(527.482)*
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(76.506.214)	(77.527.179)*
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	15.198.650	13.253.626*
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni		
Altri	54.522	42.555
Totale 15	54.522	42.555
16 Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti	151.494	105.054*
Totale 16 d)	151.494	105.054*
Totale 16	151.494	105.054*
17 Interessi e altri oneri finanziari		
d) v/altra imprese	(485.965)	(1.301.568)*
Totale 17	(485.965)	(1.301.568)*
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(279.949)	(1.153.959)*
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	14.918.701	12.099.667*

Conto Economico

Importi in unità di euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015
20 Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	(5.058.661)	(2.657.449)*
b) imposte differite e anticipate	736.841	(557.410)
Totale 20	(4.321.820)	(3.214.859)*
21 UTILE (PERDITA)	10.596.881	8.884.808

* i valori contenuti nella colonna al 31/12/2015 sono stati oggetto di riclassifica ai fini della comparabilità del bilancio predisposto al 31/12/2016. Per l'informativa di dettaglio si rinvia alla relativa voce nella Nota Integrativa al Bilancio.

Il presente bilancio è conforme ai risultati delle scritture contabili.

Bergamo, 31 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Paolo Franco

L'Amministratore Delegato
Mario Tomasoni

Rendiconto finanziario

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	10.596.881	8.884.808
Imposte sul reddito	4.321.820	3.214.881
Interessi passivi / (interessi attivi)	305.010	1.157.190
(Dividendi)	(54.522)	(42.555)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	289	(1.221)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi, e plus/minusvalenze da cessione	15.169.478	13.213.103
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti e rilasci dei fondi	4.878.654	2.031.958
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.377.822	5.362.883
Svalutazioni per perdite durevoli di valore/(Rivalutazioni)	-	-
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(681.870)	(1.998.306)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	24.744.084	18.609.638
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(106.483)	23.308
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	8.300.291	(8.696.766)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(14.829.379)	2.298.783
Decremento/(incremento) ratei e riscontri attivi	(143.158)	(38.559)
Incremento/(decremento) ratei e riscontri passivi	27.180	8.271
Incremento/(decremento) dei crediti e debiti verso società del gruppo	-	-
Altre variazioni del capitale circolante netto	795.343	(5.153.604)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	18.787.878	7.051.071
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(305.010)	(709.927)
(Imposte su reddito pagate)	-	(3.403.192)
Dividendi incassati	54.522	42.555
(Utilizzo dei fondi)	(2.248.617)	(3.927.584)
Altri incassi/pagamenti	-	-
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	16.288.773	(947.078)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	16.288.773	(947.078)

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazione materiali</i>		
(Investimenti)	(1.417.946)	(594.527)
Contributi C/capitale incassati nell'esercizio	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimento	-	1.400
<i>Immobilizzazione immateriali</i>		
(Investimenti)	(19.390.013)	(19.644.685)
Contributi C/capitale incassati nell'esercizio	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimento	498	39.553
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti in capitali di rischio)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti in capitale di rischio	-	-
Variazione altri crediti immobilizzati	-	-
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Acquisizione o cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide acquistate/cedute</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(20.807.461)	(20.198.259)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(8.429.049)	4.804.949
Accensione finanziamenti Attivi	-	-
Rimborso finanziamenti Attivi	-	-
Accensione finanziamenti Passivi	50.872.483	24.000.000
Rimborso finanziamenti Passivi	(26.591.544)	(19.528.605)
Accensione (rimborso) finanziamenti da soci	-	-
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Altre variazioni	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	15.851.890	9.276.344
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	11.333.202	(11.868.992)
Disponibilità liquide iniziali	162.263	12.031.255
<i>di cui:</i>		
Depositi bancari e postali	158.419	12.028.244
Assegni	-	-
Denaro e valori in cassa	3.844	3.011
Disponibilità liquide finali	11.495.466	162.263
<i>di cui:</i>		
Depositi bancari e postali	11.491.466	158.419
Assegni	-	-
Denaro e valori in cassa	4.000	3.844
Informazioni aggiuntive		
Corrispettivi totali pagati/ricevuti per l'acquisizione/cessione di società o rami d'azienda	-	-
<i>di cui relativi a disponibilità liquide</i>		
Ammontare delle disponibilità liquide acquisite/cedute	-	-
Effetto netto acquisizione/cessione sulle disponibilità liquide	-	-



Nota Integrativa
al Bilancio di esercizio
chiuso al 31/12/2016



Nota Integrativa della società UniAcque S.p.A. Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2016

Premessa

Il bilancio di UniAcque S.p.A. (nel seguito anche "Società"), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

Per gli effetti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi di redazione si rimanda a quanto commentato in maggiore dettaglio al successivo paragrafo "Applicazione dei nuovi principi contabili OIC" della presente Nota Integrativa.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2015. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze significative, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Principi generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Applicazione dei nuovi principi contabili OIC

L'applicazione delle novità normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 e dei nuovi principi contabili OIC ha comportato modifiche di classificazione per effetto della eliminazione dei proventi ed oneri straordinari, mentre nessun effetto è derivato dalla modifica dei criteri di valutazione.

Gli effetti derivanti dalle modifiche di classificazione sono stati rilevati retroattivamente rettificando, ai soli fini comparativi, anche i saldi dell'esercizio precedente.

In particolare, la voce dei proventi straordinari e degli oneri straordinari presenti nel bilancio al 31.12.2015 e rispettivamente pari a € 1.461.271 e pari a € 341.836 sono stati riclassificati nelle diverse poste di pertinenza del bilancio. Si è altresì provveduto alla riclassifica delle sopravvenienze attive e passive ordinarie presenti rispettivamente nelle voci A5 "Altri ricavi e proventi" e B14 "Oneri diversi di gestione" con il medesimo criterio sopra esposto.

Nessuna modifica di classificazione è stata fatta a livello di schemi di stato patrimoniale e di rendiconto finanziario.

Attività svolte

Come illustrato dalla Relazione sulla Gestione, Uniacque S.p.A., di seguito la "Società", nasce dall'affidamento della concessione trentennale (1.1.2007 - 31.12.2036) per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Bergamo.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività dell'impresa, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, i rapporti con imprese controllate e collegate e le altre informazioni richieste dalla legge, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione presentata a corredo del bilancio.



Criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio

Criteri di valutazione

Introduzione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del Codice Civile. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate, si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e da quelli emessi direttamente dall'OIC.

"I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo".

Principi generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e sono riviste regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

I principi generali di redazione del bilancio sopra indicati e i criteri di valutazione adottati e descritti nel seguito sono quelli in vigore alla data di bilancio e tengono conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015.

B Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

I contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati. Si iscrivono infatti in bilancio quando si tratta di contributi acquisiti sostanzialmente in via definitiva.

I contributi in conto impianti commisurati al costo delle immobilizzazioni immateriali sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti, applicando il metodo diretto con il quale i contributi sono portati a riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono. A conto economico sono perciò imputati solo gli ammortamenti determinati sul valore dell'immobilizzazione al netto dei contributi. L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo. L'avviamento iscritto in bilancio al 31.12.2016 è sorto a seguito della fusione per incorporazione di BAS SII avvenuta nel 2013. La decisione relativa al periodo di ammortamento si basa su valutazioni effettuate dagli amministratori che hanno esaminato attentamente gli aspetti che assicurano la sostenibilità del valore dello stesso lungo gli anni in cui si estende il periodo di ammortamento. I costi accessori sostenuti per ottenere finanziamenti, quali le spese di istruttoria, l'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine, e tutti gli altri costi iniziali sono capitalizzati nell'attivo dello stato patrimoniale (e classificati nella voce "altre" immobilizzazioni immateriali). Se a seguito dell'istruttoria i finanziamenti non sono concessi, i costi iniziali sostenuti sono interamente imputati al conto economico. I costi accessori su finanziamenti sono ammortizzati a quote costanti in base alla durata dei relativi finanziamenti.

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni in concessione o presi in locazione dall'impresa (anche in leasing) sono capitalizzabili ed iscrivibili tra le "altre" immobilizzazioni immateriali se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità); altrimenti sono iscrivibili tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica voce di appartenenza.

I costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono cancellati dal bilancio nel caso in cui il contratto di concessione o di locazione (o leasing) cui si riferiscono cessi prima della scadenza originariamente pattuita. Il relativo importo è rilevato direttamente a conto economico, salvo il caso in cui la cessazione del contratto dipenda dall'acquisto del bene da parte della società. In questa ipotesi, l'importo iscritto tra le "Immobilizzazioni immateriali" viene riclassificato tra le "Immobilizzazioni materiali" ad aumento del costo del bene acquisito, nel limite del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni in corso sono state iscritte all'attivo sulla base di quanto stabilito dal codice civile e non sono assoggettate ad alcun piano di ammortamento.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Descrizione	% ammortamento
COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	
Spese di costituzione e modifica statuto	20%
COSTI DI RICERCA DI SVILUPPO E PUBBLICITÀ	
Spese di ricerca per studi di fattibilità	20%
DIRITTI DI BREV. INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZ. DELLE OPERE D'INGEGNO	
Software applicativo	20%
AVVIAMENTO	
Avviamento	20%
Customer list	20%
CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	
Licenze, Marchi e Brevetti	5,56%
Licenze d'uso software	20%
Diritti di servitù	20%
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
<i>Migliorie su beni di terzi</i>	
Fabbricati ottenuti in locazione	Durata del contratto affitto
Fabbricati afferenti il S.I.I.	3,5%
Allacciamenti idrici e fognari	5%
Condotte idriche e fognarie	5%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	8%
Serbatoi	4%
Impianti di potabilizzazione delle acque	8%
Automezzi industriali	20%
Attrezzature per la misura e il controllo dell'acqua	10%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Altri impianti – turbina per produzione energia elettrica	10%
<i>Acquisizione asset aziendali e banche dati</i>	
Acquisizione asset aziendali	20%
Banche dati utenti	20%
Digitalizzazione rete idrica - rete fognaria - impianti di depurazione	20 %
Oneri pluriennali generici (vulture automezzi, spese atti notarili, oneri pluriennali acquisiti dalla fusione di Nord Servizi Acqua srl, relazioni varie)	20 %
Oneri pluriennali sostenuti per la Certificazione della Qualità	Ammortamento legato alla durata del certificato
Oneri pluriennali per l'erogazione del mutuo per l'acquisizione di BAS S.I.I.	Ammortamento finanziario legato al rimborso delle quote capitali del mutuo

Le aliquote di ammortamento applicate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non si discostano da quelle utilizzate per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà. I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida.

L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote per il processo di ammortamento, distinte per singole categorie, sono le seguenti:

Descrizione	% ammortamento
COSTRUZIONI LEGGERE	10%
IMPIANTI E MACCHINARI	
<i>Impianti Specifici:</i>	
Impianti di telecontrollo	20%
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
Attrezzatura varia	10%
Apparecchiature di laboratorio	10%
ALTRI BENI	
Mobili e arredi	12%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%
Autovetture	25%
Automezzi industriali	20%
Autovettura ad uso promiscuo	25%

Le aliquote di ammortamento applicate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non si discostano da quelle utilizzate per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Leasing

Le immobilizzazioni materiali la cui disponibilità è ottenuta attraverso contratti di locazione con patto di riscatto (leasing finanziari) vengono contabilizzate secondo il metodo patrimoniale in base all'interpretazione prevalente della norma civilistica in materia. Secondo tale metodologia di contabilizzazione i canoni di locazione vengono imputati a Conto Economico in funzione della durata del contratto e le immobilizzazioni vengono iscritte nell'attivo patrimoniale nell'esercizio in cui viene esercitato il riscatto al valore dello stesso.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In presenza di una perdita durevole di valore rilevata su una UGC, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento allocato alla stessa UGC e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli di debito e le azioni proprie destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie.

Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, pertanto sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, gli oneri notarili, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

C Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari.

Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato è il costo medio ponderato.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione. Sono altresì considerate le rimanenze di magazzino di materiali obsoleti o di lento movimento.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore delle rimanenze in tempi brevi.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi e sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione.

I crediti verso utenti acquedotto, fognatura e depurazione comprendono le fatture da emettere per consumi da fatturare relative all'erogazione di servizi per forniture già effettuate ma non ancora oggettivamente determinate a fine periodo. La stima viene effettuata calcolando il consumo giornaliero sulla base della serie storica dei consumi, ove presenti, e valorizzando questi ultimi alla tariffa in essere nel periodo di competenza.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Il valore nominale dei crediti è rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti. Quando il credito è cancellato dal bilancio, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio e sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Passivo

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la presta-

zione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Conto economico

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto del principio di competenza e di prudenza.

I ricavi iscritti a bilancio contengono importi da fatturare frutto di una stima ottenuta da un processo di valutazione che utilizza elaborazioni su dati tendenziali aggiornati.

Tale stima risulta essere ragionevole in virtù delle risultanze disponibili alla data di redazione del bilancio.

I proventi di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto.

Fatti di rilievo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

Movimenti delle immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2015	€	56.938.069
Saldo al 31/12/2016	€	71.726.879
Variazioni	€	14.788.810

Sono così formate:

Costi impianto e ampliamento	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2015	292.671	(236.062)
Incrementi per acquisizioni	0	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	(28.304)
Decrementi per cessioni	0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Svalutazioni	0	0
Altro	0	0
Situazione al 31/12/2016	292.671	(264.366)
Valore netto al 31/12/2016 € 28.305		

Nei "costi di impianto e ampliamento" si trovano gli oneri sostenuti dalla società per il suo avvio, gli adeguamenti statutari e le spese sostenute per la fusione per incorporazione della società BAS S.I.I..

Costi di sviluppo	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2015	169.422	(169.422)
Incrementi per acquisizioni	0	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	0
Decrementi per cessioni	0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Svalutazioni	0	0
Altro	0	0
Situazione al 31/12/2016	169.422	(169.422)
Valore netto al 31/12/2016 € -		

Nei "costi di sviluppo" si trovano gli oneri sostenuti per consulenze inerenti la struttura organizzativa della società.

Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2015	3.751.102	(2.222.400)
Incrementi per acquisizioni	719.306	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	20.161	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	(597.590)
Decrementi per cessioni	(6.257)	5.783
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Svalutazioni	0	0
Altro	0	0
Situazione al 31/12/2016	4.484.312	(2.814.207)
Valore netto al 31/12/2016 € 1.670.105		

Nei "diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si trovano gli oneri sostenuti per l'acquisizione e personalizzazione dei software gestionali impiegati in azienda e le licenze d'uso a tempo indeterminato. Si evidenzia che gran parte dell'incremento e della riclassifica, pari a € 739.469, è dovuta all'integrazione delle licenze ed all'implementazione del programma SAP.

Concessioni licenze e marchi	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2015	27.404	(17.619)
Incrementi per acquisizioni	8.500	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	(4.632)
Decrementi per cessioni e smobilizzi	(1.600)	1.600
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Svalutazioni	0	0
Altro	0	0
Situazione al 31/12/2016	34.304	(20.651)
Valore netto al 31/12/2016 € 13.653		

Nella categoria "concessione licenze e marchi" sono compresi gli oneri sostenuti per diritti di servitù, i diritti legati al deposito del marchio Uniacque e le licenze d'uso a tempo determinato.

Avviamento	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2015	8.927.273	(8.702.764)
Incrementi per acquisizioni	0	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	(112.254)
Decrementi per cessioni	0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Svalutazioni	0	0
Altro	0	0
Situazione al 31/12/2016	8.927.273	(8.815.018)
Valore netto al 31/12/2016 € 112.255		

Il costo storico pari a Euro 8.927.273 è formato da:

- avviamento iscritto nel bilancio della società incorporata BAS S.I.I. derivante dalla contabilizzazione dell'operazione di conferimento del ramo operativo della società A2A S.p.A. avvenuto nell'esercizio chiuso al 31/12/2007 pari a Euro 403.475;
- Customer List, relativa al valore delle acquisizioni di portafogli clienti effettuate dalla incorporata BAS S.I.I. emerso a seguito del conferimento nella stessa effettuato nel 2003 del ramo aziendale della ex BAS S.p.A. e correlato al ciclo idrico integrato come risultante da apposita perizia a suo tempo redatta, pari a Euro 8.366.000;
- Disavanzo da fusione originatosi dalla contabilizzazione della fusione di BAS S.I.I. in Uniacque pari a Euro 157.798.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2015	12.664.295	0
Incrementi per acquisizioni	8.938.460	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	305.942	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	0
Decrementi per cessioni e storni	(24)	0
Altri decrementi	(39.648)	0
Decrementi per contributi	0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	(4.948.300)	0
Svalutazioni	0	0
Situazione al 31/12/2016	16.920.725	0
Valore netto al 31/12/2016 € 16.920.725		

Vengono allocati nella presente categoria di cespiti tutti gli oneri sostenuti per la realizzazione di migliorie su beni altrui del servizio idrico integrato, la realizzazione di banche dati inerenti l'attività aziendale, la personalizzazione di software gestionali e l'ottenimento di certificazioni che alla data del 31/12/2016 risultano ancora in realizzazione. In particolare si evidenziano le seguenti principali casistiche:

- migliorie ed incrementi su beni del S.I.I. Euro 16.855.224;
- consulenze per digitalizzazione rete fognatura Euro 7.700;
- consulenze per formazione banca dati Euro 8.000;
- consulenze per implementazione software Euro 46.681.

La voce altri decrementi comprende la consulenza tecnica per la nuova sede in via delle Canovine di Bergamo di € 37.440 considerata investimento in corso negli anni precedenti, ma non più ritenuta capitalizzabile e rilevata come sopravvenienza passiva nell'anno 2016.

Altre immobilizzazioni immateriali	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2015	69.153.492	(26.699.323)
Svalutazione 2015	697.438	(697.438)
Incrementi per acquisizioni	11.505.400	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	4.928.137	0
Altri incrementi	760	(19)
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	(3.895.075)
Decrementi per cessioni	0	0
Decrementi per contributi	(1.743.016)	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	(305.942)	37.457
Svalutazioni	0	0
Altri decrementi	(37)	2
Situazione al 31/12/2016	84.236.232	(31.254.396)
Valore netto al 31/12/2016 € 52.981.836		

La svalutazione 2015 di € 697.438 si riferisce all'estinzione anticipata del finanziamento bancario in pool per l'acquisizione della società BAS S.I.I. del gruppo A2A.

Nelle "Altre immobilizzazioni immateriali" sono inseriti tutti gli oneri sostenuti per la realizzazione e messa in esercizio di banche dati, digitalizzazione impianti, oneri per la certificazione della qualità e sicurezza, oneri pluriennali e migliorie su beni altrui del servizio idrico integrato. In particolare il saldo netto della voce pari a Euro 52.981.836 risulta così composto:

- migliorie ed incrementi su beni del S.I.I. Euro 52.588.504 e, in particolare, Euro 31.882.407 attengono a migliorie su condotte idriche, Euro 6.418.328 per allacciamenti, Euro 5.148.938 per impianti di depurazione, Euro 3.711.336 per migliorie serbatoi, Euro 1.448.925 per opere idrauliche fisse, Euro 1.653.747 per impianti di sollevamento, Euro 1.169.339 per contatori – misuratori acqua, Euro 877.572 per migliorie fabbricati S.I.I. e Euro 277.912 per migliorie impianti di filtrazione.
- migliorie ed incrementi fabbricati in locazione Euro 90.619;
- banche dati e digitalizzazione impianti Euro 238.245;
- oneri pluriennali e varie Euro 64.468.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2015	€	2.036.193
Saldo al 31/12/2016	€	2.676.732
Variazioni	€	640.539

Sono così formate:

Terreni e fabbricati	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2015	240.166	(63.434)
Incrementi per acquisizioni	2.374	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	400	(20)
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	(16.223)
Decrementi per cessioni	0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	(400)	400
Svalutazioni	0	0
Altro	0	0
Situazione al 31/12/2016	242.540	(79.277)
Valore netto al 31/12/2016 € 163.263		

Il valore netto di terreni e fabbricati è così composto:

- costruzioni leggere principalmente formate dal Prefabbricato uffici sede Ghisalba e dalle Casette distributori d'Acqua per un totale di Euro 99.465;
- terreno in comune di Cortenuova per ampliamento depuratore comunale, appezzamento sito in comune di Torre de Roveri per stazione di pompaggio e terreno in comune di Colere destinato alla realizzazione del nuovo impianto di depurazione Val di Scalve per un totale di € 63.798.

Impianti e macchinari	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2015	2.416.077	(2.024.666)
Incrementi per acquisizioni	258.277	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	(146.202)
Decrementi per cessioni	0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Svalutazioni	0	0
Altro	0	0
Situazione al 31/12/2016	2.674.354	(2.170.868)
Valore netto al 31/12/2016 € 503.486		

Nella categoria degli "Impianti e macchinari" trova allocazione la sola impiantistica relativa al sistema di telecontrollo.

Attrezzature Industriali e commerciali	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2015	3.186.535	(2.332.652)
Incrementi per acquisizioni	195.155	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	(250.942)
Decrementi per cessioni e smobilizzi	(886)	886
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Svalutazioni	0	0
Altro	0	0
Situazione al 31/12/2016	3.380.804	(2.582.708)
Valore netto al 31/12/2016 € 798.096		

Nella categoria delle "Attrezzature industriali e materiali" trovano allocazione tutte le attrezzature a disposizione del personale per la conduzione e manutenzione degli impianti del servizio idrico integrato e le apparecchiature di laboratorio.

Altri beni materiali	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2015	3.167.680	(2.553.513)
Incrementi per acquisizioni	589.804	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	907	(90)
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	(365.235)
Decrementi per cessioni e smobilizzi	(48.692)	48.692
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	(907)	907
Svalutazioni	0	0
Altro	0	0
Situazione al 31/12/2016	3.708.792	(2.869.239)
Valore netto al 31/12/2016 € 839.553		

Nel valore netto degli "Altri beni materiali" sono compresi:

- mobili ed arredi Euro 322.582;
- automezzi industriali Euro 263.755;
- hardware e macchine d'ufficio Euro 216.435;
- autovetture Euro 36.781.

Immobilizzazioni materiali in corso	Costo Storico	Fondo Ammortamento
Situazione al 31/12/2015	0	0
Incrementi per acquisizioni	372.334	0
Incrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti	0	0
Decrementi per cessioni e smobilizzi	0	0
Decrementi per riclassifiche e trasferimenti	0	0
Svalutazioni	0	0
Altro	0	0
Situazione al 31/12/2016	372.334	0
Valore netto al 31/12/2016 € 372.334		

Nelle "Immobilizzazioni materiali in corso" sono inseriti gli oneri sostenuti per l'acquisto di mobili e arredi per la cucina della mensa della sede di Bergamo e per l'acquisto di mobili e arredi per la nuova sede ed il nuovo laboratorio di Ranica ancora da installare al 31/12/2016.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2015	€	92.072
Saldo al 31/12/2016	€	92.072
Variazioni	€	0

La voce comprende l'acquisizione di quote rappresentanti l'1% del capitale sociale della società Ingegnerie Toscane S.r.l. avvenuta in data 17 aprile 2014 con atto notarile del dr. Vincenzo Gunnella n. 43.991 di repertorio, n. 21.266 di raccolta.

La società Ingegnerie Toscane S.r.l. ha sede legale in Via De Sanctis 49 in Firenze e, da ultimo bilancio approvato in data 3 maggio 2016 relativo all'esercizio 2015, ha un capitale sociale pari a Euro 100.000, un patrimonio netto pari a Euro 11.332.062 e un risultato netto pari a Euro 3.298.948.

L'acquisizione di tale partecipazione è stata effettuata al fine di poter utilizzare e implementare il template del software di gestione SAP-ISU di Publiacqua S.p.A., azienda che gestisce il servizio idrico integrato nella Provincia di Firenze e Prato.

Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo

ATTIVO

Attivo circolante

Saldo al 31/12/2015	€	82.192.428
Saldo al 31/12/2016	€	75.748.190
Variazioni	€	(6.444.238)

L'attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti voci della sezione "attivo" dello stato patrimoniale:

- Voce I - Rimanenze;
- Voce II - Crediti;
- Voce IV - Disponibilità Liquide.

Rimanenze

L'importo totale delle rimanenze è collocato nella sezione "attivo" dello stato patrimoniale alla voce "C.I" per un importo complessivo di Euro 964.160.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2015	€	857.677
Saldo al 31/12/2016	€	964.160
Variazioni	€	106.483

Le rimanenze finali sono così composte:

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2016	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	857.677	964.160	106.483

Trattasi di materiale a disposizione presso la sede di Bergamo e di Ghisalba utilizzato per la manutenzione e le nuove realizzazioni di impianti del Servizio Idrico Integrato.

Crediti

L'importo totale dei Crediti ammonta a complessivi Euro 63.288.564.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2015	€	81.172.488
Saldo al 31/12/2016	€	63.288.564
Variazioni	€	(17.883.924)

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2016	Variazioni
<i>Verso Clienti</i>	60.827.139	48.496.848	(12.330.291)
importi esigibili entro l'esercizio successivo	60.827.139	48.496.848	(12.330.291)
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<i>Verso controllate</i>	0	0	0
importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<i>Crediti tributari</i>	13.091.336	8.163.112	(4.928.224)
importi esigibili entro l'esercizio successivo	5.247.445	7.140.112	1.892.667
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	7.843.891	1.023.000	(6.820.891)
<i>Imposte anticipate</i>	1.280.452	2.017.293	736.841
importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.280.452	2.017.293	736.841
<i>Verso altri</i>	5.973.561	4.611.311	(1.362.250)
importi esigibili entro l'esercizio successivo	4.129.049	2.741.154	(1.387.895)
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.844.512	1.870.157	25.645
Totale	81.172.488	63.288.564	(17.883.924)

Non esistono crediti con incasso previsto in un periodo superiore a cinque anni.

Il decremento dei crediti verso clienti pari ad Euro 12.330.291 rispetto al 31/12/2015 è dovuto alla risoluzione di alcuni importanti gap del nuovo software gestionale (SAP-ISU) che hanno consentito un efficientamento nell'attività di fatturazione, alla messa a regime dell'organizzazione dei processi commerciali ed alla modifica delle procedure interne di recupero del credito.

Si evidenzia che nella voce crediti verso clienti è incluso il credito di UATO di Bergamo verso la società Hidrogest S.p.A. ceduto ad Uniacque in data 22 settembre 2016, in esecuzione di quanto previsto nell'accordo firmato tra UATO e Uniacque in data 19 giugno 2013. Il credito ceduto è relativo alle somme introitate da Hidrogest negli anni 2008/2012 a titolo di addizionali sulla tariffa di fognatura e depurazione ed oggetto di apposita analisi e valutazione di recuperabilità.

Nella tabella seguente viene esposta la movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nell'esercizio:

Saldo al 31/12/2015	4.051.529 Euro
Utilizzi nell'esercizio	370.191 Euro
Rilasci nell'esercizio	20.000 Euro
Accantonamenti nell'esercizio	4.050.000 Euro
Saldo al 31/12/2016	7.711.338 Euro

I crediti tributari per Euro 8.163.246 si riferiscono a:

- Euro 1.023.000 emergenti dalla liquidazione annuale IVA 2011 [esigibile oltre l'esercizio];
- Euro 6.811.680 saldo IVA 2016;
- Euro 175.773 per acconto IRAP;
- Euro 152.150 per acconto IRES;
- Euro 509 per imposte sostitutive rivalutazione TFR.

Il decremento dei crediti tributari di Euro 4.928.224 è da riferirsi al fatto che nel 2016 sono state rimborsate da parte dell’Agenzia delle Entrate quote IVA del 2014 ed al maggior saldo imposte 2016 rispetto al 2015.

Si segnala che l’aliquota utilizzata per il calcolo delle imposte anticipate è pari all’aliquota nominale IRES del 24% maggiorata, ove previsto, dell’aliquota IRAP del 4,2%.

Le imposte anticipate al 31 dicembre 2016, pari ad Euro 2.017.293 (1.280.452 Euro al 31 dicembre 2015), sono rilevate principalmente a fronte di stanziamenti a fondi per rischi ed oneri, fondo svalutazione crediti, fondo rischi su crediti verso società patrimoniali e altre poste deducibili per cassa.

Le imposte anticipate sono state stanziare nel presupposto di una ragionevole certezza del loro recupero mediante generazione di imponibili fiscali sufficientemente capienti.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto specificato nella sezione “Imposte” nel prosieguo del documento.

Di seguito la composizione dei crediti verso altri:

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2016	Variazioni
Crediti verso ‘Val Cavallina Servizi srl’	101.949	101.949	0
Crediti verso Comuni	171.844	0	(171.844)
Crediti verso Cassa Depositi e Prestiti - (esigibile oltre l’es.)	39.152	43.448	4.296
Crediti verso CRESET	1.687.866	776.545	(911.321)
Crediti verso Regione Lombardia ed enti vari per contributi su impianti	36.800	1.088.713	1.051.913
Crediti per note di credito da ricevere gestori servizio idrico	246.414	246.414	0
Crediti per anticipi a fornitori/comuni/patrimoniali	626.291	345.092	(281.199)
Cauzioni commerciali – (esigibili oltre l’es.)	105.359	127.017	21.658
Credito INAIL – INPS	22.467	19.565	(2.902)
Crediti verso RIA	882.208	0	(882.208)
Credito verso Autorità d’Ambito	1.867.330	1.700.000	(167.330)
Verso altri diversi	185.881	162.568	(23.313)
TOTALE ALTRI CREDITI	5.973.561	4.611.311	(1.362.250)

I crediti verso Val Cavallina Servizi S.r.l. si riferiscono ad importi a credito degli utenti restituiti agli stessi da Uniacque, dopo la cessione del ramo d’azienda, ma maturati prima di tale data e quindi in capo alla precitata azienda.

Il credito verso la Cassa Depositi e Prestiti di Roma deriva dal rimborso di quote capitali di un mutuo ascrivibile alla incorporata Nord Servizi Acqua S.r.l. parzialmente erogato. Tali importi verranno restituiti alla società da Cassa Depositi e Prestiti alla fine del periodo di ammortamento.

Il credito verso Creset Servizi Territoriali S.p.A., società che aveva l’incarico di effettuare l’incasso delle bollette per conto di Uniacque S.p.A. presso l’utente finale, si riferisce a somme già incassate nel 2016 che Uniacque deve ricevere nel corso del 2017. Dal 2017 tale attività è stata internalizzata e pertanto si è concluso il rapporto con Creset Servizi Territoriali S.p.A.

I crediti per anticipi a fornitori, comuni e patrimoniali sono principalmente relativi alle richieste di anticipazioni ricevute dalle imprese ai sensi della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

I crediti verso l’Autorità d’Ambito della provincia di Bergamo sono relativi ad addizionali provinciali depurazione e fognatura del 20%.

I crediti verso Regione Lombardia ed enti vari per euro 1.088.713 sono riferiti a contributi da ricevere su opere realizzate nell’ambito dei segmenti fognatura e depurazione.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide ammontano a Euro 11.495.466.
Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2015	€	162.263
Saldo al 31/12/2016	€	11.495.466
Variazioni	€	11.333.203

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2016	Variazioni
Depositi bancari e postali	158.419	11.491.466	11.333.047
Denaro e valori in cassa	3.844	4.000	156
Totale	162.263	11.495.466	11.333.203

La voce "depositi bancari e postali" al 31/12/2016 include la parte residua dell'importo erogato da BEI in data 15/12/2016. Per maggiori dettagli si rinvia alla voce Debiti verso banche.
Inoltre in tale voce sono ricompresi importi pignorati per euro 169.095.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi ammontano a Euro 309.391.
Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2015	€	166.233
Saldo al 31/12/2016	€	309.391
Variazioni	€	143.158

Il dettaglio della voce è così composto:

Risconti attivi		Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2016	Variazioni
Risconti attivi su assicurazioni	€	0	458	458
Risconti attivi su affitti passivi (uffici amministrativi)	€	63.063	232.180	169.117
Risconti attivi su abbonamenti	€	1.693	3.310	1.617
Risconti attivi su spese autovetture	€	2.521	3.488	967
Risconti attivi su oneri da concessioni	€	12.077	0	(12.077)
Risconti attivi su spese telefoniche	€	9.345	408	(8.937)
Risconti attivi su noleggi	€	18.644	9.718	(8.926)
Risconti attivi su canoni manutenzione	€	28.773	36.415	7.642
Risconti attivi su ticket restaurant	€	428	0	(428)
Risconti attivi su fidejussioni	€	18.915	18.938	23
Altri risconti attivi	€	10.774	4.476	(6.298)
Totale	€	166.233	309.391	143.158

L'incremento di tale voce è dovuta principalmente all'aumento dei risconti attivi su affitti passivi per la nuova sede di via delle Canovine in Bergamo.

PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a Euro 52.176.251 ed evidenzia una variazione in aumento di Euro 10.596.881. Il patrimonio netto risulta essere suddiviso nelle sottovoci che in dettaglio si riportano nel prospetto che segue:

Descrizione	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2015
I - Capitale	36.000.000	2.040.000
IV - Riserva Legale	408.000	408.000
VII - Altre Riserve	5.171.370	30.246.562
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	10.596.881	8.884.808
Totale patrimonio Netto	52.176.251	41.579.370

Le possibilità di utilizzo delle riserve sono illustrate di seguito:

Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
Capitale	36.000.000		
<i>Riserve di utili</i>			
Riserva legale	408.000	B	0
Riserve statutarie	0		0
Riserve facoltative	5.171.370	A-B-C	5.171.370
Utile (perdita) portati a nuovo	(0)		0
Totale Riserve	5.579.370		5.171.370
Riserve non distribuibili	408.000		408.000
Riserva facoltativa distribuibile	5.171.370		

(*) Possibilità di utilizzazione: A per aumento di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci.

Ricordiamo che la società negli ultimi 3 esercizi (2013-2015) non ha utilizzato le riserve a copertura di perdite. Le riserve non distribuibili si riferiscono alla riserva legale mentre la riserva facoltativa distribuibile si riferisce alla riserva straordinaria.

Nel prospetto che segue si evidenziano le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio in commento delle poste che compongono il Patrimonio netto.

Patrimonio Netto - prospetto delle variazioni intervenute nell'esercizio:

Patrimonio netto	Consistenza 31/12/2015	Pagamento dividendi	Altri movimenti	Utile/perdita d'esercizio	Consistenza 31/12/2016
Capitale Sociale	2.040.000	0	33.960.000	0	36.000.000
Riserva legale	408.000	0	0	0	408.000
Altre riserve	30.246.562	0	(25.075.192)	0	5.171.370
Utili/perdite a nuovo	0	0	0	0	0
Utili/perdite d'esercizio	8.884.808	0	(8.884.808)	10.596.881	10.596.881
Totale Patrimonio Netto	41.579.370	0	0	10.596.881	52.176.251

Il capitale sociale, pari a Euro 36.000.000 e rappresentato da 36.000.000 azioni ordinarie di nominali Euro 1 cadauna, è stato oggetto di aumento gratuito con utilizzo di riserve facoltative per Euro 25.075.192 e di utili dell'esercizio per Euro 8.884.808 con delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 14/07/2016.

Fondi per rischi e oneri

Tale voce ha subito nel corso dell'esercizio in commento le seguenti movimentazioni:

Saldo al 31/12/2015	€	2.393.227
Accantonamenti	€	43.643
Utilizzi/rilasci	€	(2.027.428)
Saldo al 31/12/2016	€	409.442
Variazioni	€	(1.983.785)

Il Fondo rischi comprende accantonamenti effettuati per:

- il potenziale riconoscimento ad alcuni Comuni di impegni assunti dal precedente gestore relativi al periodo 2008-2011 per euro 248.513;
- rischi per potenziali sanzioni irrogate dalla Provincia in riferimento a violazioni amministrative rilevate sugli impianti in gestione per euro 160.929.

Il Fondo rischi pari a euro 1.758.281 per contenzioso fiscale relativo all'Avviso di accertamento n. T9F03A201287/2016 del 24/03/16, è stato chiuso per utilizzo per l'importo di euro 1.362.913 a seguito di atto di adesione n. T9FA3A200270/2016 del 12/07/2016 e rilasciato per euro 395.368 a sopravvenienza attiva

Il Fondo rischi per fognatura di euro 175.000 relativo allo stanziamento di costi per la gestione della fognatura del Comune di Curno è stato chiuso a seguito del ricevimento nel 2016 della quantificazione definitiva dei costi sostenuti. Si è pertanto proceduto all'iscrizione degli stessi tra i debiti per fatture da ricevere dal comune. Al 31/12/2016 è stato inoltre totalmente rilasciato il fondo per contributi CIG accantonati dalla società incorporata BAS S.l.l. a seguito della prescrizione dei termini.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto ha subito, nel corso dell'esercizio le seguenti movimentazioni:

Saldo al 31/12/2015	€	4.044.492
Saldo al 31/12/2016	€	3.946.444
Variazioni	€	98.048

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
Esistenza all'inizio dell'esercizio		4.044.492
+ Accantonamento dell'esercizio		785.012
<i>Di cui:</i>		
<i>per dipendenti in servizio al 31.12.2016</i>	741.954	
<i>per dipendenti dimessi nell'esercizio 2016 e precedenti</i>	9.739	
<i>Rivalutazione lorda dipendenti in servizio al 31.12.2016</i>	68.169	
<i>Rivalutazione lorda dipendenti dimessi nel 2016</i>	1.773	
<i>contributi INPS F.P.L.D. (0,5% TFR) dipendenti in servizio</i>	-36.277	
<i>contributi INPS F.P.L.D. (0,5% TFR) dimessi nel 2016</i>	-346	
- Utilizzi dell'esercizio		-883.060
<i>Di cui:</i>		
<i>per liquidazione</i>	-208.747	
<i>anticipazioni in corso d'anno</i>	0	
<i>imposta sostitutiva TFR dipendenti in servizio</i>	-11.494	
<i>imposta sostitutiva TFR cessati 2016</i>	-301	
<i>per trasferimento a fondi pensione e fondo Tesoreria INPS</i>	-662.518	
VALORE NETTO FINE ESERCIZIO		3.946.444

Debiti

Il valore totale dei debiti è iscritto in bilancio per un importo complessivo di Euro 93.969.635.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2015	€	93.383.594
Saldo al 31/12/2016	€	93.969.635
Variazioni	€	586.041

Si riporta di seguito il dettaglio delle singole voci componenti i debiti con la rilevazione degli aumenti e delle diminuzioni di valore rispetto al precedente esercizio:

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2016	Variazioni
<i>Debiti v/banche</i>	32.137.011	47.988.901	15.851.890
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	29.020.593	11.946.707	(17.073.886)
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	3.116.418	36.042.194	32.925.776
<i>Acconti da clienti</i>	766.719	836.822	70.103
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	766.719	836.822	70.103
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<i>Debiti v/fornitori</i>	51.509.840	36.680.461	(14.829.379)
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	51.509.840	36.680.461	(14.829.379)
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<i>Debiti v/controllate</i>	0	0	0
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<i>Debiti tributari</i>	358.437	2.016.501	1.658.064
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	358.437	2.016.501	1.658.064
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<i>Debiti v/istituti previdenziali</i>	1.216.173	1.271.716	55.543
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.216.173	1.271.716	55.543
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
<i>Altri debiti</i>	7.395.414	5.175.234	(2.220.180)
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	7.395.414	5.175.234	(2.220.180)
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Totale	93.383.594	93.969.635	586.041

Debiti verso banche

Saldo al 31/12/2015	€	32.137.011
Saldo al 31/12/2016	€	47.988.901
Variazioni	€	15.851.890

I debiti superiori a cinque anni sono costituiti esclusivamente da debiti verso istituti di credito come da tabella seguente:

Istituto:	Ammontare originario del prestito chirografario	Capitale da rimborsare			
		Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi ma entro cinque anni	Oltre i cinque anni	Totale da rimborsare
Banca Popolare di Bergamo	290.000	14.936	66.344	89.097	170.377
Credito Valtellinese	10.000.000	521.049	0	0	521.049
Credito Valtellinese	12.000.000	2.406.480	0	0	2.406.480
Cassa Dep. e Prestiti	61.879	4.242	14.270	0	18.512
Bnl	15.000.000	9.000.000	0	0	9.000.000
Bei	35.872.483	0	4.479.332	31.393.151	35.872.483
Totale	73.224.362	11.946.707	4.559.946	31.482.248	47.988.901

Di seguito si riporta la movimentazione dei prestiti intervenuta nel corso del 2016:

Istituto	Valore al 31/12/2015	Estinzioni	Accensioni	Rimborsi	Valore al 31/12/2016
Banca Popolare di Bergamo	184.685			14.308	170.377
Credito Valtellinese	401.142			401.142	0
Credito Valtellinese	2.055.873			1.534.824	521.049
Credito Valtellinese	12.000.000			9.593.520	2.406.480
Cassa Dep. e Prestiti	22.520			4.008	18.512
Banca Intesa	9.043.742			9.043.742	0
Banca Nazionale del Lavoro	0		15.000.000	6.000.000	9.000.000
Banca Europea degli Investimenti	0		35.872.483	0	35.872.483
Totale	23.707.962	0	50.872.483	26.591.544	47.998.901

Nel corso del 2016 è stato acceso un finanziamento bancario a breve di Euro 15.000.000, con rimborso in 15 mesi e con rate trimestrali posticipate, al fine di coprire il fabbisogno finanziario della società.

Nel mese di dicembre 2016 la Banca Europea per gli investimenti (BEI) ha erogato a favore della società un finanziamento di Euro 36.000.000 per la realizzazione degli investimenti previsti dalla società nel periodo 2014- 2019. Tale finanziamento prevede un periodo di preammortamento di quattro anni ed un periodo di rimborso di dieci anni. Tale finanziamento è stato inserito tenendo conto del criterio del costo ammortizzato e pertanto il valore nominale effettivo al 31/12/2016 risulta essere pari ad € 35.872.483 per effetto delle spese accessorie all'accensione del mutuo.

Si rimanda alla relazione sulla gestione per maggiori dettagli.

I debiti v/banche comprendono il capitale residuo di mutui accessi con istituti bancari per Euro 47.998.901.

Debiti per acconti da clienti

Saldo al 31/12/2015	€	766.719
Saldo al 31/12/2016	€	836.822
Variazioni	€	70.103

Trattasi principalmente di acconti versati da clienti per la realizzazione da parte della Società di opere di allaccio o interventi di modifica sulle condotte richiesti e a carico degli stessi.

Acconti da Clienti		Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2016	Variazioni
Acconti su allacci incassati anticipatamente	€	343.968	383.907	39.939
Acconti su estendimento reti acquedotto-fognatura incassati anticipatamente	€	358.738	390.002	31.264
Depositi cauzionali ricevuti da clienti	€	15.013	13.913	(1.100)
Acconti su spostamento interferenze BRE.BE.MI.-linea AC/AV - Pedemontana	€	49.000	49.000	0
Totale	€	766.719	836.822	70.103

Debiti verso fornitori

Saldo al 31/12/2015	€	51.509.840
Saldo al 31/12/2016	€	36.680.461
Variazioni	€	(14.829.379)

I debiti v/fornitori comprendono gli importi riguardanti le forniture per la gestione e per la disponibilità degli impianti, e l'importo relativo a fatture da ricevere al 31/12/2016 è pari ad Euro 23.364.873.

Nell'ambito dei debiti verso fornitori, pari a complessivi Euro 36.680.461 (Euro 51.509.840 al 31 dicembre 2015) sono ricompresi, fra l'altro, principalmente i debiti per canoni di concessione-adpq, rimborsi spese e quote fognatura e depurazione nei confronti sia delle società patrimoniali, proprietarie delle reti del servizio idrico integrato, pari ad Euro 9.383.870 (Euro 12.954.947 al 31 dicembre 2015), sia dei Comuni ammontanti a Euro 8.140.939 (Euro 14.523.994 al 31 dicembre 2015) sia della Provincia di Bergamo ammontanti ad € 182.858 (Euro 4.002.723 al 31 dicembre 2015). Il decremento dei debiti verso Comuni, Patrimoniali e Provincia è dovuto al fatto che nel corso del 2016 si è proceduto al saldo dei canoni di concessione e adpq arretrati relativi agli esercizi precedenti e al saldo di gran parte dei canoni relativi al 2016.

Debiti tributari

Saldo al 31/12/2015	€	358.437
Saldo al 31/12/2016	€	2.016.501
Variazioni	€	1.658.064

Per quanto riguarda l'incremento dei debiti tributari si rinvia a quanto già specificato alla voce crediti tributari.

Debiti tributari		Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2016	Variazioni
Fondo imposte IRES	€	0	1.635.943	1.635.943
Fondo imposte IRAP	€	0	0	0
Altri debiti tributari	€	358.437	380.558	22.121
Totale	€	358.437	2.016.501	1.658.064

Debiti verso istituti previdenziali

I debiti verso istituti previdenziali e assistenziali riguardano gli oneri contributivi, a carico azienda e lavoratori, sulle competenze a questi ultimi erogate.

Altri debiti

I debiti verso altri sono diminuiti di Euro 2.220.180 e sono costituiti come segue:

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2016	Variazioni
Debiti verso ATO per rimborso spese di funzionamento	31.958	0	(31.958)
Personale c/retribuzione	1.639.588	1.672.102	32.514
Debiti verso utenti per rimborsi	5.388.023	2.990.971	(2.397.052)
Verso altri	335.845	512.161	176.316
Totale	7.395.414	5.175.234	(2.220.180)

La voce "debiti verso utenti per rimborsi" comprende i debiti per rimborsi 335/08.

Per maggiori informazioni in merito alla voce Debiti verso utenti per rimborsi da Sentenza della Corte Costituzionale 335/08 si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti passivi ammontano a complessivi Euro 51.492.

Saldo al 31/12/2015	€	24.312
Saldo al 31/12/2016	€	51.492
Variazioni	€	27.180

Il dettaglio della voce è così composto:

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2016	Variazioni
Ratei passivi su affitti	9.738	9.738	0
Ratei passivi interessi mutui	6.392	16.929	10.537
Altri ratei passivi	8.182	15.740	7.558
Risconti passivi su affitti	0	9.085	9.085
TOTALE	24.312	51.492	27.180

Informativa su impegni e garanzie

La società ha prestato le seguenti fideiussioni:

Ente beneficiario	Importo garantito	Tipo di intervento
Enti vari	2.101.247	Interventi di vario tipo su tutto il territorio comunale
Aeffe immobiliare srl	9.000	Contratto di locazione immobili
Castello SGR S.p.A.	116.250	Contratto di locazione immobili
TOTALE	2.226.497	

Si fa altresì presente che la Società ha ricevuto fideiussioni da fornitori per € 15.023.737 a garanzia sulla regolare esecuzione dei lavori appaltati nonché fideiussioni da clienti per € 23.500 a garanzia delle forniture idriche.

Gli importi relativi alle scadenze future relativamente ai canoni di concessione degli impianti del Servizio Idrico Integrato e relativi al rimborso dei mutui AdPQ sono così dettagliati:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Canoni verso Comuni	42.442.480	46.641.764
Canoni verso Società Patrimoniali	31.015.530	34.531.382
Canoni per opere autorizzate	4.615.227	4.700.042
Canoni per mutui AdPQ	33.743.672	37.012.571
Canoni verso Provincia	1.361.083	1.543.941
TOTALE	113.177.992	124.429.700

Di seguito si riportano gli importi al 31/12/2016 riepilogati per periodi di scadenza.

Descrizione	Con scadenza entro il 2017	Con scadenza dal 2018 al 2021	Con scadenza oltre il 2021	Totale al 31/12/2016
Canoni verso Comuni	5.426.988	16.988.652	20.026.840	42.442.480
Canoni verso Società Patrimoniali	3.506.686	10.614.877	16.893.967	31.015.530
Canoni per opere autorizzate	331.810	1.327.241	2.956.176	4.615.227
Canoni per mutui AdPQ	3.268.898	13.075.594	17.399.180	33.743.672
Canoni verso Provincia	118.354	299.828	942.901	1.361.083
TOTALE	12.652.736	42.306.192	58.219.064	113.177.992

Analisi delle voci del conto economico

Il valore della produzione, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, ammonta a Euro 91.704.864

Valore della produzione

I. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano in totale ad Euro 83.776.939 con un decremento rispetto all'anno precedente di Euro 348.766; si evidenzia di seguito la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni:

Descrizione Ricavo	31/12/2016	31/12/2015
Vendita dell'acqua	47.054.659	49.085.269
Allacciamenti/posa tubazioni	1.113.393	960.389
Proventi depurazione : bottini e percolati	3.991	523.458
Proventi depurazione	25.849.435	26.213.152
Proventi fognatura	9.260.888	9.367.158
Abbuoni passivi	(12.334)	(35.942)
Rettifica anni precedenti	506.907	(1.987.779)
TOTALE	83.776.939	84.125.705

La diminuzione dei ricavi delle vendite e prestazioni è dovuta sostanzialmente a minori volumi venduti ed a minori proventi per bottini e percolati.

IV. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati incrementi per immobilizzazioni per lavori interni per euro 2.383.255 (nel 2015 pari a Euro 1.993.685) per commesse di investimento sulle reti di distribuzione e di adduzione, rifacimento serbatoi ed impianti di depurazione.

V. Altri ricavi e proventi

Ammontano in totale ad Euro 5.544.670 con un incremento rispetto all'anno precedente di Euro 883.255 soprattutto per maggiori sopravvenienze attive.

Si evidenziano di seguito le voci più significative iscritte tra gli altri ricavi e proventi:

• Sopravvenienze attive	Euro	4.488.960
• Proventi contrattuali	Euro	233.654
• Penalità	Euro	72.102
• Proventi vendita energia elettrica	Euro	51.331
• Altri ricavi e proventi	Euro	669.430
• Rettifiche anni precedenti	Euro	29.193
• TOTALE	Euro	5.544.670

Tra le sopravvenienze attive si evidenzia in particolar modo la sopravvenienza di Euro 3.909.703 relativa alle addizionali sulla fognatura e depurazione introitate da Hidrogest negli anni 2008/2012, il cui credito è stato ceduto dall' UATO di Bergamo a Uniacque in data 22 settembre 2016, in esecuzione di quanto previsto nell'accordo firmato tra UATO e Uniacque in data 19 giugno 2013.

La voce altri ricavi e proventi pari a Euro 669.430 comprende rimborsi spese marche da bollo, sconti abbuoni e arrotondamenti attivi, ricavi da laboratorio analisi, rimborso costi personale da enti locali.

Costi della produzione

VI. Costi di acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi attribuiti a questa voce, che ammontano ad Euro 4.642.399, sono costituiti da tutti gli acquisti e gli oneri accessori relativi all'attività caratteristica della Società, al netto di abbuoni, resi, sconti e rettifiche; rispetto all'anno precedente si rileva un incremento di Euro 116.634.

VII. Costi per servizi

Si tratta di costi relativi a prestazioni di servizi per utenze, manutenzioni ordinarie, smaltimento fanghi, compensi per cariche sociali, attività di comunicazione, etc., per un importo totale di Euro 29.759.459 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 2.812.467.

Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

Descrizione costo	31/12/2016	31/12/2015
Utenze (gas - energia - telefoni)	10.104.798	10.036.401
Manutenzioni ordinarie e conduzione impianti	9.516.159	8.283.064
Servizio smaltimento fanghi	2.811.625	2.860.858
Compensi per servizi legali, amministrativi e tecnici e certificazioni	1.523.489	1.027.606
Costi di fatturazione, spedizione e incasso bollette	1.041.762	792.008
Costi di funzionamento ATO	690.000	721.958
Spese varie personale	576.257	590.118
Assicurazioni diverse	490.647	468.777
Canoni di manutenzione	453.313	434.964
Manutenzione e riparazione automezzi propri, in leasing ed a noleggio	281.337	300.080
Acquisto acqua potabile	267.961	255.522
Pulizie e sorveglianza sedi	234.233	173.701
Spese bancarie	177.223	146.620
Compensi per consiglio di amministrazione, per CISC e oneri e rimborsi spese	103.546	104.127
Compensi collegio sindacale	75.296	75.088
Spese postali	29.004	41.212
Rimborso spese dipendenti/collaboratori	39.751	37.468
Servizio allacci e analisi acque	31.507	6.580
Altre spese	900.196	339.915
Rettifica costi anni precedenti	411.355	250.925
TOTALE	29.759.459	26.946.992

La voce altre spese include costi vari di pubblicità e sponsorizzazioni pari a euro 471.718 (nel 2015 pari a euro 60.954).

VIII. Costi per il godimento di beni di terzi

Ammontano a Euro così dettagliati:

Descrizione costo	31/12/2016	31/12/2015
Noleggi	193.790	192.789
Leasing	5.062	0
Affitti passivi	1.097.255	1.179.573
Canoni di concessione amministrativa	9.526.085	12.122.376
Canoni demaniali e vari	489.906	459.687
Canoni ADPQ	3.236.838	3.195.265
Rettifica anni precedenti	208.921	4.174.820
TOTALE	14.757.857	21.324.510

Il decremento della voce Canoni di concessione amministrativa è da riferirsi all'estinzione a naturale scadenza di diversi mutui sottoscritti da comuni e patrimoniali.

Per maggiori dettagli in merito ai canoni di concessione amministrativa e ai canoni ADPQ si rinvia al relativo paragrafo della Relazione sulla Gestione.

IX. Costi per il personale

Ammontano a Euro 17.338.903 così dettagliati:

Descrizione costo	31/12/2016	31/12/2015
Salari e stipendi	12.688.170	12.417.665
Oneri sociali	3.788.114	3.755.656
Trattamento di fine rapporto	785.012	766.570
Altri costi	26.000	25.681
Rettifiche anni precedenti	51.607	(125.569)
TOTALE	17.338.903	16.840.003

Per quanto riguarda il dettaglio della forza media impiegata si rimanda a quanto esposto nella tabella "numero medio dei dipendenti ripartito per categorie e centri di costo".

X. Ammortamenti e svalutazioni

Ammontano complessivamente ad Euro 9.287.525.

Hanno subito un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 3.885.692 e sono così dettagliati:

Descrizione costo	31/12/2016	31/12/2015
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.637.856	3.981.978
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	778.602	683.467
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	697.438
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide	4.050.000	0
Rettifiche anni precedenti	(38.636)	38.950
TOTALE	9.427.822	5.401.833

Per ulteriori dettagli sugli ammortamenti si rimanda alle tabelle esplicative delle "movimentazioni delle immobilizzazioni".

La voce "altre svalutazioni delle immobilizzazioni" comprende il valore residuo da ammortizzare al 31/12/2014 delle spese accessorie sostenute nel 2011 per l'accensione del finanziamento in pool per l'acquisizione della società BAS S.I.I.

Nel settembre 2015 si è proceduto all'estinzione anticipata del contratto con rilevazione della svalutazione.

XII. Accantonamenti per rischi

Questa voce ammonta ad Euro 43.643, con un decremento di Euro 1.893.643 rispetto allo scorso esercizio. Si rimanda al commento di cui alla voce “fondi per rischi ed oneri”.

XIV. Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta ad Euro 642.613 con un incremento rispetto all'anno chiuso al 31/12/2015 di Euro 115.131; tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti ascrivibile alle voci precedenti.

Descrizione costo	31/12/2016	31/12/2015
Valori bollati	195.324	171.272
Imposte e tasse diverse	123.688	123.216
Quote associative	48.431	43.348
Minusvalenze	474	179
Altri costi di gestione	271.330	177.680
Sopravvenienze passive	0	7.784.249
Rettifiche anni precedenti	3.366	(7.772.463)
TOTALE	642.613	527.481

Le sopravvenienze passive presenti al 31/12/2015 sono state riclassificate nelle diverse poste di pertinenza del bilancio.

Suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari

I proventi da partecipazioni ammontano a Euro 54.522 e comprendono i dividendi liquidati nel 2016 dalla società partecipata Ingegnerie Toscane.

I proventi finanziari per Euro 151.494 si riferiscono principalmente a interessi attivi riaddebitati a clienti morosi.

La suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari con riferimento alle fonti di finanziamento a fronte delle quali sono stati sostenuti, risulta la seguente:

Descrizione		31/12/2016	31/12/2015
Interessi passivi di c/c	€	308.758	172.916
Interessi passivi mutui	€	124.384	503.608
Altri oneri e spese per finanziamenti	€	28.500	180.087
Oneri per fidejussioni	€	18.922	12.240
Interessi passivi diversi	€	8.391	21.164
Interessi canoni leasing	€	1.175	0
Interessi passivi swap	€	0	370.997
Rettifiche anni precedenti	€	(4.165)	40.556
Totale Interessi e oneri v/terzi	€	485.965	1.301.568

Ammontare complessivo degli emolumenti spettanti agli amministratori e sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci per l'attività prestata nel corso dell'esercizio in commento, risultano dal seguente prospetto:

	31/12/2016	31/12/2015
Compensi agli Amministratori	103.546	104.127
Compensi ai Sindaci	75.296	75.088

Tali costi sono stati ridefiniti, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2014, in relazione alle disposizioni dell'art. 6 del D.L. n. 90/2014, convertito con legge n. 114/2014, riducendoli a un valore pari all'80% di quelli sostenuti nell'anno 2013.

Corrispettivi spettanti al revisore legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi

A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 37 c. 16 del D.Lgs. n. 39/2010, si riporta quanto richiesto dall'articolo in epigrafe.

Corrispettivi spettanti al revisore legale per la <i>revisione legale</i> dei conti annuali	58.000
Corrispettivi di competenza per <i>altre attività con l'emissione di un'attestazione</i>	40.000
Corrispettivi di competenza per <i>altri servizi diversi dalla revisione contabile</i>	0

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie e centro di costo

Il numero medio dei dipendenti in forza alla società nell'esercizio 2016 è stato il seguente:

QUALIFICA	NUMERO ADDETTI	MOVIMENTAZIONE PERSONALE IN CORSO D'ANNO	
		CESSATI	ASSUNTI
Operai	104,80		
Impiegati	187,50	Operai 6	Operai 1
Quadri	14,20	Impiegati 3	Impiegati 5
Dirigenti	4,80		
Totale	311,30		
CdC ORGANIZZATIVI	NUMERO ADDETTI		
Direzione Generale	1		
Affari gen. e segreteria societaria	3		
Staff comunicazione e relazioni esterne	2		
Appalti, acquisti e logistica	14,80		
Area amm.ne, controllo e clienti	65,60		
Area esercizio	158,60		
Area Ingegneria	43,90		
Monitoraggio ambientale	12,60		
Sicurezza e prevenzione (RSPP)	3		
Sistemi informativi	3,80		
Sistemi di gestione	3		
TOTALE	311,30		

Imposte

La voce "22 - Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" risulta così composta:

	31/12/2016	31/12/2015
Imposte correnti sul reddito	5.138.902	2.657.449
Imposte esercizi precedenti	(80.241)	0
Imposte anticipate/differite nette	(736.841)	557.410

L'accantonamento delle imposte sul reddito del periodo è stato calcolato tenendo conto del prevedibile imponibile fiscale da applicarsi al reddito della società ed è pari ad Euro 5.138.902, così dettagliato:

- IRES Euro 4.306.218 complessivamente dovuta per il periodo d'imposta 2016, determinata applicando l'aliquota del 27,5% al reddito imponibile quantificato in applicazione delle disposizioni stabilite dagli artt. 83 e ss. del D.P.R. 917/1986 (cd. "TUIR").
- IRAP Euro 832.684 complessivamente dovuta per il periodo d'imposta 2016, determinata applicando al valore della produzione netta, opportunamente rettificato nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 del D.Lgs. 446/1997, l'aliquota del 4,2%.

L'importo relativo alle imposte esercizi precedenti è riferibile al saldo tra le differenze attive e passive emerse dalle dichiarazioni integrative presentate per le annualità dal 2011 al 2015. Il saldo attivo pari ad euro 80.241 è stato contabilizzato nella voce crediti tributari e compensato con le imposte dirette.

Vengono nel seguito riportate le movimentazioni delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite effettuate nel bilancio chiuso al 31.12.2016.

Prospetto di riconciliazione imposte anticipate

Determinazione valori IRES (aliquota 24%)

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Utilizzo 2016	Accan.to 2016	Valore al 31/12/2016
F.do svalutazione crediti tassato	€ 972.367	€ 93.646	€ 904.380	€ 1.783.101
Oneri deducibili per cassa	€ 14.696	€ 9.218	€ 10.477	€ 15.955
Contributi da privati ric. 2008	€ 77.814	€ 0	€ 0	€ 77.814
Fondo rischi e oneri	€ 180.329	€ 63.961	€ 0	€ 116.368
TOTALE	€ 1.245.206	€ 166.825	€ 914.857	€ 1.993.238

Determinazione valori IRAP (aliquota 4,20%)

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Utilizzo 2016	Accan.to 2016	Valore al 31/12/2016
Contributi da privati ric. 2008	€ 13.617	€ 0	€ 0	€ 13.617
Fondo rischi e oneri	€ 21.631	€ 11.193	€ 0	€ 10.438
Totale	€ 35.248	€ 11.193	€ 0	€ 24.055

Riconciliazione onere fiscale teorico/effettivo

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2423, comma 3, del Codice Civile e dal Documento OIC n. 25, qui di seguito si riporta il prospetto di "riconciliazione" tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico.

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale a bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Risultato prima delle imposte	€ 14.918.701	
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)		€ 4.102.643
Stralcio differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2015 (<i>principalmente per il fondo rischi imposte</i>)	(€ 2.167.936)	
Stralcio differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2015	€ 0	
Ricostruzione differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2016 (<i>principalmente per il fondo svalutazione crediti tassato e per i fondi rischi ed oneri</i>)	€ 3.855.550	
Ricostruzione differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2016	€ 0	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	€ 1.045.874	
Imponibile fiscale lordo	€ 17.652.189	
Agevolazione Crescita Economica (ACE)	(€ 1.993.213)	
Imponibile fiscale netto	€ 15.658.976	
IRES corrente sul reddito d'esercizio		€ 4.306.218
Aliquota effettiva		28,86%

Determinazione dell'imponibile IRAP

Differenza tra valori e costi della produzione	€ 15.198.650	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	€ 21.432.546	
Totale	€ 36.631.196	
Onere fiscale teorico (aliquota 4,2%)		€ 1.538.510
Stralcio differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2015 (<i>principalmente per il fondo rischi ed oneri</i>)	(€ 661.870)	
Stralcio differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2015	€ 0	
Ricostruzione differenze temporanee deducibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2016 (<i>principalmente per il fondo rischi ed oneri</i>)	€ 0	
Ricostruzione differenze temporanee imponibili in esercizi successivi esistenti al 31.12.2016	€ 0	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(€ 16.143.526)	
Imponibile IRAP	€ 19.825.800	
IRAP corrente dell'esercizio		€ 832.684
Aliquota effettiva		2,27%

Altre informazioni

La società non intrattiene rapporti con aziende straniere e pertanto non vi sono variazioni nei cambi valutari da segnalare.

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio che possono avere un impatto rilevante sul bilancio chiuso al 31/12/2016. Si rinvia alla relazione sulla Gestione.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

In conformità a quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi Euro 10.596.881 come segue:

- il 5% pari ad euro 529.844 a riserva legale;
- di accantonare il residuo utile di euro 10.067.037 a riserva straordinaria.

Bergamo, 31 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Paolo Franco

L'Amministratore Delegato
Mario Tomasoni



Relazione del Consiglio di
Amministrazione
sulla gestione anno 2016

UniAcque SpA

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016

Sommario

1	PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI	59
1.1	Situazione debitoria	59
1.2	Dati economici	60
1.3	Indicatori di risultato	61
1.4	Finanziamento BEI	62
2	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	63
2.1	Le tariffe	64
3	COSTI DELLA PRODUZIONE	64
3.1	Costo del lavoro	64
3.2	Energia elettrica	65
3.3	Costo di trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti	67
3.4	Investimenti	67
3.4.1	Adeguamento dell'impianto di depurazione consortile in comune di Lurano	69
3.4.2	Adeguamento dell'impianto di depurazione in comune di Boltiere	70
3.4.3	Realizzazione del collettore fognario intercomunale, tratto San Giovanni Bianco (via Piazzalunga) - San Pellegrino Terme (via Bernardo Tasso - S.M.I. S.p.a.)	71
3.4.4	Manutenzione straordinaria del manufatto di protezione del collettore fognario in attraversamento del fiume Brembo nei comuni di Almè ed Almenno San Salvatore	72
3.4.5	Collettamento dei terminali non depurati ed estensione della rete fognaria in via Astino, comune di Bergamo.	73
3.4.6	Rifacimento rete fognaria in via Antonio Pacinotti, comune di Bergamo.	74
4	I SERVIZI FORNITI	75
4.1	Servizio acquedotto	75
4.2	Servizio fognatura	78
4.2.1	Terminali fognari e trattamenti non idonei	80
4.3	Servizio depurazione	81
4.4	Telecontrollo degli impianti	83
4.5	Sistema informativo territoriale (progetto web gis)	84
5	QUALITÀ DEL PRODOTTO	85
5.1	Analisi delle acque potabili distribuite	85
5.2	Analisi delle acque reflue depurate	85
6	MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	86
7	RAPPORTI CON I CLIENTI	87
7.1	Contatti con l'utenza	88
7.2	La soddisfazione del cliente	88

8	RISORSE UMANE E RELAZIONI SINDACALI	89
8.1	Le persone	89
8.2	La formazione	91
8.3	Salute e sicurezza dei lavoratori	93
9	I SISTEMI INFORMATIVI	95
10	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001	96
11	PROTEZIONE DEI DATI	97
12	POLITICA PER LA QUALITÀ, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA	97
13	SISTEMI DI GESTIONE INTEGRATI	98
14	ALTRE INFORMAZIONI	98
14.1	Sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008	98
14.2	Water Alliance	99
14.3	"PÁNTA RÊI" e iniziative di promozione e divulgazione	99
14.4	Procedure di infrazione	99
14.5	Nuova sede aziendale	101
15	ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	102
16	ACCERTAMENTO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE	103
17	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA	103
17.1	Informazioni sulle gestioni interessate da processi di aggregazione (eventuale)	103
17.2	Informazioni sulle gestioni non conformi alla normativa pro tempore vigente	103
17.3	Evoluzione prevedibile della gestione nell'esercizio 2017	104
18	PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (EX ARTICOLO 6 DEL D.LGS. 175/2016)	105
19	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE	105
19.1	Rischi di credito	105
19.2	Rischi finanziari e non finanziari	106
19.3	Altri rischi di natura operativa	106
19.4	Rischio di liquidità	106
19.5	Azioni proprie	106
19.6	Rapporti con entità correlate	106



Signori Soci,

la presente relazione correda il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 della società Uniacque S.p.A., che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione entro il termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Il bilancio è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile.

La Società, per tutta la durata dell'esercizio, ha svolto la propria attività operativa di gestore del Servizio Idrico Integrato (captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua potabile, collettamento fognario e depurazione dei reflui), di stazione appaltante per la progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere previste dal Piano d'Ambito, di manutentore delle reti e degli impianti per l'approvvigionamento, la distribuzione, il collettamento e la depurazione delle acque.

Il Bilancio 2016, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con un utile d'esercizio di € 10.596.881 dopo aver contabilizzato ammortamenti e svalutazioni per € 9.427.822 ed al netto del carico fiscale pari a € 4.321.820.

Nell'esercizio appena concluso sono stati inoltre realizzati investimenti per complessivi € 22.587.366 al lordo dei contributi da terzi pari ad € 1.743.016, con un ulteriore incremento del 10% circa rispetto a quelli effettuati nell'anno precedente. La Società ha inoltre proseguito nell'efficientamento della sua gestione operativa e nel miglioramento della qualità del servizio fornito all'utenza bergamasca.

1 PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

L'andamento della Società, sotto il profilo economico, è evidenziato dal Conto Economico, analiticamente commentato nella nota integrativa alla quale si rimanda.

Di seguito si riportano in sintesi i principali dati del conto economico riclassificato, confrontati con quelli dell'esercizio precedente e le relative considerazioni.

Il valore della produzione è pari ad € 91.704.864 (nel 2015 € 90.780.805), con un incremento di € 924.059 rispetto al precedente esercizio.

I costi della produzione assommano a complessivi € 76.506.214, contro € 77.527.179 dello scorso esercizio; pertanto si è registrato un decremento rispetto allo scorso esercizio di € 1.020.965, dovuto principalmente all'effetto delle riclassifiche nelle sopravvenienze degli anni precedenti.

I costi del personale ammontano ad € 17.338.903 ed incidono sul valore della produzione per il 18,91%, rispetto al 18,55% dello scorso esercizio.

Questi valori sono riferiti a n. 323,20 unità full time equivalent comprendenti anche i contratti di somministrazione di lavoro.

Il costo medio aziendale per dipendente (al netto dei lavoratori interinali), a fine esercizio, è stato di € 54.242 contro € 52.695 dell'esercizio 2015, collocandosi all'interno delle medie del settore idrico integrato.

1.1 SITUAZIONE DEBITORIA

La tabella 1 espone il dettaglio della situazione debitoria verso i Comuni e loro società patrimoniali.

	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2016	Differenza 2016 - 2015
Debiti verso comuni	18.595.472	21.644.881	14.523.994	8.140.939	-6.383.055
Debiti verso patrimoniali	14.541.294	14.509.007	12.954.947	9.383.870	-3.571.077
Debiti verso provincia	0	0	4.002.723	182.858	3.819.865
Totale	33.136.766	36.153.888	31.481.664	17.707.667	-13.773.997

Tab. 1 – Situazione debitoria – confronto degli ultimi quattro anni.

1.2 DATI ECONOMICI

In sintesi si riportano in tabella 2 i dati del conto economico riclassificato, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2015	31/12/2016	Variazione importo	Variazione %
Ricavi delle vendite e prestazioni	84.125.705	83.776.939	-348.766	-0,42%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.993.685	2.383.255	389.570	16,35%
Altri ricavi	4.661.415	5.544.670	883.255	15,93%
Valore della produzione operativa	90.780.805	91.704.864	924.059	1,01%
Materiali di consumo	-4.525.765	-4.642.399	-116.634	2,51%
Servizi	-26.946.992	-29.759.459	-2.812.467	9,45%
Godimento beni di terzi	-21.324.510	-14.757.857	6.566.653	-44,50%
Var. rimanenze materie di consumo	-23.308	106.482	129.790	121,89%
Totale costi intermedi	-52.820.575	-49.053.233	3.767.342	-7,68%
Valore aggiunto	37.960.230	42.651.631	4.691.401	11,00%
Costo del personale	-16.840.003	-17.338.903	-498.900	2,88%
Accantonamenti per rischi	-1.937.286	-43.643	1.893.643	-4338,94%
Svalutazioni crediti	0	-4.050.000	-4.050.000	100,00%
Oneri diversi di gestione	-527.482	-642.613	-115.131	17,92%
Margine operativo lordo (EBITDA)	18.655.459	20.576.472	1.921.013	9,34%
Ammortamenti e svalutaz. immobilizzazioni	-5.401.833	-5.377.822	24.011	-0,45%
Risultato operativo (EBIT)	13.253.626	15.198.650	1.945.024	12,80%
Proventi (oneri) finanziari netti	-1.153.959	-279.949	874.010	-312,20%
Risultato prima delle imposte	12.099.667	14.918.701	2.819.034	18,90%
Imposte correnti sul reddito	-2.657.449	-5.058.661	- 2.401.212	47,47%
Imposte anticipate	-557.410	736.841	1.294.251	175,65%
Risultato netto	8.884.808	10.596.881	1.712.073	16,16%

Tab. 2 – Conto economico riclassificato.

Dall'analisi del conto economico riclassificato, emerge quanto segue:

- il **valore della produzione operativa**, complessivamente, ammonta ad € 91.704.864 con un incremento di € 924.059 rispetto all'esercizio precedente;
- il **valore aggiunto**, pari ad € 42.651.631 registra un incremento di € 4.691.401 rispetto all'esercizio precedente;
- il **marginale operativo lordo**, pari ad € 20.576.472, mostra un incremento di € 1.921.013 (9,34%) rispetto all'esercizio precedente, con una incidenza percentuale del 22,44% rispetto al valore della produzione operativa (20,55 % per il precedente esercizio);
- il **risultato operativo**, pari ad € 15.198.650, mostra un incremento di € 1.945.024 rispetto all'esercizio precedente con una incidenza percentuale del 16,57% rispetto al valore della produzione operativa (14,60 % per il precedente esercizio);
- il **risultato ante imposte**, positivo per € 14.918.701, sconta imposte di competenza, correnti e differite, per € 4.321.820 pertanto, l'**utile d'esercizio ammonta ad € 10.596.881**.

1.3 INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della Società.

Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono "costruiti" a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

- indicatori economici;
- indicatori patrimoniali (o di solidità);
- indicatori di liquidità.

Nella tabella 3 che segue si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche.

DESCRIZIONE INDICE	31/12/2015	31/12/2016
ROE (Return on Equity) [R.N./C.P] - rendimento capitale proprio investito	21,37%	20,31%
ROI - (Return on Investment) [R.O. / C.I.] - redditività degli investimenti netti	9,37%	10,10%
ROS - (Return on Sales) [R.O./RIC.NETTI] - redditività operativa dei ricavi	15,75%	18,14%
EBIT - (earnings before interest and tax)	13.253.626	15.198.650
EBITDA - (earnings before interest, tax, depreciation and amortization)	17.958.021	20.576.472

Tab. 3 – Principali indicatori economici.

Gli indici sopra riportati risultano essere in incremento rispetto al precedente esercizio a causa delle riclassifiche delle sopravvenienze passive degli anni precedenti.

La seguente tabella 4 illustra i principali indicatori patrimoniali della società.

DESCRIZIONE INDICE	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2016
Livello di patrimonializzazione	27,19	29,4	34,66
Indice di copertura delle immobilizzazioni (margine di struttura netto)	73,92	70,39	70,04
Patrimonio netto	32.694.562	41.579.370	52.176.251

Tab. 4 – Principali indicatori patrimoniali.

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano un miglioramento del livello di patrimonializzazione ed un modesto incremento, rispetto al precedente esercizio, dell'utilizzo delle risorse di terzi per finanziare gli investimenti della Società.

La seguente tabella 5 riporta la posizione finanziaria netta che illustra la situazione di liquidità della Società.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	2014	2015	2016
A. Cassa	3.011	3.844	4.000
B. Altre disponibilità liquide	12.028.244	158.419	11.491.466
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	12.031.255	162.263	11.495.466
E. Crediti finanziari correnti	-	-	-
F. Debiti bancari correnti	- 3.624.100	- 8.429.049	-
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	- 4.049.348	- 20.591.544	- 11.946.707
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	- 7.673.448	- 29.020.593	- 11.946.707
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	4.357.807	- 28.858.330	- 451.241
K. Indebitamento finanziario non corrente	- 14.816.220	- 3.116.418	- 36.042.194
L. Posizione Finanziaria Netta (J+K)	- 10.458.413	- 31.974.748	- 36.493.435

Tab. 5 – Indicatori di liquidità.

Si evidenzia che la posizione finanziaria netta sopra illustrata è anche conseguenza del fatto che negli anni 2014, 2015 e 2016 la società ha liquidato le rate dei mutui ai Comuni ed alle società patrimoniali, rispettivamente, per 19.284.459 euro, 26.535.205 euro e 29.797.466 euro.

A seguito dell'erogazione del mutuo BEI per 36 milioni di euro si è registrato un incremento dell'indebitamento finanziario non corrente, con contestuale riduzione di quello corrente.

La posizione finanziaria netta complessiva della società al 31/12/2016 registra una variazione negativa di € 4.518.687 dovuta a maggiori investimenti realizzati nell'anno e al rimborso dei mutui ai comuni e alle società patrimoniali per la rata di competenza dell'anno.

1.4 FINANZIAMENTO BEI

Nel corso del 2015 è stata avviata una complessa trattativa con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per acquisire parte dei finanziamenti necessari a sostenere il cospicuo piano investimenti della società. L'istruttoria approfondita effettuata dalla banca ha consentito di evidenziare la solidità e la solvibilità finanziaria di Uniacque, per effetto dei considerevoli miglioramenti degli indici di bilancio rispetto agli esercizi precedenti, così come è stata accertata la capacità della società di rispettare, per la durata del finanziamento, i covenant finanziari previsti da BEI a garanzia del prestito.

Altro requisito accertato positivamente in sede di istruttoria è stata la capacità di Uniacque di mantenere gli impegni nella realizzazione del piano investimento programmato.

In data 31.05.2016 è stato sottoscritto il contratto di finanziamento con BEI per 36 milioni di euro, rimborsabili in 15 anni con 4 anni di preammortamento.

Poiché l'effettiva erogazione del prestito era subordinata alla presentazione, da parte di Uniacque, di idonea garanzia finanziaria rilasciata da primario istituto di credito, la società ha avviato una seconda fase istruttoria con Cassa Depositi e Prestiti, affinché anche questo istituto accertasse analoghi requisiti economico-finanziari di solidità e solvibilità.

In data 28.11.2016 è stato sottoscritto il contratto con Cassa Depositi e Prestiti a garanzia del finanziamento BEI. Il costo complessivo dell'operazione è inferiore a 200bps fissi per la durata del prestito.

2 RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi dalle vendite e prestazioni ammontano a € 83.776.939, erano € 84.125.705 nel 2015 (-0,41 %). Il numero delle utenze servite è pari a circa 244 mila unità ed è anch'esso stabile nel tempo; di queste circa il 97% è allacciato anche alla fognatura e si sta operando a ritmi serrati per raggiungere il 100% nei prossimi anni in coerenza con il Piano d'Ambito Investimenti approvato dalla conferenza dei Comuni. Al 31/12/2016 le utenze gestite risultavano ripartite nelle proporzioni indicate nella seguente tabella 6.

NUMERO DI UTENZE PER TIPOLOGIA	Al 31/12/2016	%
Domestico	181.225	74,17%
Residenze secondarie (seconde case)	17.881	7,32%
Non domestico - altri usi	22.907	9,38%
Fontane pubbliche	376	0,15%
Comunale – pubblico	3.089	1,26%
Allevamento di animali	946	0,39%
Promiscuo assimilato al domestico	8.617	3,53%
Antincendio	9.300	3,81%
Totale	244.341	100,00%

Tab. 6 – Tipologie di utenze servite al 31/12/2016.

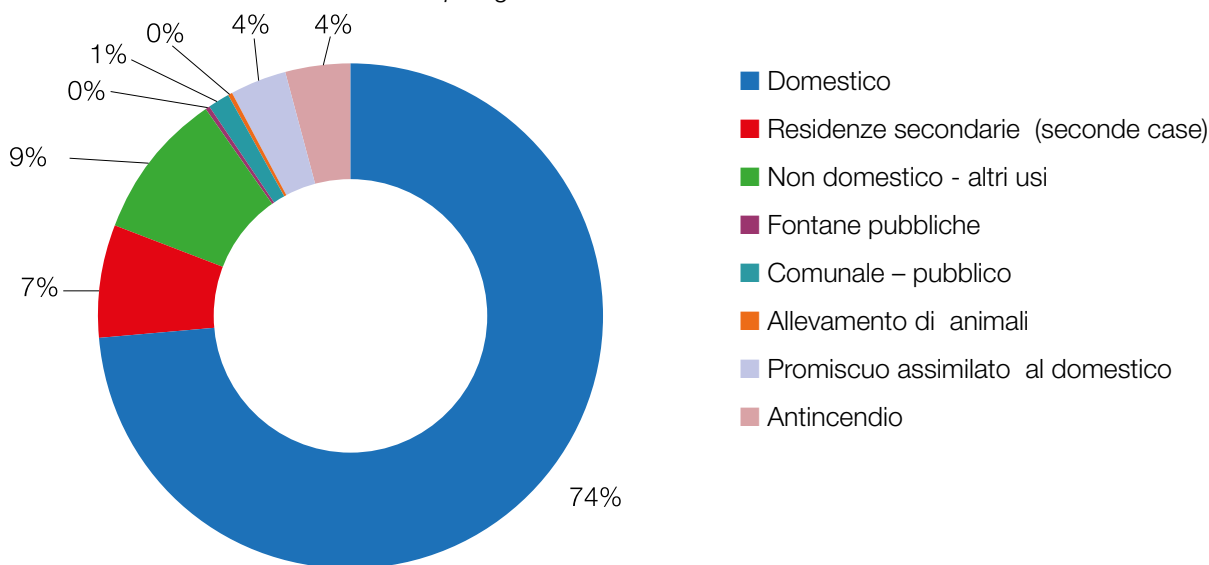


Fig. 1 – Suddivisione percentuale delle tipologie di utenze servite al 31/12/2016.

La tabella 7 illustra i quantitativi di acqua consegnati e misurati nel 2016 suddivisi per tipologia di utenza.

ACQUA CONSEGNATA E MISURATA (MC) PER TIPOLOGIA	2016
Domestico	39.472.801
Residenze secondarie (seconde case)	631.421
Non domestico - altri usi	10.090.097
Fontane pubbliche	71
Comunale – pubblico	2.708.131
Allevamento di animali	858.555
Promiscuo assimilato al domestico	7.015.961
Antincendio	134.405
Totale	60.911.442

Tab. 7 – Metri cubi di acqua consegnata nell'anno 2016.

2.1 LE TARIFFE

Il Consiglio Provinciale, previa deliberazione della Conferenza dell'Ambito Territoriale Ottimale, ha approvato, tempo per tempo, gli specifici schemi regolatori, costituiti da Piano Tariffario e Piano Economico Finanziario, ai sensi della deliberazione AEEGSI n. 585/2012/R/id e n. 664/2015/R/idr, come indicato nella tabella 8 seguente.

ANNO	Teta	Consiglio Provinciale	AEEGSI
2012 ¹	1,065	n. 97 del 21 dicembre 2015	119/2016/R/idr del 17 marzo 2016
2013	1,134	n. 97 del 21 dicembre 2015	119/2016/R/idr del 17 marzo 2016
2014	1,134	n. 97 del 21 dicembre 2015	119/2016/R/idr del 17 marzo 2016
2015	1,134	n. 97 del 21 dicembre 2015	119/2016/R/idr del 17 marzo 2016
2016	1,000 ²	n. 20 del 29 aprile 2016	235/2016/R/idr del 12 maggio 2016
2017	1,035	n. 20 del 29 aprile 2016	235/2016/R/idr del 12 maggio 2016

Tab. 8 – Evoluzione dei Piani Tariffari

Il profilo tariffario esposto ha consentito di sostenere i costi di gestione, tra cui è ricompreso l'importante stock di debito verso gli Enti locali soci, relativo alle rate dei mutui contratti per opere del SII nel corso degli anni e di realizzare il consistente piano investimenti dell'ultimo triennio.

3 COSTI DELLA PRODUZIONE

Si evidenziano in tabella 9 le principali voci, relative ai costi sostenuti per acquisti di beni e prestazione di servizi nel 2016, confrontate con l'esercizio precedente:

DESCRIZIONE	2015	2016	Delta
Energia elettrica	9.691.623	9.740.180	1%
Manutenzione di reti e impianti	8.247.821	9.485.602	15%
Acquisto di materiali	4.351.315	4.435.316	2%
Trasporto e smaltimento dei fanghi di supero	2.860.858	2.811.625	-2%
Costi di fatturazione, spedizione e incasso bollette	792.008	1.041.762	32%
Spese per consulenze tecniche	523.685	621.695	19%
Canoni di manutenzione	434.964	453.313	4%
Assicurazioni	468.777	490.647	5%
Spese telefoniche e trasmissione dati	302.674	311.988	3%
Spese per consulenze amministrative	305.390	486.593	59%
Carburanti e lubrificanti	234.023	210.200	-10%
Spese per consulenze legali e notari	188.731	397.327	111%

Tab. 9 – Principali voci di costo per l'acquisto di beni e prestazione di servizi.

3.1 COSTO DEL LAVORO

La principale voce di costo è quella costituita dal costo del lavoro (inteso come totale della voce B9 del Conto Economico) che nel 2016 risulta incrementato rispetto al 2015 del 2,96% passando da € 16.840.003 ad € 17.338.903.

Rispetto al 2015 si rilevano costi superiori per € 499.000 circa dovuti soprattutto a maggiori oneri per rettifiche degli anni precedenti ed alle politiche di adeguamento retributivo messe in atto in adempimento del CCNL di settore.

¹ L'incremento tariffario è stato applicato a partire dall'annualità 2013.

² L'AEEGSI con il MTI-2 delibera di ripartire con teta pari a 1

DESCRIZIONE	2015	2016	Delta
Retribuzioni lorde	12.102.656	12.234.955	1%
Oneri sociali	3.639.537	3.659.765	1%
Contributi fondi/assistenza int.	116.119	128.349	11%
Costo del lavoro interinale	315.009	453.215	44%
Contributo C.R.A.L.	25.680	26.000	1%
Rettifica costi anno precedente	-125.568	51.607	-141%
Accantonamento TFR	766.570	785.012	2%
Totale	16.840.003	17.338.903	3%

Tab. 10 – Costo del lavoro

ANALISI DEL COSTO DEL PERSONALE (COMPRESI INTERINALI)	2015	2016
Costo del personale (voce B9 Conto Economico)	16.840.003	17.338.903
Valore della produzione (voce A Conto Economico)	90.780.805	91.704.864
Personale full time equivalent (FTE) (dipendenti+ interinali)	322,2	323,6
Costo unitario per FTE	52.265,68	53.581,28
% di incidenza del costo del personale sul valore della produzione	18,55%	18,91%

ANALISI DEL COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE	2015	2016
Costo del personale (voce B9 Conto Economico)	16.840.003	17.338.903
Costo del lavoro interinale	315.009	453.215
Costo del personale dipendente (voce B9 Conto Economico - costo del lavoro interinale)	16.524.994	16.885.688
Valore della produzione (voce A Conto Economico)	90.780.805	91.704.864
Personale full time equivalent (FTE) (dipendenti + interinali)	322,2	323,6
Interinali FTE	8,6	12,3
Personale dipendente full time equivalent (FTE)	313,6	311,3
Costo unitario per FTE personale dipendente	52.694,50	54.242,49
% di incidenza del costo del personale dipendente sul valore della produzione	18,20%	18,41%

Tab. 11 – Analisi del costo del personale dipendente.

3.2 ENERGIA ELETTRICA

Di seguito si riportano alcuni dati relativi ai consumi di energia elettrica che costituiscono la seconda voce di costo nel bilancio aziendale (dopo il costo del lavoro).

La tabella 12 illustra l'andamento dei consumi di energia elettrica suddivisi per tipologia di servizio.

CONSUMI PER SERVIZIO (MWh)	2013	2014	2015	2016
Acquedotto	24.131	20.304	23.494	21.393
Depurazione	33.815	32.981	33.202	32.362
Fognatura	2.538	3.185	1.778	2.240
Servizi generali	165	148	162	205
Totale	60.649	56.618	58.636	56.200

Tab. 12 – Consumi energetici suddivisi per tipologia di servizio

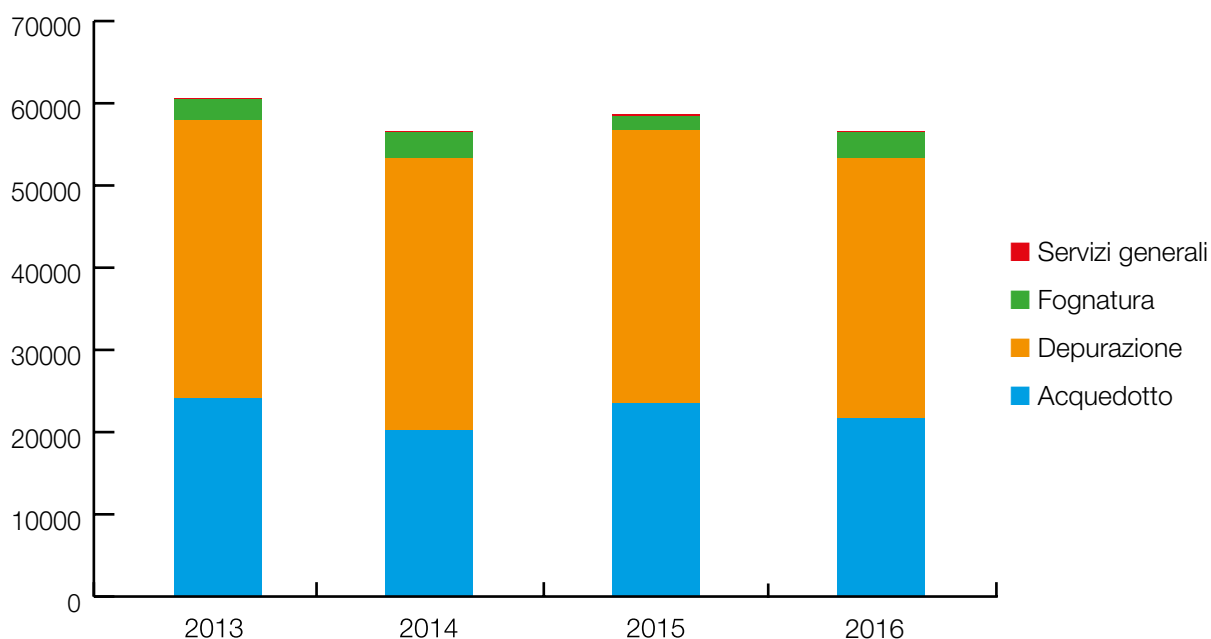


Fig. 2 – Andamento temporale dei consumi energetici suddivisi per tipologia di servizio

Come si nota i consumi energetici per i servizi generali (non produttivi) sono del tutto trascurabili rispetto ai consumi sostenuti per la produzione dei servizi (circa lo 0,3% del totale); rivestono poca importanza anche i consumi per il servizio di fognatura, variabili a seconda degli anni tra il 3 ed il 5,6 % dei consumi totali. Il servizio acquedotto assorbe circa il 40% del totale dei consumi. Per l'anno 2016 la diminuzione dei consumi associati al servizio acquedotto è risultata pari al 8,9%: l'alta piovosità del 2016 (+65% rispetto al 2015) ha consentito di sfruttare al massimo le fonti di approvvigionamento meno energivore (sorgenti montane), riducendo il prelievo da pozzi. Continua, peraltro, l'intensa attività di ricerca e riparazione perdite con oltre 1.400 km di rete verificati.

Gli impianti complessivamente più energivori sono quelli di trattamento delle acque reflue urbane, il cui funzionamento assorbe più del 55% dei consumi energetici totali; rispetto al precedente anno, durante il 2016 si è registrata una diminuzione dei consumi per questo servizio pari a circa il 2,5%. La tabella 13 illustra l'andamento del consumo di energia dei principali impianti di depurazione ed il confronto con gli anni precedenti.

CONSUMO (MWh)	2013	2014	2015	2016
Bagnatica	3.968	3.575	2.998	3.047
Bergamo	5.078	5.103	5.144	5.217
Casnigo	1.172	1.084	1.080	1.092
Cologno Al Serio	3.667	3.534	3.687	3.377
Lurano	2.361	2.087	2.039	1.542
Ranica	4.298	3.826	3.878	3.868
Valbrembo	1.187	1.237	1.254	1.171
Totale complessivo	21.731	20.445	20.079	19.314

Tab. 13 – Consumi energetici dei principali impianti di depurazione

In seguito alla diagnosi energetica sviluppata nel precedente anno, in ottemperanza del D.lgs. 102/2014, che ha consentito di individuare possibili interventi atti ad aumentare l'efficienza di sfruttamento delle risorse energetiche, nel corso del 2016 è stato redatto il progetto esecutivo e definitivo, completando nel contempo l'iter autorizzativo, per l'inserimento all'interno del depuratore di Bergamo di un impianto di produzione di energia rinnovabile, elettrica e termica, alimentata dal biogas prodotto dalla sezione di digestione anaerobica dei fanghi di supero del depuratore. La potenza elettrica prevista dal progetto è di 200 kWe ed il gruppo di cogenerazione, che si baserà sulla tecnologia delle microturbine a gas, sarà costituito da due macchine termiche da 100 kWe cadauna. L'installazione dell'impianto, che si concluderà presumibilmente nel 2017, dovrebbe consentire di produrre energia elettrica per circa 1.500.000 kWh/anno: l'energia pro-

dotta sarà totalmente destinata all'autoconsumo, riducendo conseguentemente i costi energetici per tale impianto di oltre il 20%.

Al fine di rendere sempre più sostenibili i servizi offerti, Uniacque ha optato per l'acquisto di energia che provenga totalmente da fonti rinnovabili espletando, nell'ambito dell'ultima gara svolta con i partner di Water Alliance, apposita gara: dal 2016 quindi tutta l'energia utilizzata per il funzionamento degli impianti è prodotta in modo certificato da fonti rinnovabili.

3.3 COSTO DI TRASPORTO, RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Un'altra voce di costo importante è quella relativa al trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti: in azienda la produzione complessiva di rifiuti, pari a circa 49 mila tonnellate per il 2016, è costituita da circa 45 mila tonnellate di fanghi biologici di supero risultanti dall'attività depurativa degli impianti come illustrato dalla tabella seguente. Come si può notare, la produzione di rifiuti resta pressoché costante nel tempo a parte alcune fluttuazioni di lieve entità dovute alla naturale varianza delle attività.

CER	DESCRIZIONE (TON)	2014	2015	2016
19.08.05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane – palabili	28.262	31.899	30.852
19.08.05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane – liquidi	14.128	14.429	14.252
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui al codice CER 19 08 13	311	337	0
	Totale fanghi di supero	42.701	46.666	45.104
---	Altre tipologie di rifiuti	4.127	4.254	3.697
	Totale rifiuti prodotti	46.827	50.920	48.801

Tab. 14 – Fanghi di supero prodotti negli impianti di depurazione.

3.4 INVESTIMENTI

Nell'ambito della sua ordinaria attività, la Società sostiene investimenti rilevanti per opere ed impianti (fonti di approvvigionamento, potabilizzatori, condotte di trasporto, reti urbane, impianti di sollevamento, impianti di depurazione, ecc.) funzionali alle esigenze del Sistema Idrico ed al miglioramento della qualità del servizio erogato ai propri clienti. Gli investimenti complessivamente realizzati nel 2016 ammontano a € 22.587.366 (erano € 20.617.320 nel 2015), al lordo di contributi ricevuti da terzi per € 1.743.016 (erano € 378.711 nel 2015). Si evidenzia l'incremento del 9,56 % del valore degli investimenti rispetto all'esercizio precedente, ad ulteriore testimonianza dell'impegno profuso da Uniacque nell'adeguamento degli impianti gestiti e nella risoluzione delle principali criticità tutt'ora presenti, nel rispetto delle linee guida stabilite dall'Ufficio d'Ambito per la definizione delle priorità d'intervento.

Più precisamente € 4.271.600 sono stati investiti nell'adeguamento e nella costruzione di impianti di depurazione delle acque reflue urbane (erano stati investiti € 3.969.704 nel 2015), € 3.689.490 per interventi sulla rete di adduzione e distribuzione dell'acqua potabile (erano € 3.158.310 nel 2015), € 8.200.879 per interventi effettuati sulla rete fognaria (erano € 8.875.327 nel 2015), mentre € 1.560.010 (erano € 1.363.261 nel 2015) sono stati investiti per interventi di costruzione e adeguamento delle altre opere accessorie al servizio (serbatoi, stazioni di sollevamento e altre opere fisse, impianti di potabilizzazione, ecc.). Nell'anno sono stati inoltre capitalizzati costi sostenuti per l'esecuzione di allacciamenti e condotte di lottizzazione per € 1.917.894 (erano € 1.500.283 nel 2015).

Sono inoltre stati effettuati investimenti in hardware, software, automezzi e autovetture, arredi, apparecchiature e attrezzature diverse, telecontrollo per € 2.947.493 (erano € 1.750.435 nel 2015).

Si evidenziano inoltre gli importanti investimenti in carico alla società per la nuova sede aziendale di via delle Canovine a Bergamo (€ 333.520) e per i nuovi laboratori aziendali a Ranica (€ 825.995)

Distinguendo tra:

- interventi di piano: investimenti previsti nei piani quinquennali definiti dall'Ufficio d'Ambito;
- manutenzioni straordinarie di reti ed impianti;
- investimenti di struttura: sistemi informativi e cartografici, telecontrollo, autovetture e attrezzature, sedi aziendali e laboratori

La seguente tabella 15 riporta l'andamento degli investimenti nel quadriennio 2013 ÷ 2016.

	2013	2014	2015	2016
Interventi di piano	1.952	3.685	10.011	8.891
Manutenzioni straordinarie	2.893	5.670	8.856	10.919
Investimenti di struttura	815	962	1.750	2.777
Totale	5.660	10.317	20.617	22.587

Tab. 15 – Investimenti per il quadriennio 2013 ÷ 2016
(importi espressi in migliaia di euro compresi contributi di terzi a fondo perduto).

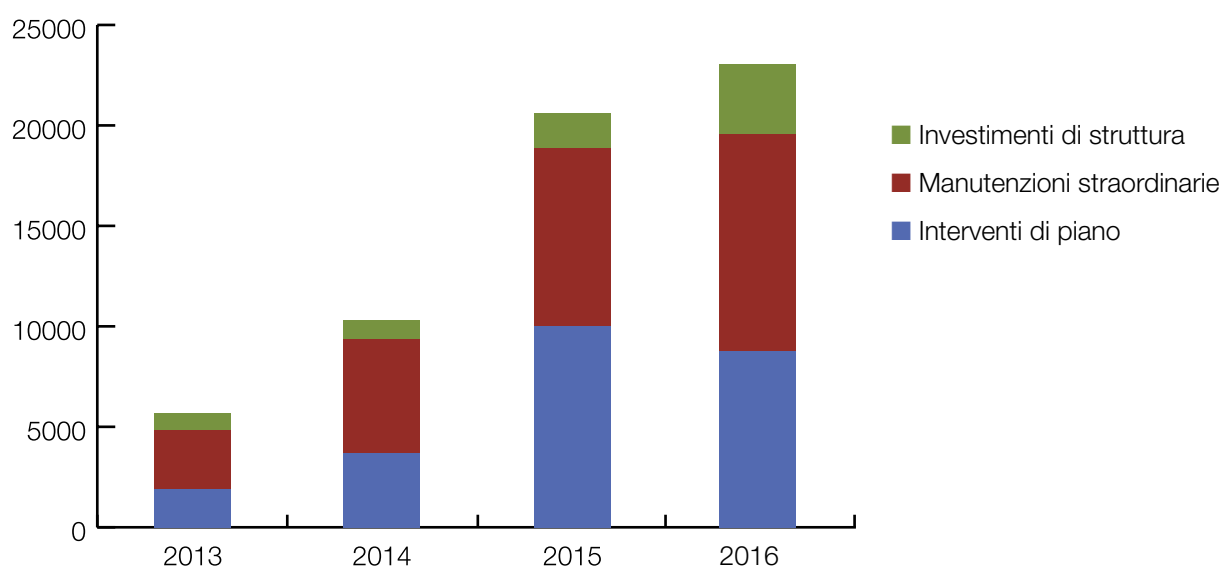


Fig. 3 – Andamento degli investimenti nell'ultimo triennio.

I cantieri di primo impianto più importanti, relativi agli interventi previsti dal Piano d'Ambito (colonna azzurra del grafico precedente), in attività nel 2016 sono risultati 23 (erano 27 nel 2015), variamente distribuiti sul territorio provinciale. Per il dettaglio tecnico-economico si rimanda al volume appositamente predisposto, mentre di seguito si riportano le schede di 6 cantieri di maggiore rilevanza.

3.4.1 Adeguamento dell'impianto di depurazione consortile in comune di Lurano

L'intervento, in fase di ultimazione, ha riguardato l'adeguamento della sezione di trattamento dei reflui urbani e la realizzazione di una nuova piattaforma di pretrattamento dei fanghi derivanti dalla pulizia delle fognature/fosse Imhoff in gestione ad Uniacque, abbandonando la piattaforma di trattamento percolati in conto terzi.

La nuova configurazione della sezione di trattamento biologico dei reflui civili/urbani impiega anche tutti i volumi delle vasche in precedenza utilizzate per il trattamento pre-ossidativo dei percolati.

Le acque in uscita dalle due linee di trattamento biologico vengono inviate ai due sedimentatori esistenti, prima del successivo trattamento di filtrazione terziaria, anch'esso di nuova realizzazione.

Le opere sono comprese nell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) del 14/03/2003 "Riqualificazione ambientale di aree inquinate di Dalmine-Zingonia" con il cofinanziamento della Regione Lombardia (contributo a fondo perduto pari a circa il 20%).

OBIETTIVO	<p>Adeguamento dell'impianto di depurazione di Lurano per garantire il rispetto dei limiti allo scarico più restrittivi entrati in vigore il 31/12/2016.</p> <p>La realizzazione della nuova piattaforma di pretrattamento dei fanghi derivanti dalla pulizia delle fognature/fosse Imhoff in gestione ad Uniacque mira invece ad internalizzare un servizio con conseguente risparmio di oneri gestionali.</p>
------------------	---

QUADRO ECONOMICO

Importo totale intervento:	€ 1.695.490,33 (IVA esclusa)
di cui:	
Importo lavori:	€ 1.232.490,33 (IVA esclusa)
Somme a disposizione:	€ 463.000,00 (IVA esclusa)
Data inizio lavori:	11/07/2016
Data fine lavori:	prevista il 30/04/2017
Stato di avanzamento dei lavori al 31/12/2016:	65 %



Fig. 4 - Nuovo sistema di diffusione aria in nitrificazione.



Fig. 5 - Il nuovo ripartitore al biologico

3.4.2 Adeguamento dell'impianto di depurazione in comune di Boltiere

L'intervento, in fase di ultimazione, ha riguardato l'adeguamento dell'impianto di depurazione per l'incremento della potenzialità fino a 28.000 A.E., valutati sulla base della dimensione dell'agglomerato servito, pari a 24.783 A.E., e dell'incremento dei carichi indotti dalle previsioni di espansione urbanistica dei Comuni serviti.

In sintesi le opere hanno riguardato:

- la realizzazione di un sistema di estrazione dell'aria a servizio del locale pretrattamenti;
- l'installazione di n°2 nuove griglie grossolane e di n°1 coclea compattatrice;
- l'installazione di n°4 trasmettitori di portata elettromagnetici a servizio delle elettropompe del sollevamento iniziale;
- l'installazione sulla linea di ricircolo del fango biologico di un trasmettitore di portata elettromagnetico e la realizzazione di un nuovo collettore di scarico per suddividere equamente il flusso sulle linee di trattamento;
- la realizzazione di un nuovo sedimentatore avente un diametro di 20 metri comprensivo di elettropompe di ricircolo ed estrazione del fango, di tubazioni di alimentazione e scarico, di carroponete sedimentatore e di strumentazione di controllo;
- l'installazione di un nuovo filtro a dischi da porre in parallelo a quello presente;
- l'installazione di un nuovo sistema UV da porre in parallelo a quello presente;
- l'adeguamento del quadro elettrico di media tensione;
- l'adeguamento dell'impianto elettrico in relazione all'installazione delle nuove utenze;
- l'integrazione nel sistema di telecontrollo delle sezioni attualmente non connesse.

Le opere sono comprese nell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) del 14/03/2003 "Riqualificazione ambientale di aree inquinate di Dalmine-Zingonia" con il cofinanziamento della Regione Lombardia (contributo a fondo perduto pari a circa il 20%).

OBIETTIVO

Adeguamento dell'impianto di depurazione di Boltiere per trattare la portata in arrivo dall'agglomerato servito, tenuto conto anche delle previsioni di espansione urbanistica.

QUADRO ECONOMICO

Importo totale intervento:	€ 710.087,18 (IVA esclusa)
di cui:	
Importo lavori:	€ 515.348,19 (IVA esclusa)
Somme a disposizione:	€ 194.738,99 (IVA esclusa)
Data inizio lavori:	29/02/2016
Data fine lavori:	prevista il 30/04/2017
Stato di avanzamento dei lavori al 31/12/2016:	95 %



Fig. 6 – Nuove griglie e compattatore del grigliato.



Fig. 7 – Il nuovo sedimentatore secondario

3.4.3 Realizzazione del collettore fognario intercomunale, tratto San Giovanni Bianco (via Piazzalunga) - San Pellegrino Terme (via Bernardo Tasso - S.M.I. S.p.A.)

L'intervento, tuttora in corso, prevede l'intercettazione dello scarico fognario di via Piazzalunga in Comune di San Giovanni Bianco, immediatamente a monte dell'impianto di trattamento comunale esistente da dismettere, la formazione di nuovo collettore con sviluppo lungo il vecchio tracciato della ex S.S. 470 e il proseguimento su strada provinciale e comunale, in direzione San Pellegrino Terme.

Lungo il percorso il collettore raccoglie anche lo scarico terminale della piazzola ecologica e lo scarico terminale della frazione San Rocco. Il nuovo collettore, dotato anche di due stazioni di sollevamento e di lunghezza pari a circa 1670 m, sarà innestato alla tubazione esistente nei pressi della società SMI in Comune di San Pellegrino Terme, con recapito finale al depuratore di Zogno.

Intervento funzionale al completamento del sistema depurativo nell'agglomerato della Val Brembana, soggetto a Procedura di Infrazione Europea 2014/2059.

OBIETTIVO

Realizzazione di un nuovo collettore fognario per il collegamento tra la fognatura di San Giovanni Bianco e quella di San Pellegrino Terme, al fine di consentire la dismissione dell'impianto di depurazione comunale esistente, sottodimensionato, ed il successivo collettamento dei terminali fognari non depurati al depuratore centralizzato di Zogno.

QUADRO ECONOMICO LOTTO A

Importo totale intervento:	€ 689.862,09 (IVA esclusa)
di cui:	
Importo lavori:	€ 549.862,09 (IVA esclusa)
Somme a disposizione:	€ 140.000,00 (IVA esclusa)
Data inizio lavori:	28/06/2016
Data fine lavori:	prevista il 20/05/2017
Stato di avanzamento dei lavori al 31/12/2016:	56%



Fig. 8 – Il tratto interessato dai lavori.



Fig. 9 – Scarico delle vasche prefabbricate.

3.4.4 Manutenzione straordinaria del manufatto di protezione del collettore fognario in attraversamento del fiume Brembo nei comuni di Almè ed Almenno San Salvatore

Le problematiche che hanno richiesto la progettazione dell'intervento sono dovute ad un'erosione accentuata del rivestimento di calcestruzzo delle due tubazioni DN800 costituenti il sifone del collettore fognario che attraversa il fiume Brembo nel territorio dei Comuni di Almè e Almenno San Salvatore.

Il manufatto in calcestruzzo di protezione del collettore risultava completamente emerso nel tratto posato in corrispondenza dell'alveo di magra per una lunghezza di poco meno di 40m e presentava evidente erosione sul paramento di valle e su parte della superficie a fiume.

L'intervento è consistito nel livellamento della superficie di estradosso del manufatto di attraversamento con un getto di conglomerato cementizio armato e quindi nella posa di lastre di granito. La geometria dell'opera trasversale è tale da favorire il deflusso delle portate di magra a scorrere nella parte centrale dell'alveo e, di conseguenza, limita la possibilità di deviazione della corrente in prossimità degli argini.

E' stato realizzato anche un tratto di scogliera al fine di mettere in sicurezza la cameretta di arrivo del sifone fognario ed il manufatto di scarico in quanto la sponda presentava una accentuata erosione.

OBIETTIVO

Messa in sicurezza nel tratto di attraversamento del Fiume Brembo tra Almè e Almenno San Salvatore del collettore fognario che recapita al depuratore di Valbrembo.

QUADRO ECONOMICO

Importo totale intervento:	€ 370.003,76 (IVA esclusa)
di cui:	
Importo lavori:	€ 254.957,05 (IVA esclusa)
Somme a disposizione:	€ 115.046,71 (IVA esclusa)
Data inizio lavori:	06/06/2016
Data fine lavori:	19/12/2016
Stato di avanzamento dei lavori al 31/12/2016:	concluso



Fig. 10 – Opere di rinforzo del manufatto di protezione della tubazione.



Fig. 11 – L'alveo del fiume ripristinato.

3.4.5 Collettamento dei terminali non depurati ed estensione della rete fognaria in via Astino, comune di Bergamo

A seguito delle verifiche effettuate sul territorio del Comune di Bergamo, sono stati individuati tre piccoli terminali fognari con recapito in corsi d'acqua superficiali, nella zona dei colli di Bergamo. Due di questi recapitavano nel bacino idrografico della sorgente del Lavanderio ed uno nel bacino idrografico della valle del Pozzo. La soluzione individuata è stata quella di convogliare i terminali nella fognatura comunale esistente.

Il progetto è stato suddiviso in due lotti.

Il primo lotto comprendeva l'intercettazione degli scarichi mediante camerette dotate di sfioratori di piena e la realizzazione di due tratti fognari, uno lungo via San Vigilio ed uno lungo la valletta del Lavanderio.

Nel secondo lotto si è reso necessario intercettare anche altri scarichi della zona del monastero di Astino; pertanto è stato realizzato un collettore fognario, di lunghezza pari a circa 900 m, fino al recapito nella fognatura comunale esistente sulla via Astino.

OBIETTIVO	
Superamento delle criticità presenti nella Provincia di Bergamo riguardo alla presenza sul territorio di scarichi fognari non depurati.	
QUADRO ECONOMICO	
Importo totale intervento:	€ 264.468,66 (IVA esclusa)
di cui:	
Importo lavori:	€ 182.843,49 (IVA esclusa)
Somme a disposizione:	€ 81.625,17 (IVA esclusa)
Data inizio lavori:	02/03/2016
Data fine lavori:	16/12/2016
Stato di avanzamento dei lavori al 31/12/2016:	concluso



Fig. 12 – Valle del Lavanderio terreni Val d'Astino.



Fig. 13 – Posa delle tubazioni.

3.4.6 Rifacimento rete fognaria in via Antonio Pacinotti, comune di Bergamo

La rete fognaria esistente era costituita nella parte terminale da tubazioni in calcestruzzo DN 700 e, per la restante parte, da tubazioni in grès ceramico DN 500. La notevole pendenza dei collettori che ricalcava in parte quella della livelletta stradale, compresa tra il 4% ed il 15%, ha determinato evidenti fenomeni di erosione delle tubazioni e dei pozzetti dovuti alle eccessive velocità di scorrimento della fognatura. La verifica con video ispezione ha permesso di definire con precisione il tratto interessato dal fenomeno.

Per la risoluzione delle problematiche descritte si è previsto il rifacimento del tratto ammalorato della rete di fognatura mista di Via A. Pacinotti per un'estensione di circa 275 m a partire dall'incrocio con Via Leonardo da Vinci. Vista la presenza di altri sottoservizi, le nuove tubazioni in grès, di diametri compresi tra DN 500 e DN 700, sono state posate nella stessa sezione delle condotte esistenti, previa loro demolizione. Per diminuire le velocità nei collettori e limitare i fenomeni di erosione, sono state inserite n. 11 camerette di salto.

OBIETTIVO		Rifacimento del tratto ammalorato della rete di fognatura mista di Via A. Pacinotti.
QUADRO ECONOMICO		
Importo totale intervento:		€ 197.752,60 (IVA esclusa)
di cui:		
Importo lavori:		€ 141.569,82 (IVA esclusa)
Somme a disposizione:		€ 56.182,78 (IVA esclusa)
Data inizio lavori:		16/03/2016
Data fine lavori:		29/11/2016
Stato di avanzamento dei lavori al 31/12/2016:		concluso



Fig. 14 – Posa condotta in grès DN 600.



Fig. 15 – Particolare della cameretta di salto.

4 I SERVIZI FORNITI

Uniaque fornisce almeno uno dei segmenti del servizio idrico integrato a 180 comuni, tutti ubicati nella provincia di Bergamo, per circa 833.000 abitanti pari a circa il 75% della popolazione della provincia. Il territorio è stato suddiviso in 7 zone, con proprie sedi territoriali al fine di ottimizzare gli interventi sul territorio e rispondere più prontamente alle esigenze dei clienti.

4.1 SERVIZIO ACQUEDOTTO

I comuni gestiti per il servizio acquedotto sono indicati nella seguente figura 16. Durante il 2016 sono stati assunti in gestione i comuni di Adrara San Martino, Gandellino, Gandosso e Valbondione.

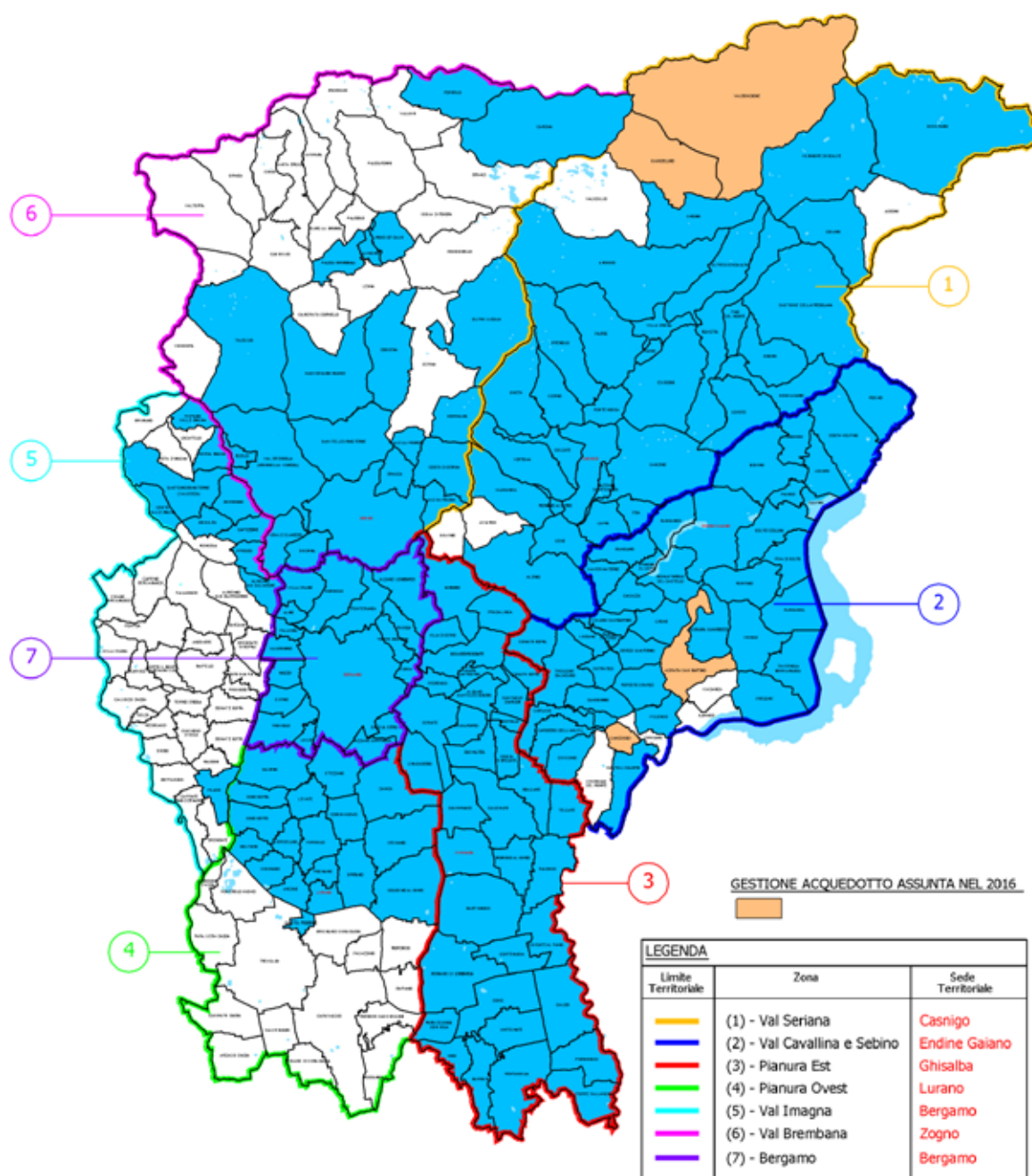


Fig. 16 – Comuni gestiti per il servizio acquedotto

SERVIZIO ACQUEDOTTO	2016
Comuni serviti (n.)	171
Abitanti serviti (n.)	833.601
Territorio servito (Km ²)	2.007
Utenze (n.)	244.341
Rete acquedotto comunale (Km)	4.664
Rete acquedotto sovracomunale (Km)	1.136
Acqua erogata (m3)	60.911.442
Serbatoi e rilanci (n.)	1.152
Pozzi (n.)	130
Sorgenti (n.)	487

Tab. 16 – Principali dati del servizio acquedotto

La rete acquedottistica, costituita da condotte di adduzione e dalla rete di distribuzione, si sviluppa per un totale di circa 5.800 km (con un incremento di 188 km rispetto all'esercizio precedente) ed è composta da condotte di diversi materiali come indicato in tabella 17: il 58 % della rete gestita risulta costituita da tubazioni in acciaio.

SVILUPPO CONDOTTE ACQUEDOTTO (KM)	2016	% 2016
Acciaio	3.374	58 %
Materiale sintetico (Pead, PVC, ecc.)	1.083	19 %
Ghisa	232	4 %
Altri materiali	1.111	19 %
Totale	5.800	100%

Tab. 17 – Lunghezza e composizione della rete di acquedotto.

Sono presenti inoltre più di 1.700 impianti e strutture per la captazione e la distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano, di cui 617 sono impianti di captazione, sorgenti e pozzi e 274 sono impianti di sollevamento/rilancio principali che permettono l'adduzione dell'acqua verso gli 878 serbatoi di compenso.

TIPOLOGIA IMPIANTO	2016
Pozzi	130
Sollevamento/Rilancio	274
Sorgenti	487
Serbatoi	878
Totale impianti	1.769

Tab. 18 – Impianti di acquedotto.

Nel 2016 sono state svolte 7.807 attività di manutenzione e controllo delle reti e degli impianti di acquedotto.

Lo scorso anno, con Decreto del Dirigente dell'Ufficio Territoriale di Bergamo della Regione Lombardia n. 1557 del 7 marzo 2016, è stata rilasciata ad Uniacque, al termine di un iter istruttorio molto complesso, la concessione a derivare per uso potabile l'acqua emunta dalla Sorgente Nossana nei Comuni di Parre e Premolo; la durata della concessione è 30 anni e le portate autorizzate sono: massima di 1.000 l/s, media di 800 l/sec.. Attualmente la sorgente Nossana approvvigiona la Città di Bergamo e numerosi altri comuni per una popolazione complessiva pari a 211.420 abitanti equivalenti; in un prossimo futuro la popolazione servita sarà pari a 300.256 a.e..

Nel 2016, il quantitativo di acqua immesso in rete è stato di circa 106 milioni di metri cubi di acqua. Tenuto conto delle variazioni dovute all'andamento climatico, l'acqua immessa in rete è in linea con i quantitativi immessi nei precedenti anni.

ACQUA IMMESA IN RETE (MILIONI DI M³)	2013	2014	2015	2016
Prelevati da sorgenti	71	68	67	65
Emunti da pozzi	45	39	43	41
Totale	118	108	111	106

Tab. 19 – Acqua immessa in rete.

Il calcolo delle perdite di rete è stato standardizzato dal D.M. n. 99/1997 distinguendo diversi livelli di dispersione che rappresentano degli indicatori di efficienza a seconda della fase della filiera di distribuzione della risorsa idrica. Il rendimento primario, calcolato come incidenza del volume consegnato e misurato alle utenze rispetto al volume in ingresso alla rete di distribuzione è riportato in tabella 20.

MILIONI DI M³	2015	2016
Acqua immessa nella rete	111	106
Acqua consegnata e misurata	63	61
Acqua consegnata e non misurata*	0,4	0,8
Consumo autorizzato, misurato e non fatturato (autoconsumo impianti e sedi aziendali)	0,3	0,3
Consumo per lavaggio reti e pulizia fognature, utenze pubbliche, fontane, ecc.	4,8	4,5
Rendimento	61,80%	62,83%

* consumi relativi alle utenze a forfait.

Tab. 20 – Efficienza della rete di acquedotto.

La Società è impegnata nel contenimento e la riduzione dei volumi d'acqua non contabilizzati attraverso le seguenti principali attività:

- ricerca delle perdite reali della rete di acquedotto con un piano di ricerca e riduzione;
- sostituzione e ammodernamento dei contatori installati, volto a risolvere i problemi relativi alle perdite apparenti, ovvero alle perdite che non si configurano come vere e proprie dispersioni di acqua ma come errori di misura in difetto dei volumi di acqua effettivamente erogata;
- individuazione consumi impropri e/o abusivi;
- corretto monitoraggio e misurazione degli autoconsumi per l'esercizio degli impianti e della rete.

La tabella 21 riporta la lunghezza della rete controllata ed il confronto con gli anni precedenti.

	2013	2014	2015	2016
Rete acquedotto controllata (Km)	1.038	1.246	1.282	1.436
Rete acquedotto gestita (Km)	5.106	5.572	5.612	5.800
% rete controllata	20%	22%	23%	25%

Tab. 21 – Lunghezza della rete di acquedotto sottoposta a ricerca perdite.

Nel 2016 è stato condotto a termine un progetto pilota per la sostituzione massiva dei contatori che ha interessato i comuni di Fiorano al Serio e Cavernago. I contatori sostituiti nei due comuni sono stati 1.650. Il progetto ha interessato sia i contatori installati presso le utenze domestiche, sia quelli installati presso le utenze industriali: circa l'80% dei contatori sostituiti erano DN 15.

Durante l'operazione di sostituzione dei contatori si è provveduto anche alla messa a norma delle valvole poste prima e dopo il misuratore.

Si prevede di proseguire con tale progetto anche nei prossimi anni con l'obiettivo di sostituire nel prossimo decennio tutto il parco contatori per oltre 220.000 contatori.

La seguente tabella 22 riporta invece i dati relativi alle sostituzioni e posa contatori di routine effettuate nell'ultimo biennio.

	2015	2016
N. contatori sostituiti	4.159	5.335
N. nuovi contatori installati	1.568	1.547
Totale	5.727	6.882

Tab. 22 – Contatori sostituiti.

4.2 SERVIZIO FOGNATURA

Nel corso del 2016 è stata acquisita la gestione dei comuni di Adrara San Martino, Gandellino, Gandosso, Gorle, Torre Boldone e Valbondione.

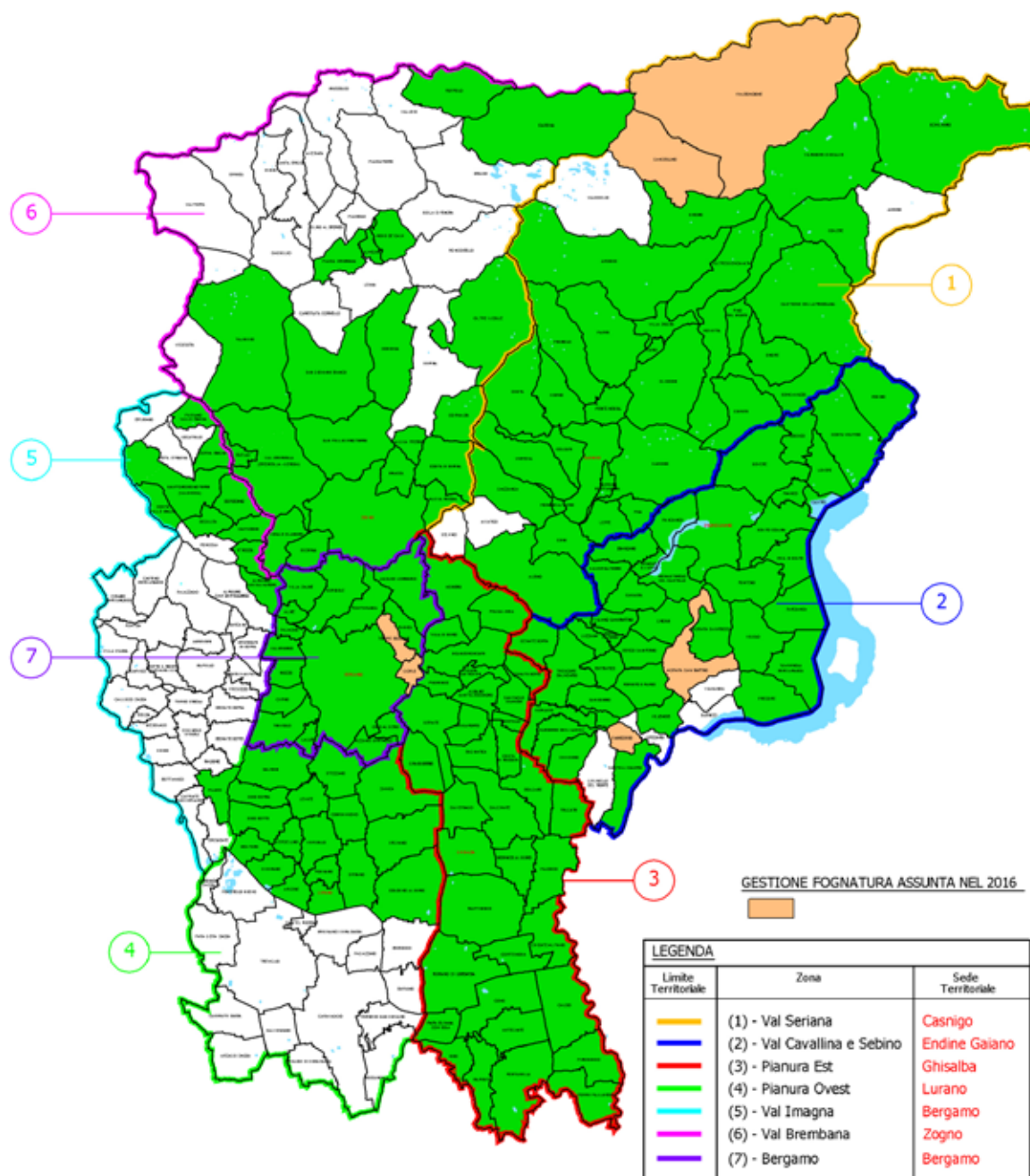


Fig. 17 – Comuni gestiti per il servizio fognatura

SERVIZIO FOGNATURA	2016
Comuni serviti (n.)	170
Abitanti serviti (n.)	830.660
Territorio servito (Km ²)	2.005
Rete fognatura (Km)	4.368
Stazioni di sollevamento (n.)	179

Tab. 23 – Principali dati del servizio fognatura

La rete fognaria si sviluppa nel territorio per circa 4.368 km ed è principalmente di tipo misto (raccolge cioè acque reflue domestiche, industriali e meteoriche di dilavamento stradale nella stessa tubazione).

SVILUPPO CONDOTTE FOGNARIE (KM)	2015	2016	% 2016
PVC	798	766	18 %
Pead	93	106	2 %
Gres	399	422	10 %
Altri materiali	2.964	3.074	70 %
Totale	4.254	4.368	100%

Tab. 24 – Lunghezza e composizione della rete di fognatura.

Sono inoltre presenti 1.750 manufatti sfioratori che vengono costantemente mantenuti e controllati e 179 stazioni e impianti di sollevamento.

N. MANUFATTI FOGNATURA	2016
Stazioni di sollevamento	179
Vasche di prima pioggia	1
Scolmatori	1.750
Totale manufatti	1.930

Tab. 25 – Manufatti rete fognaria.

Nel 2016 sono stati eseguiti 2.802 interventi di manutenzione della rete fognaria e degli impianti ad essa asserviti.

In particolare 388 interventi sono stati necessari per la manutenzione e la verifica periodica delle stazioni di sollevamento, mentre i restanti 2.414 interventi sono relativi ad interventi di manutenzione, pulizia e ripristino della rete.

Anche nel 2016 è proseguita l'attività di ricerca ed eliminazione delle acque parassite nella rete fognaria, fenomeno diffuso sia nelle zone montane che in quelle di pianura e che determina una serie di inconvenienti, con disfunzioni e aggravii di costi gestionali. L'intervento più rappresentativo in tal senso è stato effettuato sul collettore in ingresso al depuratore di Cologno al Serio allontanando le acque parassite provenienti dal fossato medievale il cui troppo pieno viene ora recapitato in un fosso irriguo. Tale intervento ha permesso di eliminare in media 15.000 metri cubi giornalieri di acque parassite che affluivano all'impianto di depurazione.

Uniacque ha predisposto, ai sensi del D.lgs. 152/06, un piano di controllo degli scarichi provenienti da insediamenti produttivi per verificare la concentrazione degli inquinanti ed il rispetto dei limiti prescritti, oltre che ai fini tariffari. Le modalità e le frequenze di campionamento e di controllo dipendono dalle caratteristiche del singolo scarico e dalla tipologia dell'insediamento produttivo.

Oltre ai controlli ordinari pianificati, vengono registrati i controlli di verifica (conseguenti ad emergenze e/o scarichi anomali e/o superamento dei valori limite di emissione) e i controlli su segnalazione o su richiesta delle autorità competenti. In totale durante l'anno 2016 sono state eseguite 652 verifiche.

Gli esiti analitici sui campioni effettuati hanno rilevato 100 non conformità per uno o più parametri.

4.2.1 Terminali fognari e trattamenti non idonei

Proseguendo nell'attività di normalizzazione dei terminali fognari e dei sistemi di trattamento non adeguati gli interventi effettuati hanno consentito a fine 2016 l'eliminazione di 36 terminali non depurati per una popolazione sottesa pari a 7.536 A.E.

Sulla base dei criteri di priorità ambientale (dando la priorità a quelli con un maggiore impatto) l'UATO ha stabilito di intervenire su ulteriori 107 terminali non depurati nell'anno 2017 per una popolazione sottesa pari a 16.279 A.E. e 10 terminali nel 2018 per ulteriori 1.083 A.E.. L'attuazione di questo programma dovrebbe consentire di non incorrere nelle sanzioni che saranno emanate a seguito della procedura d'infrazione n 2014/2059 avviata nel 2014 e al momento in fase di pre-contenzioso.

Il grafico seguente illustra l'andamento nel tempo del programma di normalizzazione dei terminali non idonei.

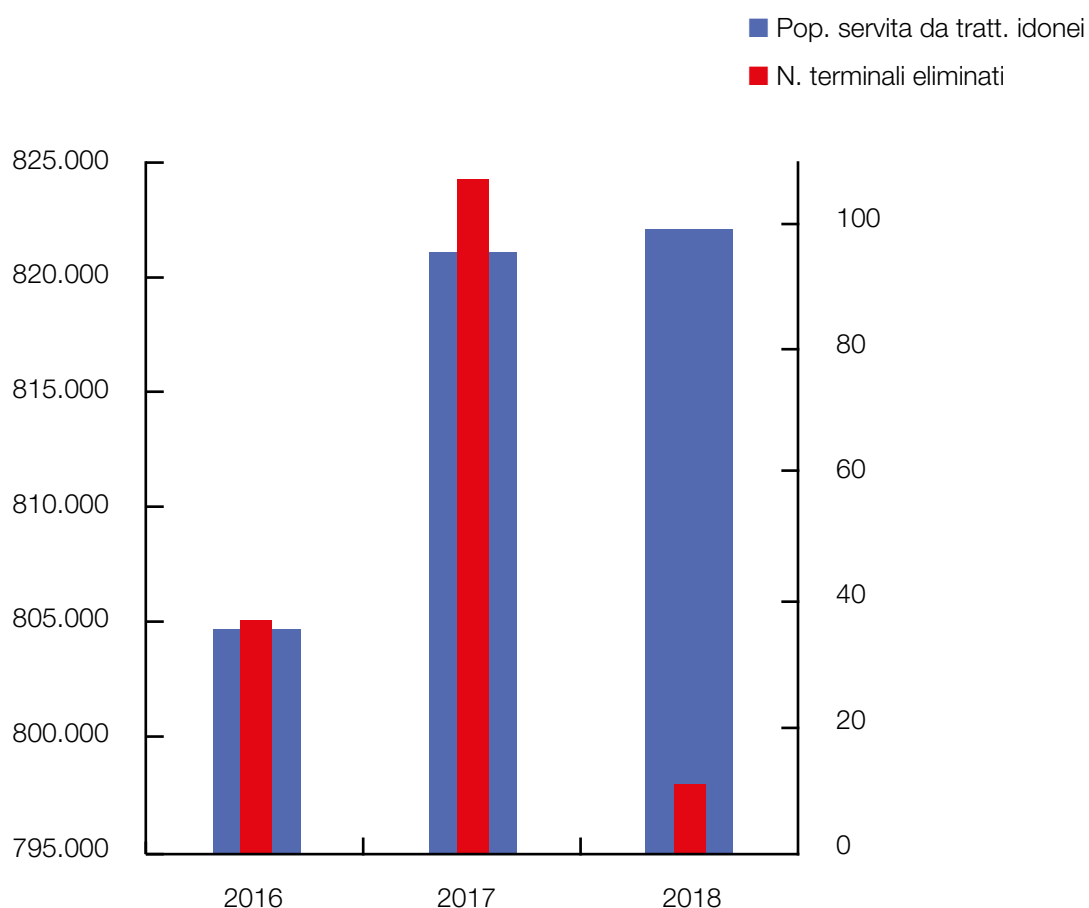


Fig. 18 – Programma di normalizzazione dei terminali fognari non idonei.

Al 31 dicembre 2016 la popolazione servita, i cui reflui sono soggetti a trattamenti adeguati (impianti di depurazione, fosse Imhoff) è pari a 804.629 abitanti e rappresenta il 97% circa della popolazione allacciata alla rete fognaria.

4.3 SERVIZIO DEPURAZIONE

Durante il 2016 è stata acquisita la gestione del servizio di depurazione per i comuni di Gandellino e di Valbondione portando i comuni serviti ad un totale di 176; è inoltre stato messo in funzione il nuovo impianto della Val di Scalve, posto a Colere in località Dezzo, inaugurato il 18 luglio 2016.

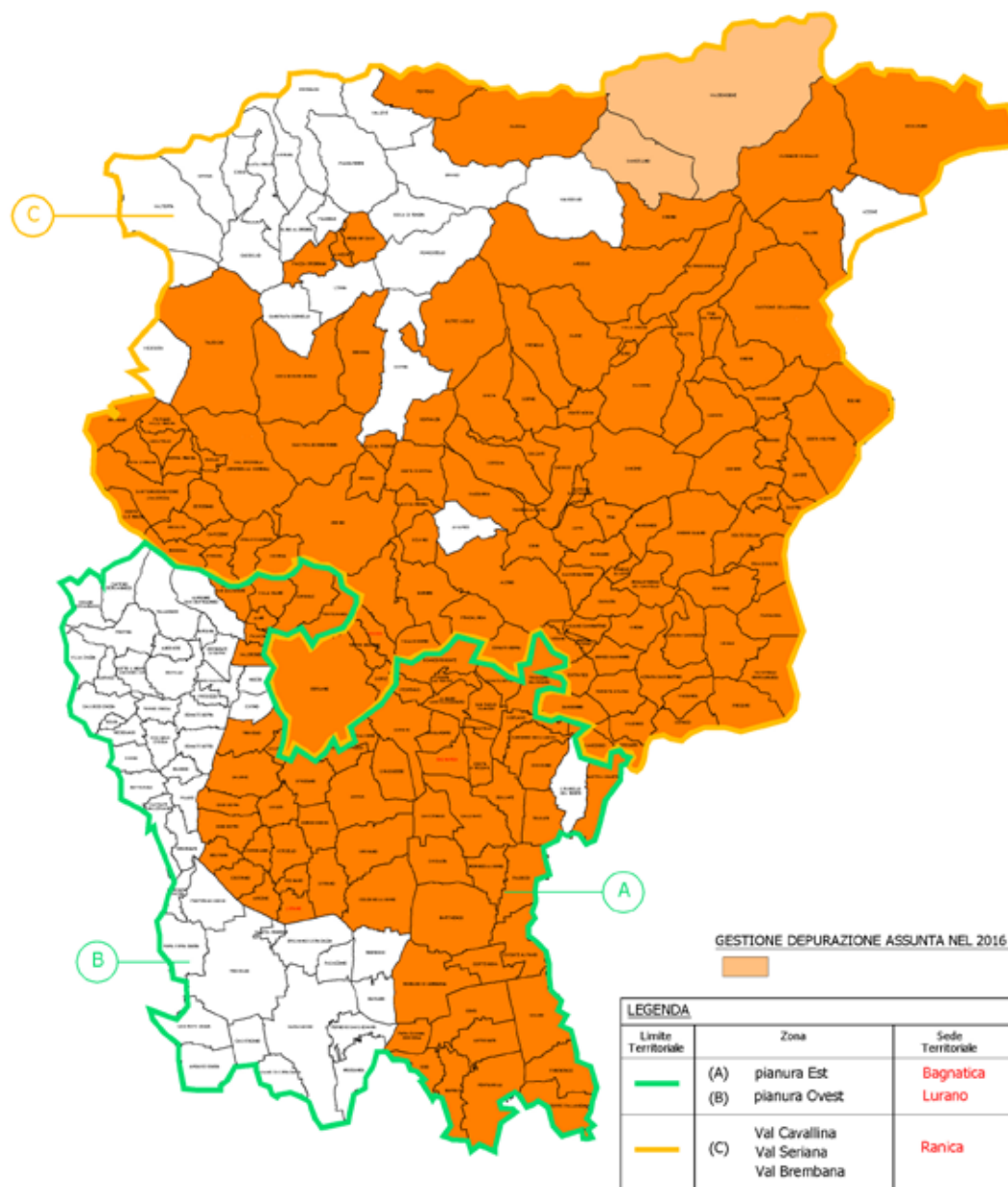


Fig. 19 – Comuni gestiti per il servizio depurazione

SERVIZIO DEPURAZIONE	2016
Comuni serviti (n.)	176
Abitanti serviti (n.)	828.607
Territorio servito (Km ²)	2.045
Impianti di depurazione (n.)	63
Fosse Imhoff (n.)	52
Acque reflue trattate (m3)	113.479.092
COD rimosso (ton/anno)	25.906

Tab. 26 – Principali dati del servizio depurazione

L'estensione complessiva del territorio servito per la depurazione è pari a 2.045 Km² (cioè il 74% circa del territorio provinciale), per una popolazione residente di 828 mila abitanti.

Gli impianti di depurazione gestiti sono 115 (comprese 52 fosse "Imhoff" per gli agglomerati di minori dimensioni) con una potenzialità complessiva (di progetto) pari 1,37 milioni di abitanti equivalenti.

La tabella che segue riporta i parametri più significativi per la valutazione dell'efficacia del processo depurativo, confrontando il 2016 con gli esercizi precedenti.

PARAMETRO	2014	2015	2016
Portata trattata (mc. x 1.000)	138.142	109.621	113.479
COD* rimosso (ton.)	21.073	24.583	25.906
Energia elettrica (MWh)	33.046	33.065	32.376
Fango prodotto (ton.)	28.262	31.899	30.852

* COD (richiesta chimica di ossigeno) rimosso a seguito dello svolgimento del processo depurativo

Tab. 27 – Portate trattate e COD abbattuto

Il volume dell'acqua trattata dagli impianti di depurazione è stato di circa 113,5 milioni di metri cubi, con un incremento di circa 4 milioni di metri cubi rispetto all'anno 2015 (+ 3,5%, dovuto, trattandosi di impianti che servono reti fognarie miste, all'aumento delle precipitazioni rispetto all'anno precedente fortemente siccitoso). La produzione di fango disidratato è diminuita del 3% circa, pur a fronte di un aumento del carico organico rimosso che risulta incrementato di circa 1.300 tonnellate (+5,3% rispetto allo scorso anno).

Si evidenzia che l'indice complessivo di prestazione energetica (espresso dal rapporto tra i kWh consumati ed il quantitativo di COD abbattuto) è in costante miglioramento (1,25 kWh/kg COD nel 2016 rispetto a 1,35 kWh/kg COD del 2015 e 1,57 kWh/kg COD del 2014) a testimonianza dell'attenzione nel continuo miglioramento nella gestione degli impianti e della costante tenuta sotto controllo del processo depurativo. Migliorano rispetto all'anno precedente anche gli indicatori della produzione specifica del fango rispetto al COD abbattuto ed il rapporto tra il consumo di energia elettrica e la portata trattata.

INDICATORI DI PERFORMANCE	2014	2015	2016
Consumo specifico energia (kWh/Kg COD abb)	1,57	1,35	1,25
Consumo specifico (Kwh/mc)	0,24	0,30	0,29
Produzione specifica fango secco (KgSST/Kg COD abb)	0,35	0,32	0,30
Produzione specifica fango umido (Kg fango/Kg COD abb)	1,34	1,30	1,19

Tab. 28 – Indicatori di performance del processo di depurazione.

Nel 2016 i fanghi palabili prodotti sono stati tutti inviati al riutilizzo (agricolo/termovalorizzazione) annullando il quantitativo che fino al 2014 veniva inviato a smaltimento in discarica.

	2014	2015	2016
Fanghi destinati al riutilizzo (ton)	28.212	31.899	30.852
Fanghi destinati allo smaltimento (ton)	50	0	0
Totale fanghi prodotti (ton)	28.262	31.899	30.852

Tab. 29 – Smaltimento finale dei fanghi palabili.

La tabella 30 riporta invece i quantitativi di fanghi prodotti suddivisi in base alla tipologia di riutilizzo (che per più dell'80% avviene mediante utilizzo in agricoltura).

FANGHI DESTINATI AL RIUTILIZZO	2014		2015		2016	
	ton	%	ton	%	ton	%
Termovalorizzazione (R1)	0	0,00%	626	1,96%	5.812	18,84%
Riutilizzo in agricoltura (R3)	9.242	32,76%	5.236	16,41%	1.779	5,77%
Treatamenti intermedi (R12 e R13) di cui:	18.970	67,24%	26.038	81,62%	23.261	75,40%
a) destinati in agricoltura	15.936	56,49%	23.857	74,79%	23.261	75,40%
b) con diversa destinazione	3.034	10,75%	2.181	6,84%	0	0,00%
Totale fanghi destinati all'agricoltura	25.178	89,25%	29.093	91,20%	25.040	81,16%
Totale fanghi destinati al riutilizzo	28.212	100,00%	31.900	100,00%	30.852	100,00%

Tab. 30 – Modalità di riutilizzo dei fanghi palabili

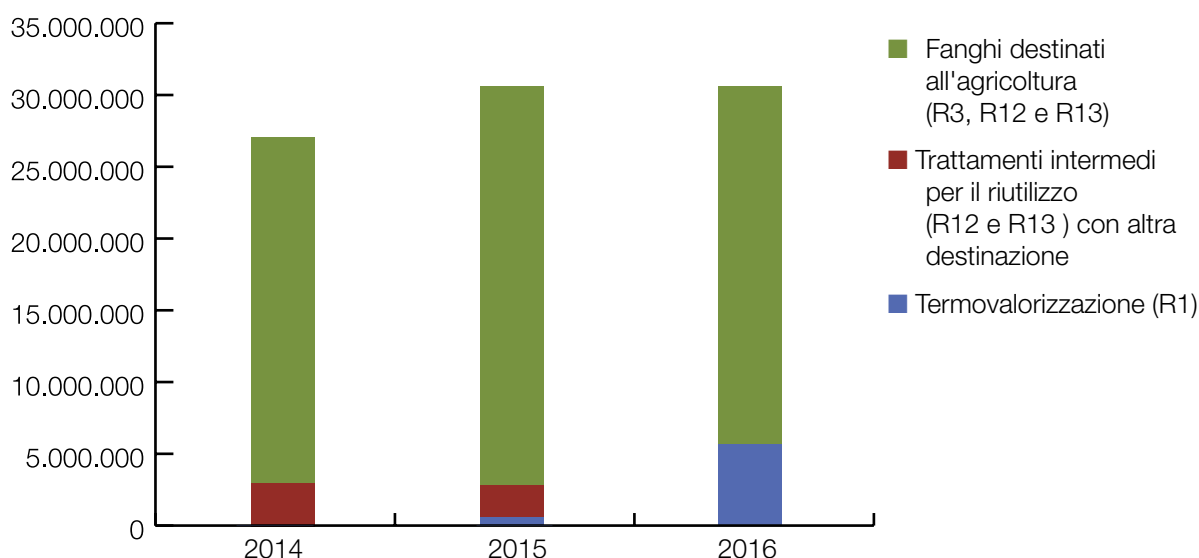


Fig. 20 – Modalità di riutilizzo dei fanghi palabili.

Nel 2016 sono stati eseguiti 1.082 interventi di manutenzione degli impianti di depurazione comprensivi degli interventi di pulizia delle vasche.

4.4 TELECONTROLLO DEGLI IMPIANTI

Le attività relative allo sviluppo del telecontrollo impianti svolte nel corso del 2016 si sono articolate secondo le seguenti linee guida:

- implementazione delle comunicazioni tra le RTU in campo ed il Telecontrollo sfruttando la nuova rete APN proprietaria, sviluppata in collaborazione con i sistemi informativi aziendali;
- sostituzione di tutto l'hardware costituente il Centro di Telecontrollo installando due nuovi Server HP su cui sono configurati quattro Server virtuali, con architettura Master-Backup a caldo, dedicati ad una gestione separata dell'Acquedotto e della Depurazione/Sollevamenti. Sostituzione di quattro nuovi Client dedicati alla consultazione degli Operatori permettendo un revamping di tutto il sistema;
- dismissione di sistemi obsoleti ed integrazione delle RTU in campo nello SCADA principale Control.Maestro attivo presso il telecontrollo, con conseguente centralizzazione degli allarmi in un unico centro sempre presidiato;
- studio e analisi delle esigenze nel settore Depurazione/Sollevamenti con conseguente avviamento delle procedure di installazione di nuove periferiche che, oltre all'invio di allarmi, possano monitorare e registrare i principali parametri di funzionamento, a vantaggio della sicurezza, dell'affidabilità e dell'ottimizzazione delle risorse degli impianti;

- miglioramento e ampliamento della gestione delle grandezze misurate in campo, al fine di garantire la continuità di funzionamento e l'efficienza degli impianti oltre che monitorare in tempo reale la qualità delle acque e la condizione della distribuzione per prevenire eventuali perdite rilevanti nelle condotte;
- implementazione del controllo sugli eventuali accessi non autorizzati negli impianti per garantire un alto grado di sicurezza della qualità fornita.

Nel corso del 2016 è stato effettuato anche lo spostamento di tutto il sistema nel nuovo centro di telecontrollo presso la nuova sede di via delle Canovine a Bergamo, sempre presidiato.

La tabella 31 riporta un dettaglio sul numero di impianti dotati di telecontrollo.

N. IMPIANTI TELECONTROLLATI	2013	2014	2015	2016
Impianti di acquedotto	236	248	282	294
Impianti di fognatura	100	105	108	116
Impianti di depurazione	43	43	52	52
Totale impianti telecontrollati	379	396	442	462

Tab. 31 – Impianti gestiti tramite telecontrollo.

4.5 SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (PROGETTO WEB GIS)

Nel corso del 2016 Uniacque ha scelto di aderire al progetto sviluppato dal Gruppo Cap, nell'ambito delle attività di Water Alliance, al fine di migliorare il proprio Sistema Informativo Territoriale per la gestione cartografica delle reti gestite di acquedotto e fognatura, rendendola disponibile a tutti i tecnici mediante una interfaccia web.

Il progetto prevede la migrazione su una nuova piattaforma evoluta Web Gis con completamento delle attività entro il primo semestre 2017.

Il nuovo sistema consentirà:

- operatività ottimizzata di circa 140 persone dell'area tecnica aziendale;
- accesso tramite strumenti "mobile" per permettere la consultazione e l'interazione con i dati direttamente sul campo;
- centralità delle informazioni e sincronizzazione dei dati tra i diversi ambienti software utilizzati nel quotidiano.

L'ambiente principale utilizzato e pubblicato nelle sue diverse funzioni, naturale evoluzione di un sistema informativo territoriale, permetterà di gestire, elaborare, consultare i dati completi delle reti in real time. Saranno implementate particolari interfacce e procedure per rendere trasparente l'accesso all'informazione da parte degli utenti finali.

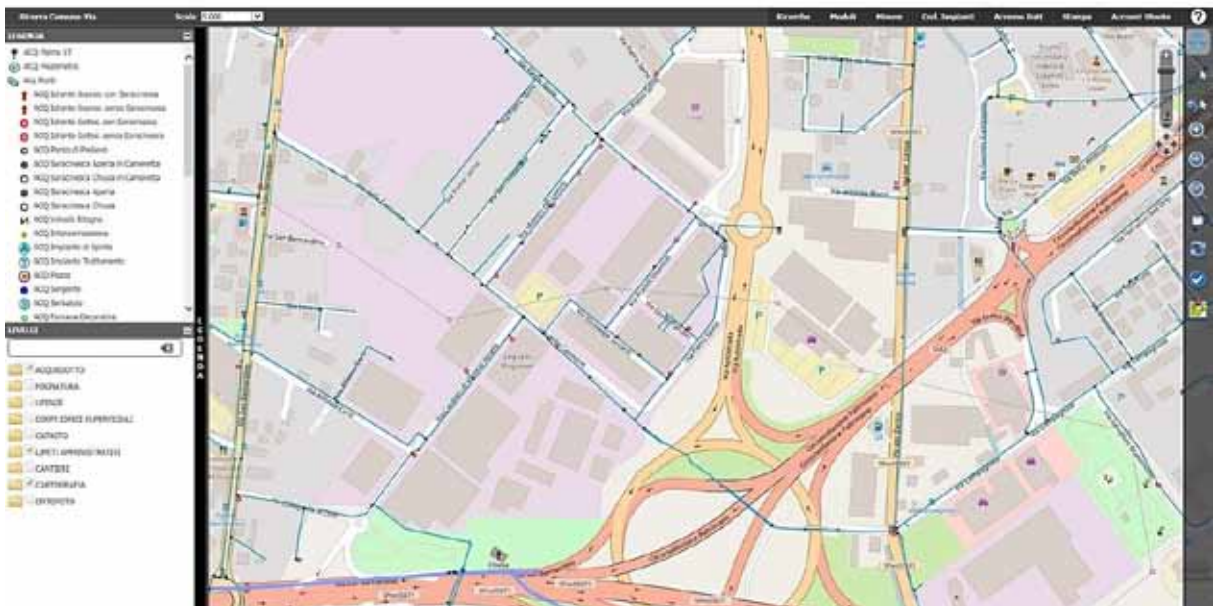


Fig. 21 – Schermata del programma.

5 QUALITÀ DEL PRODOTTO

5.1 ANALISI DELLE ACQUE POTABILI DISTRIBUITE

La qualità dell'acqua potabile è disciplinata dal D.lgs. 31/2001 e dal D.lgs. 27/2002, derivanti entrambi dalla Direttiva 98/83/CE, come integrata dalla Direttiva (UE) 2015/1787. Al fine di monitorare la qualità dell'acqua distribuita e per ottemperare agli obblighi normativi, Uniacque controlla puntualmente ed accuratamente l'acqua attraverso l'analisi dei parametri chimici e microbiologici. L'acqua viene analizzata a partire dalle fonti di approvvigionamento dei singoli acquedotti fino ai punti di controllo opportunamente dislocati sulla rete distributiva di ogni Comune, così da assicurare la qualità dell'acqua fornita sino al punto di consegna alle utenze allacciate, nel rispetto dei disposti del D.lgs. 31/2001. Le analisi vengono eseguite dal laboratorio aziendale, settore acque potabili, dotato di strumentazione all'avanguardia e situato presso la sede di Ranica. Il laboratorio è stato accreditato da Accredia, Ente nazionale di accreditamento.

La tabella 32 riporta il numero di parametri, chimici e batteriologici, ricercati annualmente dal laboratorio, suddivisi tra impianti di produzione e reti di distribuzione.

	2014		2015		2016	
	N. parametri	N. Campioni	N. parametri	N. Campioni	N. parametri	N. Campioni
Acqua di pozzo	34.572	837	34.270	903	28.327	654
Acqua di sorgente	41.275	1226	43.158	1187	33.182	956
Acqua erogata	196.221	4994	199.142	4874	174.002	4545
Totale	272.068	7.057	276.570	6.964	235.511	6.155

Tab. 32 – Campioni prelevati / parametri ricercati per la qualità dell'acqua distribuita.

5.2 ANALISI DELLE ACQUE REFLUE DEPURATE

Al fine di monitorare la bontà del processo di depurazione e per ottemperare agli obblighi normativi, vengono annualmente eseguiti più di 2.000 campionamenti delle acque reflue in entrata ed in uscita dai depuratori.

Gli esiti delle analisi, oltre ad essere validi ai fini della verifica fiscale volta ad accertare il rispetto dei valori limite di emissione allo scarico e la conformità alla direttiva comunitaria 91/271/CEE, consentono agli organi di controllo, tramite la piattaforma SRe Acque, di accertare il rispetto delle emissioni ed il regolare funzionamento degli impianti.

La tabella 33 illustra il numero di campionamenti eseguiti negli ultimi tre anni suddivisi per tipologia. Ai fini di una più corretta lettura dei dati riportati in tabella, si specifica che

Campioni eseguiti	2014	2015	2016
Autocontrolli sui reflui in ingresso ai depuratori	551	568	574
Autocontrolli ³ sugli scarichi in uscita dai depuratori	551	571	574
Controlli ⁴ sugli scarichi in uscita dai depuratori	778	718	693
Controlli gestionali	343	281	343
Totale	2.223	2.138	2.184

Tab. 33 – Campionamenti sulle acque reflue trattate nei depuratori.

Le analisi sui campioni vengono effettuate dal laboratorio interno, settore acque reflue, accreditato presso Accredia e situato presso la sede di Ranica.

³ autocontrolli: campionamenti effettuati sugli scarichi dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane validi ai fini della conformità del rispetto della percentuale di abbattimento del carico inquinante in ingresso.

⁴ controlli: campionamenti effettuati sugli scarichi dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane validi ai fini della verifica fiscale volta ad accertare il rispetto dei valori limite di emissione allo scarico.

La tabella 34 riporta i principali parametri ricercati per il monitoraggio delle acque in uscita dal processo depurativo e il numero di determinazioni effettuate per ciascun parametro: nel 2016 sono stati ricercati più di 6.700 parametri.

Parametro	2013	2014	2015	2016
COD	1.346	1.417	1.410	1.409
BOD5	1.346	1.416	1.403	1.408
SST	1.346	1.402	1.397	1.388
Azoto totale	1.175	1.217	1.262	1.256
Fosforo totale	1.172	1.174	1.246	1.243
Totale	6.385	6.626	6.718	6.704

Tab. 34 – Parametri ricercati sulle acque reflue trattate nei depuratori (soli campioni sulle acque in uscita dai depuratori).

6 MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Nel corso dell'anno 2015 l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Servizio Idrico ha emanato i seguenti provvedimenti rilevanti per il settore e di particolare impatto a partire dall'esercizio 2016:

- Delibera 23 dicembre 2015 656/2015/R/idr "Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato - Disposizioni sui contenuti minimi essenziali";
- Delibera 23 dicembre 2015 655/2015/R/idr "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono".

L'obiettivo dichiarato dalla stessa AEEGSI è quello di far convergere l'intero sistema in una situazione il più possibile omogenea ed uniforme sul territorio nazionale, pur riconoscendo che la base di partenza è particolarmente differenziata.

Con la Delibera del 23 dicembre 2015 n. 656/2015/R/idr, l'Autorità ha introdotto la convenzione tipo specificando che ad essa dovranno essere adeguate anche le convenzioni di gestione attualmente in essere. Tra i principali punti del provvedimento si ricordano le disposizioni relative alle fasi di subentro nella gestione al termine della concessione. L'UATO, in collaborazione con il Gestore, ha redatto una nuova convenzione, conforme alla suddetta delibera, che è stata approvata il 14 luglio 2016 dalla Conferenza dei Comuni bergamaschi e, successivamente, è stata approvata in via definitiva dal Consiglio Provinciale il 22/07/2016 con deliberazione n° 41.

Con la delibera 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015 l'Autorità ha introdotto nuove regole nei rapporti tra i Gestori ed i propri clienti che sono univoche per tutto il territorio nazionale e sostituiscono gli standard qualitativi previsti nelle Carte dei servizi precedentemente adottate dai singoli Gestori. Il mancato rispetto da parte del Gestore degli obblighi e degli standard fissati in delibera, comporterà a carico del Gestore medesimo il riconoscimento di indennizzi automatici a favore del cliente. Tra le principali novità introdotte si segnalano gli obblighi minimi di fatturazione che prevedono, a tutela del cliente, l'emissione di una bolletta semestrale per consumi medi annui fino a 100 mc, quadrimestrale per quelli tra 101 e 1.000 metri cubi, trimestrale per quelli tra 1.001 mc e 3.000, bimestrale oltre i 3.000 mc; le bollette superiori al 100% del consumo medio annuale potranno essere rateizzate e la relativa richiesta potrà essere effettuata anche nei 10 giorni successivi alla scadenza. Sono inoltre previsti: tempi massimi per eseguire le prestazioni relative all'attivazione del contratto; standard in materia di gestione dei reclami, risposte alle informazioni e servizi telefonici. Gli standard qualitativi definiti dall'AEEGSI dovranno essere garantiti a partire dal 1° luglio 2016 e troveranno piena applicazione, con la messa a regime della disciplina, a partire dal 1° gennaio 2017. La Società si è attivata per gestire in maniera adeguata gli obblighi derivanti dalla delibera in questione e nel corso del 2016 sono state avviate le necessarie integrazioni da apportare al nuovo sistema informativo SAP-ISU per garantire il rispetto dei molteplici e precisi obblighi di tracciatura e registrazione delle fasi costituenti le singole pratiche.

7 RAPPORTI CON I CLIENTI

Le seguenti tabelle illustrano le principali attività eseguite nel 2016 su richiesta dei clienti sia per il settore acquedotto che per il settore fognatura.

ACQUEDOTTO	2014	2015	2016
Nuovi allacci e pose contatori	2.392	1.502	1.657
Preventivi emessi	2.784	2.739	2.842

Tab. 35 – Attività principali richieste dai clienti per il settore acquedotto.

FOGNATURA	2014	2015	2016
Domande autorizzazione allacciamento alla fognatura pervenute	657	602	770
Autorizzazioni allacciamento alla fognatura rilasciate	511	310	270
Domande allacciamento alla fognatura pervenute	561	526	562
Allacciamenti alla fognatura eseguiti dalla Società	79	66	41

Tab. 36 – Attività principali richieste dai clienti per il settore fognature.

Il 1° luglio 2016 sono entrati in vigore gli standard di qualità indicati dalla delibera 655/2015/R/idr dell'AEEGSI, che fissano dei tempi limite per l'evasione delle richieste dei clienti. Tali standard entreranno a pieno regime dal 1 luglio 2017.

Negli anni precedenti venivano monitorati invece gli standard di qualità fissati dalla carta dei servizi approvata dall'UATO: gli attuali standard fissati dall'AEEGSI sono più restrittivi rispetto a quelli in vigore in precedenza.

La tabella seguente illustra i risultati raggiunti in riferimento ai principali standard di qualità fissati dall'AEEGSI nei primi sei mesi dall'entrata in vigore della delibera (periodo 1 luglio ÷ 31 dicembre 2016).

Tipo di attività	N. pratiche	% pratiche che rispettano lo standard	Media tempi di evasione (gg)
Preventivazione allacci (acquedotto e fognatura)	902	93,79%	4,64
Esecuzione allacci (acquedotto e fognatura)	607	98,85%	7,12
Attivazione della fornitura	439	100,00%	0,77
Disattivazione della fornitura	938	98,93%	3,28

Tab. 37 – Principali standard di qualità rilevati nel periodo 1 luglio ÷ 31 dicembre 2016.

Più che soddisfacenti risultano essere i tempi medi per l'esecuzione dei lavori di allaccio. In generale si nota che un'elevata percentuale delle pratiche rispetta gli standard fissati dall'AEEGSI.

Uniacque, su richiesta degli Enti competenti, formula anche il parere tecnico ai fini del rilascio/rinnovo delle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e/o di prima pioggia. L'attività, eseguita in seguito alle richieste per autorizzazioni allo scarico presentate presso l'UATO di Bergamo o in seguito a procedimenti AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), consiste nell'esame della documentazione tecnica pervenuta, nella eventuale richiesta di documentazione integrativa, nella verifica delle capacità degli impianti e nella redazione del parere tecnico: nel 2016 sono stati emessi 171 pareri.

7.1 CONTATTI CON L'UTENZA

Nel 2016 il personale aziendale ha risposto a 58.183 telefonate (erano 61.093 nel 2015 e 66.888 nel 2014), con una media di 258 chiamate al giorno. Il servizio di informazioni al cliente, gestito tramite il Call Center esterno, ha ricevuto 17.395 telefonate (15.290 nel 2015 e 16.832 nel 2014) con una media di circa 77 chiamate al giorno. Il tempo medio di risposta, costante rispetto all'anno precedente, è stato di circa 30 secondi. Il tempo medio di conversazione è stato di circa 2 minuti, in linea anch'esso con il valore registrato l'anno precedente.

Si mantiene pressoché costante il numero di telefonate ricevute dal Call Center esterno per emergenze e guasti che sono state pari a 16.621 nel 2016 (16.609 nel 2015) con un valore medio di circa 46 chiamate al giorno. In totale le telefonate ricevute dalla società (call center interno ed esterno) nel 2016 sono state pari a 92.153 (92.992 nel 2015), con una media giornaliera di 410 chiamate.

Le visite al sito internet aziendale sono state 88.176 nel 2016, in calo di circa il 10% rispetto ai dati dell'anno precedente; aumentano invece il numero di pagine visitate che passano dalle circa 564 mila pagine visitate nel 2015 a più di 605 mila nel 2016. Oltre alle informazioni societarie e commerciali, il sito accoglie anche le informazioni richieste dal D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2014 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicazione, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della pubblica amministrazione" che comprende nel novero degli enti obbligati anche le società a partecipazione pubblica.

7.2 LA SODDISFAZIONE DEL CLIENTE

Nell'ambito delle attività tese a migliorare la qualità dei servizi offerti e in ottemperanza alle prescrizioni della carta dei servizi, Uniacque svolge, sin dal 2009, indagini periodiche sul livello di soddisfazione dei suoi clienti. I risultati di queste analisi consentono di valutare la percezione del servizio fornito e di mappare i punti di forza e di debolezza dell'azienda, al fine di pianificare le necessarie azioni di miglioramento.

L'ultima indagine, cominciata nel mese di dicembre 2016 e terminata nel mese di gennaio 2017, è stata realizzata tramite interviste on-line e interviste telefoniche su un campione di 1.474 clienti (circa il 42% in più rispetto di intervistati all'anno precedente).

In sintesi l'indagine ha consentito di rilevare una buona soddisfazione complessiva del servizio da parte degli utenti: tutti gli aspetti indagati, sia riferiti al prodotto distribuito che agli aspetti relazionali con il personale della società, ottengono livelli di soddisfazione maggiori rispetto al 2015. Il livello di soddisfazione complessivo del servizio offerto ottiene un punteggio medio del 76 % circa, in lieve miglioramento di quanto ottenuto nel 2015 (75%).

Gli aspetti di qualità dell'acqua (sia in termini di odore, sapore e limpidezza) e la continuità del servizio offerto si confermano essere i punti di forza. In particolare un gradimento significativamente migliore rispetto all'anno precedente è stato espresso per quanto riguarda la tempestività degli interventi di emergenza in caso di guasti (79% circa contro il 70% circa del 2015).

Viene inoltre giudicato molto positivo il fatto che Uniacque si impegni per gli aspetti ambientali (93% circa di gradimento).

Nel 2016 è stata svolta anche una innovativa campagna per la valutazione del grado di soddisfazione delle amministrazioni comunali servite: l'indagine si è rivolta sia ai responsabili tecnici e/o amministrativi sia agli amministratori comunali.

Globalmente i responsabili tecnici/amministrativi esprimono un giudizio positivo per quanto riguarda il rapporto con Uniacque, sia per come vengono gestite le richieste indirizzate al comune (75% circa di soddisfazione), sia per quanto riguarda le risposte ottenute da Uniacque (77% circa di soddisfazione). In particolare uno degli elementi più distintivi e positivi emersi risulta essere il giudizio sulla qualità del personale, che, per quanto riguarda la cortesia raggiunge un livello di soddisfazione pari all'89%.

Anche gli amministratori esprimono complessivamente un giudizio positivo verso l'operato della società sebbene con percentuali di soddisfazione inferiori di quelle espresse dai responsabili tecnici/amministrativi. Complessivamente infatti si ritiene soddisfacente il modo in cui la società comunica con la cittadinanza (66% circa di soddisfazione) e la trasparenza dei dati messi a disposizione dei comuni (73% circa di soddisfazione).

Pur ritenendo apprezzabili i risultati conseguiti, si ritiene sussistano ancora buoni margini di miglioramento e la società è impegnata in un vasto programma di formazione pluriennale esteso a tutto il personale dipendente con lo scopo di migliorare le proprie performance.

8 RISORSE UMANE E RELAZIONI SINDACALI

Nel 2016 il numero medio dei dipendenti (esclusi i contratti di somministrazione di lavoro) è stato pari a 311,30 unità FTE (erano 313,60 nel 2015). I dipendenti in forza al 31 dicembre 2016 erano 317, di cui 3 a tempo determinato.

In attuazione del D.L. n. 112/2008, convertito con modifiche nella L. n. 133/2008, e del D.L. n. 138/2011, convertito con modifiche nella L. n. 148/2011, Uniaque si è dotata di un apposito Regolamento per garantire il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità nella ricerca, selezione e assunzione del personale dipendente.

8.1 LE PERSONE

La tabella 38 riporta l'organico aziendale suddiviso per impiego e per genere. L'organico complessivo, al 31.12.2016 è di 317 dipendenti di cui 241 uomini (2 in meno rispetto al 2015) e 76 donne (1 in meno rispetto al 2015). Il 62% del personale è costituito da impiegati, il 32% della popolazione aziendale è rappresentato da operai, i quadri sono il 4,4% e l'1,6% è costituito da dirigenti. 293 dipendenti hanno un contratto a tempo pieno e 24 un contratto a tempo parziale.

Al personale dipendente è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il settore Gas – Acqua. Al personale dirigente viene applicato il Contratto Dirigenti delle imprese dei servizi di pubblica utilità – Confservizi il cui CCNL, rinnovato il 18 dicembre 2015, ha validità quadriennale ed avrà scadenza il 31 dicembre 2018. Il CCNL Gas- Acqua, scaduto il 31 dicembre 2015, non è ancora stato rinnovato.

CATEGORIE	2013			2014			2015			2016		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Dirigenti	3	0	3	4	0	4	4	0	4	5	0	5
Quadri	12	3	15	12	3	15	12	3	15	11	3	14
Impiegati	115	64	179	117	70	187	119	74	193	123	73	196
Operai	116	0	116	114	0	114	108	0	108	102	0	102
Totale	246	67	313	247	73	320	243	77	320	241	76	317

Tab. 38 – Popolazione aziendale per categoria professionale e genere al 31/12 degli ultimi quattro anni.

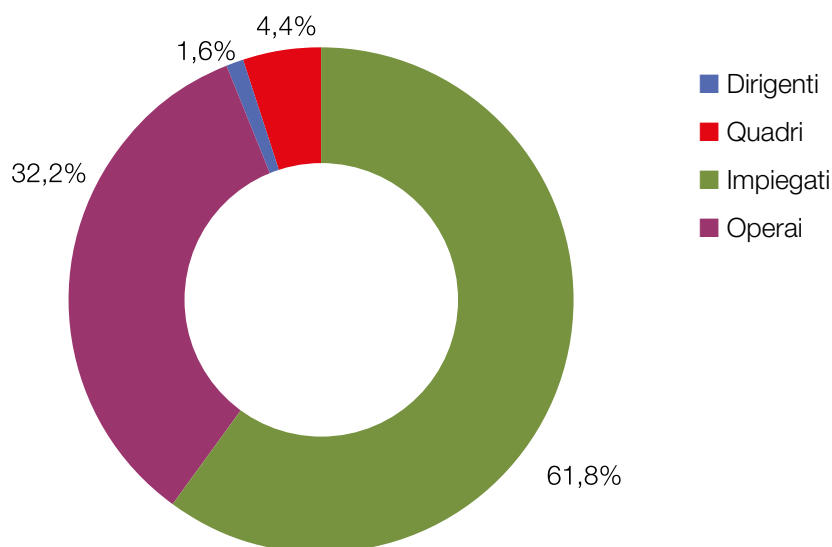


Fig. 22 – Popolazione aziendale per categoria professionale al 31/12/16.

La popolazione aziendale al 31/12/2016 è distribuita secondo le fasce di età riportate in tabella 39. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento della percentuale del personale appartenente alle classi di età più anziane (+ 1% per la classe d'età compresa tra i 61 e i 70 anni; + 2 % per la classe d'età compresa tra i 51 e i 60 anni; + 2 % per la classe d'età compresa tra i 41 e i 50 anni) dovuto al naturale invecchiamento della popolazione aziendale.

Classe d'età	20 – 30 anni		31 – 40 anni		41 – 50 anni		51 – 60 anni		61 – 70 anni		Totale
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Dirigenti	0	0	0	0	2	0	3	0	0	0	5
Quadri	0	0	0	1	2	1	6	1	3	0	14
Impiegati	9	6	33	23	38	33	39	11	4	0	196
Operai	2	0	14	0	46	0	39	0	1	0	102
Totale	11	6	47	24	88	34	87	12	8	0	317

Tab. 39 – Popolazione aziendale per fasce d'età al 31/12/16.

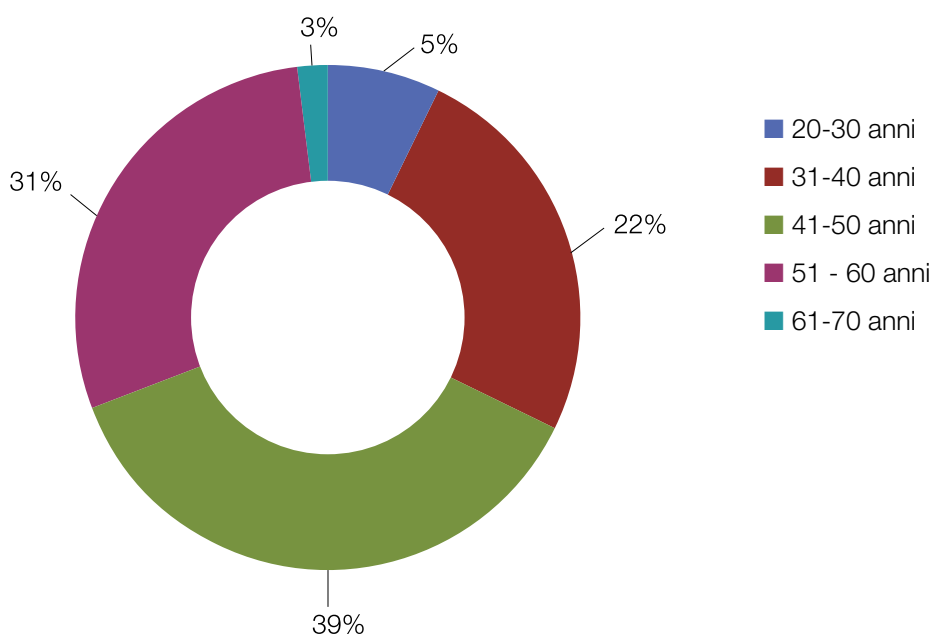


Fig. 23 – Popolazione aziendale per fasce d'età al 31/12/16.

La formazione scolastica del personale è ben distribuita come illustrato nella tabella seguente.

Formazione scolastica	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Laurea Magistrale	4	9	38	0	51
Laurea Breve	0	0	7	0	7
Diploma	1	5	135	16	157
Licenza media	0	0	16	86	102
Totale	5	14	196	102	317

Tab. 40 – Suddivisione dei titoli di studio al 31/12/16.

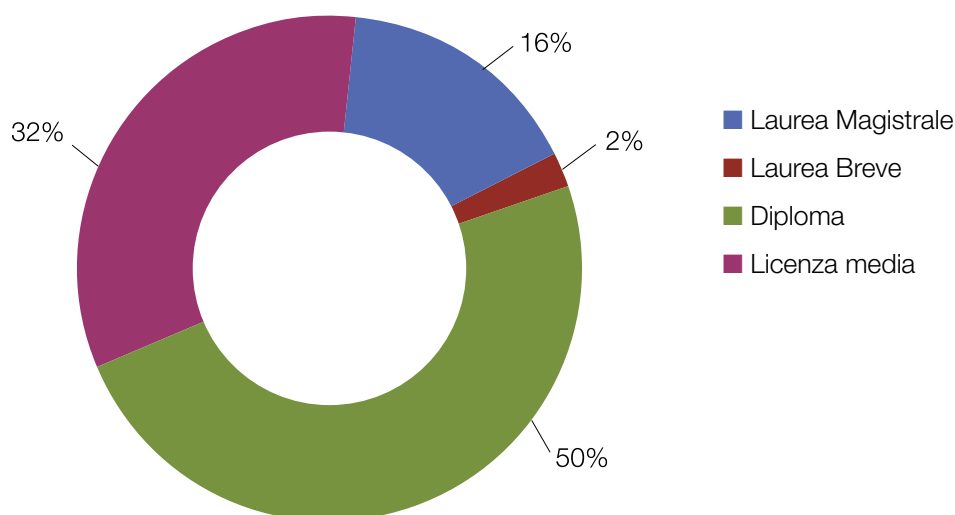


Fig. 24 – Suddivisione dei titoli di studio al 31/12/16.

Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo di categorie protette, al 31/12/16 all'interno del proprio organico Uniacque conta 16 dipendenti diversamente abili.

Il turnover del personale, i cui dati sono riportati in tabella 41, mostra valori del tutto in linea con l'avvicendamento fisiologico e con i dati relativi all'anno precedente.

Figure	Organico al 31/12/16	Persone entrate	Persone uscite	% turn over in entrata	% turn over in uscita
Dirigenti	5	-	-	0%	0%
Quadri	14	-	-	0%	0%
Impiegati	196	5	3	3%	2%
Operai	102	1	6	1%	6%
Totale	317	6	9	2%	3%

Tab. 41 – Turnover in entrata e in uscita per l'anno 2016.

8.2 LA FORMAZIONE

Uniacque rivolge al personale di ogni ruolo e livello di responsabilità un programma di formazione per il continuo aggiornamento e lo sviluppo delle competenze individuali e organizzative: nel 2016 sono stati sostenuti costi per 40 mila € per la formazione del personale.

Più precisamente, nel corso del 2016 sono state erogate 5.923 ore di formazione (con un incremento di 255 ore rispetto all'anno precedente) suddivise nelle tipologie riportate in tabella 42.

Circa 2.500 ore di formazione sono state erogate utilizzando i finanziamenti del fondo paritetico interprofessionale Fonservizi e altri canali di finanziamento.

TIPO DI FORMAZIONE	2015		2016	
	N. partecipanti	Ore	N. partecipanti	Ore
Ambiente	126	416	60	191
Competenze tecniche/relazionali	57	493	419	4.192
D. Lgs. 231, L. 190 e D. Lgs. 196/03	74	124	43	90
Sicurezza	502	4.367	163	979
Qualità	67	268	180	470
Totale complessivo	826	5.668	865	5.922

Tab. 42 – Ore di formazione e numero di partecipanti

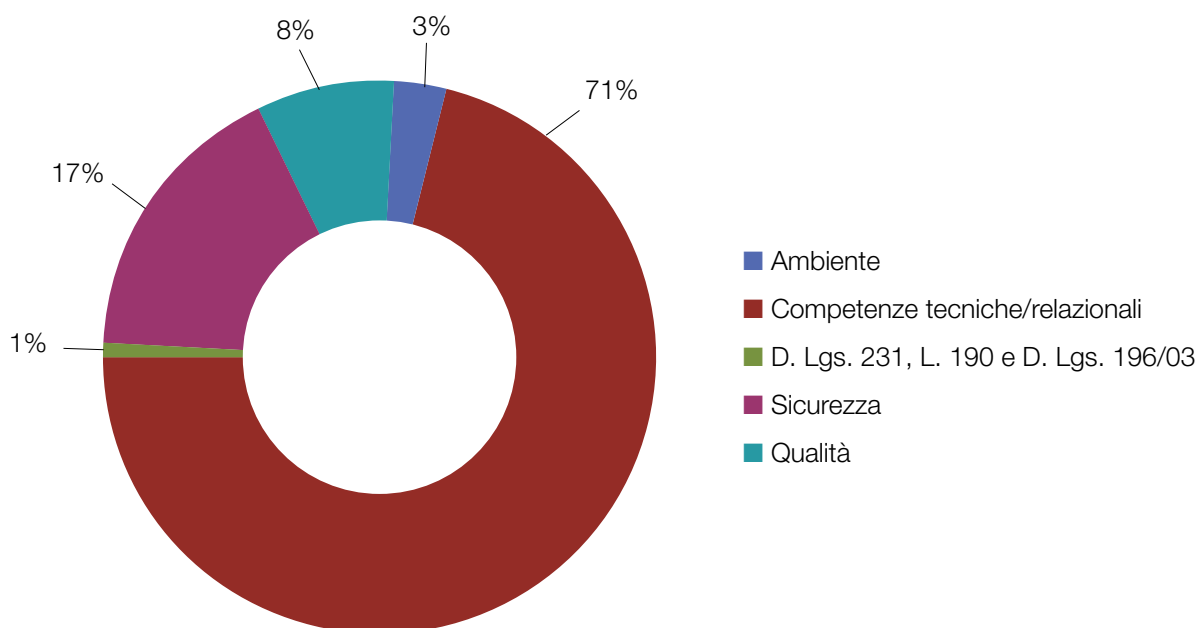


Fig. 25 – Suddivisione percentuale delle tipologie di corsi erogati nel 2016.

Rispetto all'anno precedente aumenta il totale delle ore di formazione (+ 4,5 %): in particolare si nota un aumento delle ore di formazione riservate alle competenze tecniche (+ 750%), al D. Lgs. 231 e L. 190 (+ 10%) e alla qualità (+75%).

L'aumento delle ore di formazione riservate alle competenze tecniche e relazionali è dovuto all'avvio, nel settembre 2016, di un progetto formativo triennale destinato a tutti i dipendenti volto a sviluppare il senso di appartenenza, il coinvolgimento, l'integrazione, i valori e la motivazione orientando i processi e le attività alla soddisfazione del cliente al fine di migliorare i servizi offerti e l'immagine aziendale.

Al 31 dicembre 2016 circa un terzo dei dipendenti ha effettuato tre giornate di formazione per un totale di circa 2.500 ore. Si prevede che, al termine del triennio, tutti i dipendenti avranno partecipato a 7 giornate formative per un totale di 17.500 ore di formazione.

Il progetto viene finanziato anche utilizzando il Fondo Paritetico Interprofessionale Fonservizi e altri canali di finanziamento.

Nella tabella successiva è evidenziato l'incremento dell'indice di formazione che presenta un trend positivo negli ultimi tre anni.

	2012	2013	2014	2015	2016
Ore di formazione	2.854	3.880	4.519	5.668	5.923
N. dipendenti al 31/12	201	313	320	320	317
Indice pro-capite	14,2	12,4	14,12	17,71	18,68

Tab. 43 – Indice di formazione pro-capite.

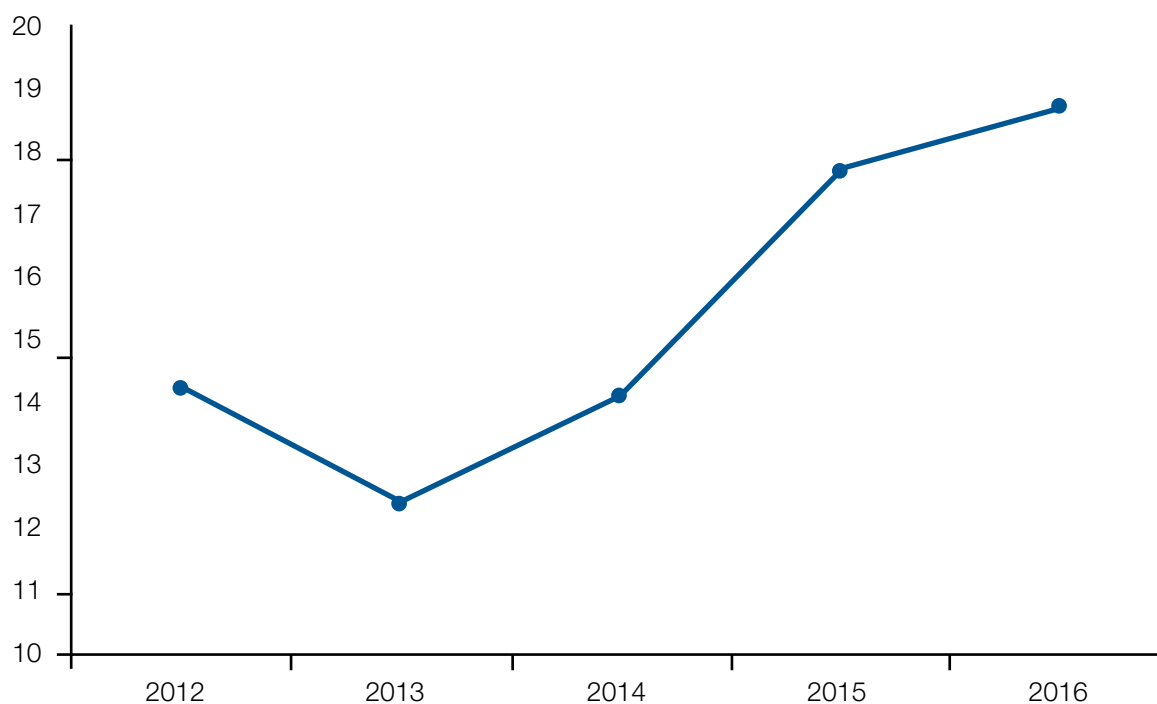


Fig. 26 – Andamento dell'indice di formazione nell'ultimo quinquennio.

8.3 SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

L'impegno nella formazione dei lavoratori alla sicurezza sul lavoro e la grande attenzione posta, in generale, a questo tema hanno consentito di raggiungere ottimi risultati nella riduzione del numero di infortuni. Escludendo gli infortuni in itinere, ovvero quelli occorsi durante il tragitto casa-lavoro, nell'anno 2016 si è registrato un solo infortunio sul lavoro (- 66% rispetto al precedente anno) che ha comportato un totale di 12 giorni di assenza (- 70% rispetto al 2015). Tenuto conto dei giorni di assenza dovuti all'infortunio in itinere, peggiora leggermente l'indice di gravità rispetto all'anno precedente. Come illustrato nella tabella 44, permane invariato il trend di miglioramento sia per quanto riguarda l'indice di frequenza che l'incidenza percentuale.

Indicatore	2012	2013	2014	2015	2016
FTE (n. medio dei dipendenti)	199,2	306,02	310,10	313,66	311,30
Numero infortuni sul lavoro	4	8	12	3	1
Giorni di assenza per infortuni sul lavoro	52	144	314	40	12
Numero infortuni in itinere	3	2	5	0	1
Giorni di assenza per infortuni in itinere	138	55	161	0	77
Totale numero infortuni	7	10	17	3	2
Totale giorni assenza	190	199	475	40	89
Indice di frequenza*	17,54	16,31	27,36	4,77	3,21
Indice di gravità**	0,48	0,32	0,76	0,06	0,14
Incidenza***	0,04	0,03	0,05	0,01	0,006

*indice di frequenza= n. infortuni x 1.000.000/n. ore lavorate dal personale

**indice di gravità = giorni di assenza x 1.000/ n. ore lavorate dal personale

***Incidenza % = n. infortuni/ organico FTE

Tab. 44 – Dati relativi agli infortuni negli ultimi 5 anni.

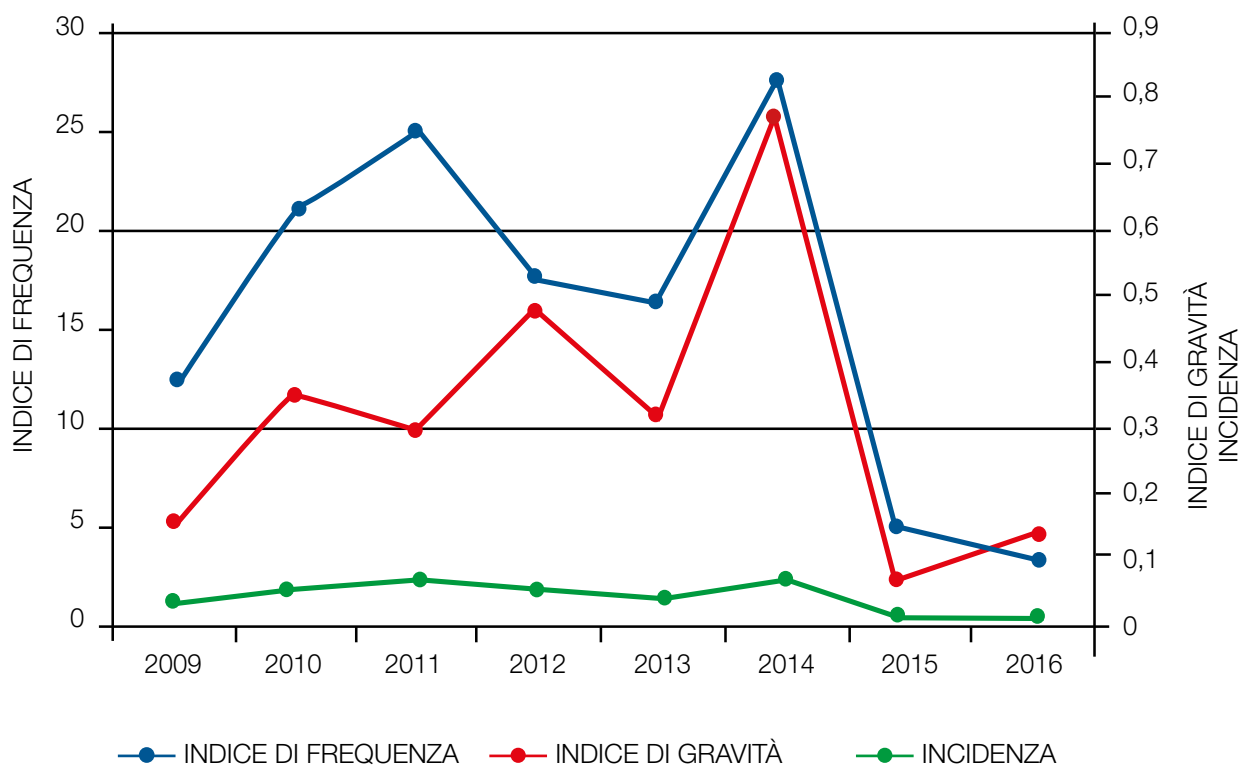


Fig. 27– Andamento degli indici di gravità e di frequenza negli ultimi 8 anni.

Durante il 2016 particolare impegno è stato posto nella predisposizione dei Documenti di Valutazione dei Rischi relativi a tutti gli impianti di acquedotto gestiti. Tali DVR, completi dei piani di adeguamento e miglioramento, permetteranno la pianificazione degli interventi per l’eliminazione o quantomeno la riduzione, per quanto possibile e in relazione alla loro gravità, dei rischi presenti sugli impianti.

L’attività è stata resa possibile con l’adozione di un particolare software gestionale, sviluppato proprio in collaborazione con Uniacque. Tale applicazione, partendo dall’analisi di oltre 200 possibili criticità della struttura degli impianti di acquedotto, attraverso sopralluoghi di operatori opportunamente formati e la compilazione di check list corredate ove necessario di fotografie, ha permesso di svolgere un’analisi completa dei rischi e di effettuare tutte le valutazioni e le prescrizioni da attuare per “garantire il miglioramento nel tempo, dei livelli di salute e sicurezza” del luogo di lavoro.

Il software adottato permette altresì di analizzare le attività lavorative che possono essere svolte presso il sito considerato associando alla descrizione sintetica del processo lavorativo il grado di rischio residuo, i dispositivi di protezione individuale da adottare, le figure professionali che possono accedere al sito ed i rischi che tali figure possono trovarsi ad affrontare.

Infine, attraverso tale sistema è stato possibile associare a ciascun sito analizzato i relativi documenti tecnici quali le coordinate geo-referenziate, gli schemi d’impianto, le certificazioni, i libretti d’uso e manutenzione, le visure e le mappe catastali, ecc.

9 I SISTEMI INFORMATIVI

Le attività svolte dai Sistemi Informativi nel corso del 2016 sono state indirizzate in modo particolare, verso una serie di interventi e sviluppi che hanno avuto come obiettivo il consolidamento della nuova piattaforma applicativa SAP con particolare riferimento al modulo IS-U attivato nel corso dell'anno precedente.

Queste attività hanno completato le funzionalità presenti nel modello inizialmente implementato, al fine di renderle compatibili e funzionali ai processi operativi aziendali.

Uno dei primi interventi effettuati è stato quello relativo alla implementazione della nuova procedura per il calcolo dei consumi stimati per singola utenza, calcolati sulla base dei suoi consumi storici, questa implementazione ha consentito all'azienda di procedere nelle attività di fatturazione massiva in acconto, oltre che ad ottenere, nei tempi previsti, le poste economiche da inserire a bilancio relative alle fatture da emettere. Altro intervento effettuato è stato quello relativo allo sviluppo della nuova procedura informatica per la gestione del fondo perdite occulte, che consentirà all'utenza di poter meglio affrontare la problematica relativa agli alti consumi fatturati a seguito di perdite sul proprio impianto.

L'AEEGSI con la delibera 655/2015/R/idr "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono", ha imposto a tutte le aziende operanti nel nostro settore, di attuare tutta una serie di interventi, sia in termini organizzativi che informatici, al fine di garantire il mantenimento di nuovi e più stringenti parametri qualitativi nella fornitura dei servizi da parte delle stesse.

Uniacque ha provveduto nel corso del 2016 a sviluppare un progetto in tal senso, che ha comportato l'implementazione di nuove logiche applicative molto pervasive; il progetto è stato avviato nel mese di giugno e una prima serie di implementazioni è stata messa in produzione nel corso del mese di settembre, mentre il completamento del progetto è previsto nei primi mesi del 2017.

A seguito del forte impatto, in termini di processo, determinato dall'applicazione di questa delibera si è colta l'occasione per sviluppare ulteriormente il sistema informatico relativamente alle attività di manutenzione degli impianti e di gestione operativa.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno è iniziata la fase di analisi per l'implementazione della soluzione applicativa che consentirà all'azienda il rispetto delle disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore idrico come da delibera emanata dall'AEEGSI numero 137/2016/R/com.

La soluzione tecnologica identificata si baserà sul modulo SAP Business Planning & Consolidation (BPC) che oltre a rappresentare una soluzione tecnologicamente avanzata e totalmente integrata al nostro sistema SAP, consentirà in futuro ulteriori sviluppi in tema di programmazione finanziaria dell'azienda; si stima che il sistema divenga completamente operativo da agosto 2017.

Contestualmente a questa attività, anche in considerazione di attività comuni nella determinazione del Data Warehouse di riferimento, si è deciso di procedere all'assegnazione, mediante un unico bando di gara, dello sviluppo di una soluzione di Business Intelligence anch'essa basata su una soluzione integrata in SAP, che consenta di realizzare sia report direzionali che operativi, funzionali ai processi tecnici e gestionali della società. Il progetto di Business Intelligence vedrà impegnata la società per tutto il 2017.

Un ulteriore intervento è stato approntato sul tema dell'importazioni delle basi dati tecnico/commerciali relative alle utenze di nuovi comuni di cui Uniacque ha assunto la gestione nel corso dell'anno.

Il progetto avviato, che si stima doversi concludere nel primo semestre del 2017, prevede l'implementazione di una soluzione standardizzata che consenta un risparmio, sia in termini temporali che economici, per tutte le attività di importazione massiva dei dati relative a future nuove utenze.

Oltre ai sopracitati progetti, sono stati portati a compimento numerosi interventi di sviluppo dei sistemi software relativi a vari ambiti aziendali (ad esempio la gestione del credito, la gestione contabile, la gestione delle anagrafiche dei clienti, la gestione delle attività di misura e fatturazione, la gestione del fondo perdite occulte) finalizzate a migliorare e ottimizzare tempi e modalità di intervento da parte del personale.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati, sono stati effettuati alcuni importanti interventi in tema di connettività, mediante l'adozione di nuove soluzioni tecnologicamente avanzate e la razionalizzazione delle infrastrutture e delle applicazioni esistenti, provvedendo, oltre a interconnettere la nuova sede di via delle Canovine, ad ampliare la banda disponibile sia per la fruizione di servizi Internet da parte dell'azienda che per migliorare le interconnessioni telematiche tra le varie sedi territoriali.

Sempre su questo tema sono state intensificate le attività di migrazione di oltre 100 periferiche di telecontrollo, passando dalla vecchia soluzione tecnologicamente superata, ad una più recente totalmente integrata con la rete aziendale.

L'adeguamento tecnologico delle infrastrutture sia hardware che software è stato ulteriormente perfezionato dalla sostituzione del centralino telefonico, dall'aggiornamento dei sistemi operativi di tutti i server aziendali con le nuove versioni e dalla migrazione verso la nuova piattaforma applicativa dei database aziendali. In tema di sicurezza informatica sono stati portati a compimento una serie di interventi di anti-spamming oltre alla completa sostituzione della precedente soluzione antivirus con una nuova piattaforma maggiormente affidabile ed efficace rispetto alle nuove tipologie di attacchi virali oggi presenti in rete.

Infine, è utile ricordare che, a seguito delle attività di ammodernamento della sede di Ranica e dell'apertura della nuova sede di Bergamo via delle Canovine, sono stati effettuati alcuni interventi di progettazione ed implementazione delle reti dati, seguite successivamente dalle attività di trasloco di tutte le apparecchiature informatiche coinvolte, dalle vecchie alle nuove sedi: particolarmente importante e delicato è stato lo spostamento della sala server di produzione e di quella di disaster-recovery dalla sede di Ghisalba a quella di Bergamo.

Come già avvenuto nel corso del 2016, anche per i prossimi anni l'azienda sarà costantemente impegnata in un continuo adeguamento delle proprie piattaforme applicative al fine di poter rispondere ai nuovi vincoli normativi stabiliti dall' AEEGSI, il tutto supportato da un costante adeguamento ed aggiornamento dei sistemi aziendali alle nuove tecnologie disponibili sul mercato.

10 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001

Con deliberazione del 24 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il modello organizzativo ed il codice etico ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, idonei a garantire le finalità di legge. Nella stessa seduta il Consiglio ha nominato l'Organismo di Vigilanza presieduto dal Dott. Massimo Giudici, presidente del collegio Sindacale.

Il modello è finalizzato alla prevenzione dei reati di cui al D.lgs. n. 231/2001 e descrive e norma il modo di agire della società, fissa il rispetto di leggi e regole esterne ed interne, definisce il modo di agire nei confronti di clienti, fornitori, dipendenti e di tutti coloro che possono essere influenzati o avere un interesse per la società.

Il modello adottato, integrato ai preesistenti sistemi di gestione per la qualità, la sicurezza e l'ambiente, è comprensivo anche delle misure idonee a prevenire altri fenomeni di corruzione e illegalità all'interno della Società stessa come previsto dalla Legge 190/2012.

Come previsto dal modello stesso, sono state effettuate nel mese di aprile due sessioni formative per le figure apicali.

L'attività di adeguamento intrapresa a seguito dell'adozione del modello ha portato alla ridefinizione delle deleghe aziendali al fine di migliorare l'individuazione delle responsabilità dei vari dirigenti soprattutto per quanto riguarda la tutela ambientale e la salute e sicurezza sul lavoro.

11 PROTEZIONE DEI DATI

La società ha elaborato un documento programmatico per la sicurezza dei dati, ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché sulla base delle indicazioni di cui all'art. 19 del relativo Allegato B "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza" dello stesso decreto.

Sebbene non obbligatorio, considerata la mole di dati gestiti per l'espletamento dei servizi offerti, la società ha mantenuto tale documento e lo aggiorna costantemente.

Il documento programmatico per la sicurezza dei dati delinea il quadro delle misure di sicurezza, organizzative, fisiche e logiche adottate per il trattamento dei dati personali: tale sistema viene periodicamente sottoposto a audit al fine di evidenziare eventuali carenze e spunti di miglioramento.

A seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/ce (regolamento generale sulla protezione dei dati) è già stata pianificata, secondo le scadenze previste dal citato Regolamento, l'attività di adeguamento dell'attuale sistema che verrà completata entro il 2017.

Il progetto prevede l'analisi dei rischi con riferimento alle previsioni del Regolamento Europeo 2016/679, l'adeguamento/integrazione della documentazione attualmente in vigore e redatta ai sensi delle previsioni di cui al D.lgs. 196/03, l'adeguamento del sistema al nuovo impianto di videosorveglianza della sede di Bergamo, l'esecuzione di audit con gap analysis in riferimento alle previsioni del nuovo Regolamento Europeo.

12 POLITICA PER LA QUALITÀ, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA

Uniacque ha stabilito principi generali per il miglioramento della qualità dei servizi erogati, delle prestazioni ambientali e della salute e sicurezza sul lavoro. La società si è impegnata ad assicurare, a tutta la popolazione bergamasca, un'elevata qualità ed una adeguata quantità di risorse idriche, quale bene comune rinnovabile ma limitato, nel rispetto dell'ambiente e della salute e sicurezza del personale, delle esigenze degli utenti, degli Enti Locali e, in generale, di tutti i portatori d'interesse.

Consapevole della necessità di identificare e trattare il rischio connesso a tutte le attività gestite, Uniacque è impegnata a prevenire potenziali situazioni di pericolo per la propria attività, per l'ambiente e per la salute e la sicurezza delle persone, anche oltre il semplice rispetto dei requisiti cogenti contenuti nelle leggi nazionali ed internazionali applicabili, attraverso la ricerca delle migliori tecniche disponibili nello svolgimento delle attività di sua competenza. La Società rifiuta qualsiasi tipo di corruzione e ogni forma di favoritismo che possa influenzare le decisioni aziendali, violando la legislazione vigente.

Per sostenere questi principi Uniacque ha adottato e messo in atto un sistema di gestione integrato per la qualità, l'ambiente e la sicurezza secondo le norme ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001 perseguendo obiettivi di miglioramento continuo mediante:

- la tutela dei diritti degli utenti e la gestione dei servizi affidati, nel rispetto dei principi di eguaglianza ed imparzialità;
- l'adozione delle soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo (con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e alla salute e sicurezza dei lavoratori);
- l'efficientamento energetico degli impianti, la riduzione dei consumi di risorse naturali e di materie prime;
- la gestione ottimale della manutenzione degli impianti;
- la sensibilizzazione del personale alla cultura della qualità, dell'ambiente e della sicurezza attraverso il suo addestramento e la sua formazione continua.

13 SISTEMI DI GESTIONE INTEGRATI

Nel corso dell'esercizio 2016 è stato portato a termine il percorso di implementazione e certificazione del sistema di gestione ambientale conforme alla norma ISO 14001. Il sistema di gestione ambientale ha l'obiettivo di migliorare la gestione degli impatti ambientali originati dalle attività dall'azienda. Questo sistema, oltre ad agevolare il corretto adempimento delle normative ambientali, permette alla società di disporre di strumenti utili al costante mantenimento della conformità normativa ed al miglioramento ed alla riduzione degli impatti ambientali.

Il progetto ha avuto un primo significativo momento di verifica in occasione della verifica ispettiva di stage 1 eseguita dall'Ente di Certificazione nel mese di gennaio 2016 e si è concluso con la verifica ispettiva di stage 2 eseguita dal medesimo Ente nel mese di novembre 2016.

In seguito all'esito positivo di tali verifiche ispettive, tutte le sedi aziendali e i 7 principali depuratori risultano certificati ISO 14001.

Il conseguimento della certificazione ambientale, unitamente alla certificazione di qualità ISO 9001 e alla certificazione per la sicurezza OHSAS 18001, ha permesso alla società di ottenere il Riconoscimento di Eccellenza che è stato consegnato al Direttore Generale dall'Ente di Certificazione durante la cerimonia di inaugurazione della nuova sede di Via delle Canovine.

La tabella 45 illustra lo stato delle certificazioni attualmente possedute dalla società.

Norma	Descrizione	N. certificato	Scadenza
UNI EN ISO 9001:2008	Sistema di gestione per la qualità	14318	21/10/2017
UNI EN ISO 14001:2004	Sistema di gestione ambientale	22632	14/09/2018
BS OHSAS 18001:2007	Sistema di gestione per la salute e sicurezza	15956	21/10/2017

Tab. 45 – Dati relativi alle certificazioni possedute dalla società.

14 ALTRE INFORMAZIONI

14.1 SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 335/2008

Nel corso del 2016 la Società ha completato le attività per rimborsare le utenze alle quali fosse stata applicata la tariffa senza che venisse erogato il servizio depurazione, sia per il periodo 15 ottobre 2003 ÷ 15 ottobre 2008 che per il periodo successivo dal novembre 2008 al 31 dicembre 2014 data oltre la quale l'applicazione indebita del corrispettivo è cessata.

La sintesi dell'intera operazione è così riassumibile:

	Rimborsi soggetti ai contenuti della sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008	Rimborsi relativi all'applicazione indebita della tariffa di depurazione
Periodo di riferimento	15 ottobre 2003 15 ottobre 2008	16 ottobre 2008 31 dicembre 2014
Utenti coinvolti	7.983	9.529
Importi rimborsati al 31/12/2016	€ 2.529.689	€ 2.762.375

Tab. 46 – Rimborsi effettuati.

14.2 WATER ALLIANCE

Uniacque ha dato vita, insieme al Gruppo Cap di Assago, BrianzAcque di Monza, Lario Reti di Lecco, Padania Acque di Cremona, Società Acque Lodigiane di Lodi, SECAM di Sondrio e Pavia Acque, ad un nuovo soggetto aggregatore delle società pubbliche in house. Queste otto società servono poco meno di 900 Comuni per una popolazione residente di più di 5 milioni di abitanti, dove erogano ogni anno oltre 500 milioni di metri cubi d'acqua, con 24.727 km di rete di acquedotto e 2.733 pozzi. I depuratori gestiti sono 508, ai quali confluiscono quasi 20mila km di rete fognaria. I ricavi complessivi superano i 630 milioni.

Queste società hanno costituito, sottoscrivendo un patto di rappresentanza e registrandosi nei pubblici registri, una rete di imprese a totale capitale pubblico che operano nella gestione del servizio idrico integrato, finalizzata alla crescita della capacità competitiva delle stesse attraverso l'esercizio in comune dell'attività di rappresentanza di interessi nei confronti degli stakeholder istituzionali e associativi. Le Società hanno intrapreso un percorso comune per lo sviluppo di sinergie industriali, volto a creare una rete di imprese che abiliti una collaborazione industriale al fine di promuovere innovazioni, efficienze, razionalizzazioni di processi, economie di scala, scambi di best practice ed informazioni.

A seguito della sottoscrizione dell'accordo sono stati attivati importanti progetti comuni:

- SQ sistema di qualificazione dei fornitori, procedura in forza della quale le aziende associate utilizzano una banca dati centralizzata dei fornitori di servizi, lavori, beni e consulenti la cui permanenza in tale elenco è verificata e validata costantemente, consentendo il più ampio rispetto della normativa e la maggior contrazione possibile dei tempi.
- Web GIS sistema di cartografia geo referenziata delle reti infrastrutturali
- PIA sistema di analisi e monitoraggio delle reti di acquedotto in relazione alle falde idriche.

14.3 “PÁNTA RÊI” E INIZIATIVE DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE

Nel 2016 è proseguita l'attività di pubblicazione di “PÁNTA RÊI”, periodico di informazione ambientale, promozione del territorio e tutela del paesaggio, edito da Uniacque spa a cui collaborano molti altri qualificati enti (ARPA, UTR ex-Ster, Ufficio d'Ambito, Provincia di Bergamo, Protezione Civile, Università degli Studi di Bergamo, Comunità Montane Valle Seriana, Val di Scalve, Valle Brembana e dei Laghi Bergamaschi, Consorzio di Bonifica, Parco Regionale del Serio, Collegio dei Geometri, Ordine dei Geologi, Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri, Gruppi Speleo Le Nottole di Bergamo, Valseriana Le Talpe e Associazione Progetto Sebino) per promuovere una nuova cultura dell'acqua e sensibilizzare la popolazione bergamasca sull'uso responsabile delle risorse idriche.

Nel 2016 sono andati in stampa 4 numeri del periodico per una tiratura di 3.500 copie distribuite gratuitamente presso gli Enti territoriali.

Sono proseguite anche le iniziative di divulgazione dedicate alle scuole (più di 40 scuole coinvolte per circa 3.000 alunni) e le partecipazioni ad eventi e manifestazioni in tutta la provincia.

Il 29 novembre 2016, in collaborazione con Regione Lombardia, ordine dei Geologi della Regione Lombardia, il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, l'Ordine degli Architetti e l'Ordine degli Ingegneri di Bergamo è stato organizzato un convegno dal titolo “Il dissesto idrogeologico e la gestione delle acque meteoriche”.

14.4 PROCEDURE DI INFRAZIONE

La Commissione Europea nel 2004 ha avviato una procedura d'infrazione contro l'Italia per la non mancata applicazione degli articoli 3 e 4 della Direttiva 91/271/CEE, a cui si aggiunge anche il mancato rispetto dell'articolo 5 qualora gli agglomerati oggetto della procedura, ricadano in aree sensibili e relativi bacini drenanti. La procedura 2004/2034 è stata poi integrata con gli agglomerati con popolazione 10.000 A.E. che ricadano in aree sensibili e nei relativi bacini drenanti ed è confluita nella procedura 2009/2034.

L'Ambito della Provincia di Bergamo non ha più agglomerati coinvolti in questa procedura in quanto i 4 inizialmente presenti nella fase di Parere Motivato non sono più citati nella Sentenza di Condanna - Causa C 85/2013.

Nel 2014 la Commissione Europea ha avviato una nuova Procedura di Infrazione comunitaria contro lo Stato italiano per la violazione alla direttiva 91/271/CEE sulla depurazione, indicata come 2014/2059.

Gli agglomerati della Provincia di Bergamo, con presenza di aree sprovviste di rete fognaria o di impianti di depurazione (o comunque sprovviste di trattamenti adeguati) coinvolti in questa Procedura d'Infrazione che si trova oggi nella fase di pre-contenzioso con richiesta di parere motivato, sono sei: l'Ufficio d'Ambito, con il supporto tecnico della Società, ha elaborato il programma degli interventi necessari effettuando anche una revisione degli agglomerati al fine di valutare i carichi effettivi sulla base di dati più aggiornati.

Il programma elaborato prevede in totale 23 interventi il cui stato di avanzamento è indicato di seguito:

1. agglomerato Val Brembana

comune di San Giovanni Bianco: due interventi in corso di realizzazione; comune di San Pellegrino Terme: un intervento completato e uno in corso di realizzazione; comune di Zogno: un intervento completato e uno in fase di progettazione; comune di Bracca: un intervento in corso di realizzazione; comuni di Algha, Cornalba, Costa Serina: un intervento in corso di realizzazione (completa l'agglomerato il comune di Serina non ancora gestito da Uniacque). Si stima di concludere gli interventi programmati entro la fine del 2018;

2. agglomerato di Oltre il Colle:

comune di Oltre il Colle: un intervento completato, un intervento in fase di appalto ed un intervento in fase di progettazione. Si stima di concludere gli interventi programmati entro la fine del 2018;

3. agglomerato di Castelli Calepio:

comune di Castelli Calepio: un intervento completato; oltre a due interventi per il comune di Palazzolo (provincia di Brescia) di cui uno completato e uno in fase di realizzazione (l'intervento per il comune di Castelli Calepio è relativo al collettamento dei reflui fognari nell'adiacente depuratore del comune di Palazzolo). Si stima di concludere gli interventi programmati entro la fine del 2017;

4. agglomerato di Bergamo:

comune di Almenno San Salvatore: un intervento completato; comune di Colzate: un intervento in corso; comune di Seriate: un intervento completato; comune di Ranica: un intervento in fase di progettazione; comune di Endine Gaiano: un intervento in corso di realizzazione. Si stima di concludere gli interventi programmati entro la fine del 2018;

5. agglomerato di Schilpario:

comuni di Colere, Schilpario e Vilminore: tutti gli interventi sono stati completati;

6. agglomerato di Onore:

comune di Castione della Presolana: tutti gli interventi sono stati completati.

14.5 NUOVA SEDE AZIENDALE

Nel corso dell'anno 2016, a seguito di contratto stipulato in data 1 marzo 2016, la società proprietaria ha provveduto alla ristrutturazione dell'immobile sito a Bergamo in via delle Canovine (laterale di Via San Bernardino, in prossimità dello svincolo autostradale) per la realizzazione della nuova sede centrale di Uniacque.



Fig. 27 – La nuova sede di Bergamo.

I lavori di ristrutturazione/riqualificazione, architettonica e impiantistica dell'immobile, si sono regolarmente conclusi a fine novembre – primi di dicembre e nello stesso mese di dicembre è avvenuto il trasloco degli uffici centrali (direzione, staff, amministrazione, clienti e ingegneria) e del reparto operativo della zona di Bergamo, liberando così le precedenti sedi di Ghisalba e Bergamo (quest'ultime presso i locali A2A di Bergamo in via Suardi e via Codussi, non più disponibili); la nuova sede è stata inaugurata il 22 dicembre, alla presenza di autorità civili e religiose, soci e dipendenti.

La sede occupa tre edifici:

- l'edificio principale (su 3 piani) destinato ad uffici, sale corsi, sportello clienti e mensa aziendale;
- un secondo edificio collegato al precedente attraverso un corpo pensile e destinato ai reparti operativi, con uffici, spogliatoio, magazzino e archivi;
- un terzo piccolo edificio posto all'ingresso carraio e destinato ad ospitare guardiana, ambulatorio e posto di presidio continuativo degli impianti (telecontrollo).

Completa l'insediamento un piano interrato – comune ai primi due edifici – destinato ad autorimessa per i mezzi aziendali.

In totale sono presenti 180 postazioni di lavoro, distribuite in 85 uffici, oltre a sale riunioni e sale corsi. Le superfici occupate ammontano a circa 7.000 mq, così distribuiti

• uffici, sportello clienti, sale riunioni e corsi	2.370 mq
• mensa	305 mq
• magazzino, officina e archivi	1.080 mq
• bagni, spogliatoi, vani scala, disimpegni e locali tecnici	1.550 mq
• autorimessa	1.735 mq

Nel corso del 2016 si è provveduto anche alla ristrutturazione della palazzina uffici presente nell'area del depuratore di Ranica, al fine di collocare in un'unica sede i tre laboratori aziendali per le analisi delle acque potabili e delle acque reflue, precedentemente dislocati oltre che a Ranica, presso le due sedi di Bergamo di via Suardi e via Goltara.

La centralizzazione dei laboratori consente di adottare procedure di lavoro più efficienti e di ottimizzare l'impiego di macchine e apparecchiature.

L'intervento ha comportato il totale rifacimento della distribuzione interna degli spazi e di tutti gli impianti elettrici e meccanici, oltre alla fornitura di nuovi arredi di laboratorio (banchi di lavoro e cappe di aspirazione). I nuovi laboratori occupano una superficie di circa 600 mq, distribuita su due piani.

Nei mesi di novembre e dicembre 2016 è avvenuto il trasloco delle attività e di tutte le apparecchiature di analisi.

15 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Società, pur essendo impegnata nella realizzazione di un impegnativo piano di investimenti, sta svolgendo attività di ricerca e sviluppo indirizzati principalmente al miglioramento dell'attività di manutenzione e gestione degli impianti e delle reti.

Nel corso del triennio 2014÷2016, è continuata l'attività di collaborazione con l'Università di Bergamo per lo sviluppo del Sistema Informativo di Manutenzione (SIMAN) con l'obiettivo di ingegnerizzare i processi manutentivi di Uniacque Spa e gestire, secondo procedure manutentive standard, le diverse tipologie impiantistiche che costituiscono il SII. In particolare tale obiettivo è stato perseguito tramite la formalizzazione e l'ingegnerizzazione delle procedure di tipo tecnico, gestionale ed organizzativo costituenti il know-how manutentivo aziendale con il fine ultimo di incrementare la disponibilità impiantistica, l'affidabilità e la manutenibilità sia dei sistemi di depurazione che della rete idrica nei comuni gestiti.

Tra le altre attività sviluppate nel 2016, in particolare si segnala quella relativa alla definizione delle attività manutentive programmate da effettuare su tutti gli impianti e le reti acquedotto unitamente allo sviluppo del software gestionale dedicato alle attività manutentive.

L'attività di ricerca e sviluppo sull'ingegnerizzazione del sistema manutentivo, oltre a migliorare la continuità del servizio reso e diminuire l'impatto dei disservizi sull'ambiente, ha permesso negli ultimi anni una riduzione significativa degli eventi di guasto: infatti sugli impianti di depurazione sui quali è stato testato il progetto SIMAN si registra una riduzione di circa il 50% dei costi relativi alla manutenzione a guasto.

Il seguente grafico illustra in modo più esauritivo l'andamento degli interventi di manutenzione a guasto effettuati sui principali impianti di depurazione in seguito all'adozione del progetto SIMAN.

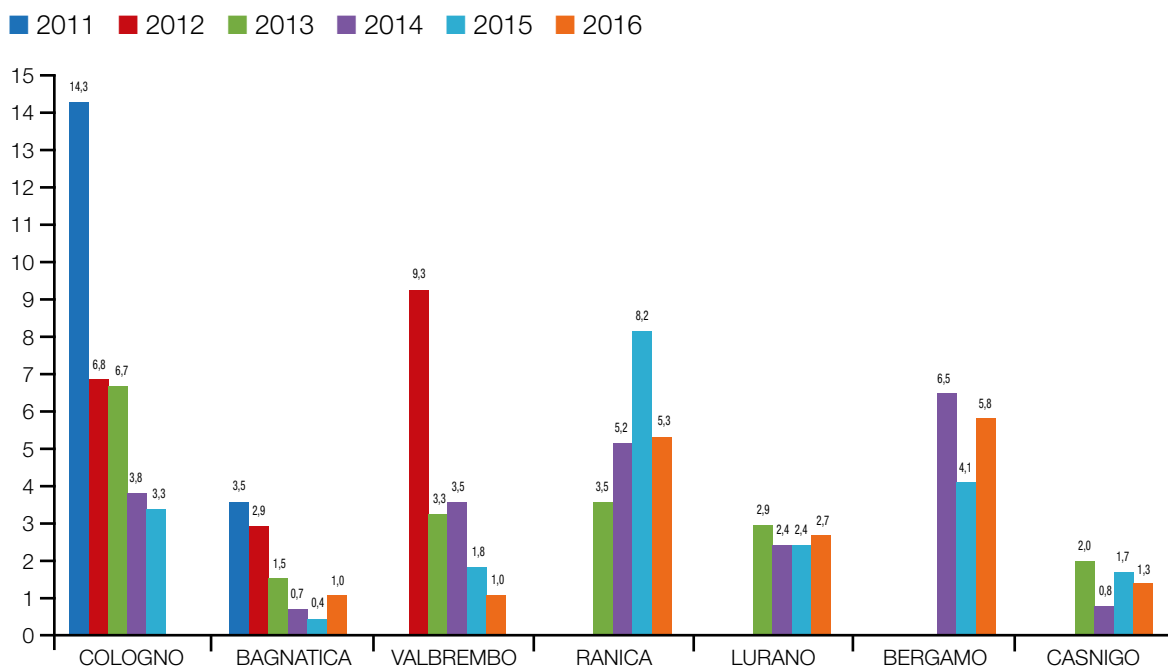


Fig. 28 – Andamento medio mensile dei guasti sui principali depuratori.

Ad eccezione degli impianti di Ranica e di Bergamo, che sono stati oggetto di installazione di nuove tecnologie che hanno comportato molti interventi di settaggio, in generale sono diminuiti gli interventi manutentivi a guasto. In particolare, dall'adozione del SIMAN, sugli impianti di depurazione di Cologno al Serio, di Valbrembo e di Bagnatica, il numero degli interventi medi mensili è diminuito rispettivamente dell'83%, dell'89% e del 72%.

16 ACCERTAMENTO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Il Fondo rischi pari a euro 1.758.281 per contenzioso fiscale relativo all'Avviso di accertamento n. T9F03A201287/2016 del 24/03/16, è stato chiuso dopo aver utilizzato l'importo di euro 1.362.913 a seguito di atto di adesione n. T9FA3A200270/2016 del 12/07/2016 e con rilascio per euro 395.368 a sopravvenienza attiva.

17 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA

17.1 INFORMAZIONI SULLE GESTIONI INTERESSATE DA PROCESSI DI AGGREGAZIONE

In data 1 dicembre 2016 il Consiglio di Stato con sentenza n. 5233/2016, depositata il 13 dicembre 2016, ha definitivamente deciso in merito alla salvaguardia dei gestori resistenti nell'ambito territoriale omogeneo bergamasco, confermando, di fatto, le sentenze del TAR di Brescia del 29 gennaio 2014.

In sintesi, è stata sentenziata la salvaguardia per la gestione della società Cogeide, confermando sino a scadenza naturale le proprie concessioni in atto (ultima scadenza 2030); mano a mano che la gestione delle singole concessioni arriverà a scadenza naturale, dovrà essere affidata ad Uniacque, quale gestore unico d'ambito.

Di contro, le società Hidrogest e Abm Next, non sussistendo le condizioni di legge, sono state dichiarate non aver titolo a gestire sin dall'origine (2006) i segmenti di servizio idrico ad esse affidate e devono, pertanto, conferire ad Uniacque, quale gestore unico d'ambito, reti ed impianti affinché si attivino tempestivamente le successive fasi formali.

Nei primi mesi del 2017, sotto l'egida del Presidente dell'UATO, si sono avviate consultazioni funzionali alla cessione del ramo d'azienda di Hidrogest e ABM Next, previa scissione del ramo idrico, e a seguito di valutazioni conformi e coerenti con il metodo tariffario idrico, in particolare l'art. 31 della delibera n. 664/2015/R/idr.

Per quanto attiene Abm Next, la società dovrà riacquisire la titolarità della partecipazione del socio privato, prima che possa essere ceduta ad Uniacque dalla controllante ABM, interamente detenuta dalla Amministrazione Provinciale.

17.2 INFORMAZIONI SULLE GESTIONI NON CONFORMI ALLA NORMATIVA PRO TEMPORE VIGENTE

Ad oggi sono ancora operative le società Abm Next Spa, Amias S.r.l., Cogeide Spa, Hidrogest spa e Servizi Comunali Spa.

Per quanto riguarda la società Amias S.r.l. in data 11/12/2008 con deliberazione n. 18, la Conferenza d'Ambito ha deliberato di non ammettere la società alla prosecuzione della gestione dei servizi, ai sensi dell'art. 113 com-

ma 15 bis D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., nonché art. 23 bis D.L. 112/2008, in quanto non ritenuta in possesso dei requisiti normativamente previsti per l'ammissione alla prosecuzione delle gestioni in deroga ai termini di legge. Si evidenzia che con il Comune di Selvino, unico socio di Amias S.p.A., è pendente un contenzioso innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per la concessione delle reti e degli impianti afferenti la gestione del S.I.I. ad Uniacque. Anche per questa società si sono attivati, nei primi mesi del 2017, contatti funzionali a consentire, da un lato l'accesso alle reti di fognatura del Comune e, dall'altro l'acquisto del ramo aziendale idrico, previa scissione a seguito di due diligence atte a valutare gli asset secondo le già citate regole del Metodo Tariffario Idrico approvato dall'AEEGSI.

Relativamente a Servizi Comunali S.p.A., anch'essa dichiarata non salvaguardata dalla Conferenza d'Ambito di Bergamo con propria delibera n. 24 del 11/12/2008, il TAR Lombardia Brescia ha emesso sentenza n. 238 del 10.02.2016, in cui si imponeva a Servizi Comunali la consegna delle reti al gestore d'Ambito a partire dal 1° ottobre 2016; la sentenza citata ha altresì disposto la nomina di un Consulente Tecnico d'Ufficio per la definizione dei valori che Uniacque dovrà corrispondere al gestore uscente. La relazione del C.T.U., depositata al giudice, è stata opposta, sia dall'UATO in quanto, incomprensibilmente, non coinvolto nella definizione della stessa, sia da Uniacque che non ha ritenuto validamente motivate le conclusioni nella parte in cui il CTU aveva l'obbligo di accertare se i deficit gestionali del ramo idrico di Servizi Comunali, anno per anno, fossero stati ripianati con risorse del ramo rifiuti, come asserito dalla società medesima. Parimenti non è stata condivisa l'omissione dei contributi privati per le quote di allaccio a decurtazione del valore patrimoniale degli asset del servizio idrico.

Dal 1° maggio 2016, in esecuzione della sentenza emessa dal Tar di Brescia n. 1008 del 21 novembre 2013, la gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Gandosso è stata assunta da Uniacque SpA.

Lo scorso 7 ottobre, a conclusione di un lungo contenzioso giudiziario pendente presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma, è stato sottoscritto un atto transattivo tra l'Amministrazione Comunale di Adrara San Martino, l'Amministrazione Provinciale di Bergamo ed Uniacque SpA estinguendo tale causa. Le parti, con il suddetto atto, hanno formalizzato l'avvio della gestione del servizio idrico da parte di Uniacque a partire dal 02.05.2016, nonché l'impegno della società a realizzare, nel triennio successivo, un consistente programma di interventi nel comparto fognatura al fine di evitare che il Comune sia sottoposto alle procedure di infrazione da parte della UE.

17.3 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO 2017

Anche per il 2017 uno dei principali obiettivi di Uniacque è proseguire nella realizzazione degli investimenti previsti dal Programma degli Interventi del Piano d'Ambito che individua quelli da realizzare sul territorio allo scopo di ridurre al minimo le situazioni di criticità e soddisfare le esigenze attuali e future del Servizio Idrico Integrato.

Come già accennato in precedenza, nell'esercizio 2017 particolare impegno dovrà essere profuso nell'adempimento degli obblighi fissati dall'AEEGSI per la Regolamentazione della Qualità del servizio con propria delibera n. 218/2016/R/idr del 5 maggio 2016 "Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale".

Inoltre con delibera 137/2016/R/com del 24 marzo 2016 "Integrazione del Testo integrato unbundling contabile (Tiuc) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore idrico" l'AEEGSI ha regolamentato l'unbundling contabile e, pertanto, durante il 2017 la Società dovrà implementare un apposito sistema per recepire tale delibera.

Nel corso dell'esercizio 2017, completate le analisi di massima, verrà portato all'attenzione dei competenti organi amministrativi il progetto di semplificazione del ciclo idrico bergamasco, consentendo ai soci di adempiere alle previsioni della Legge 190/2014 e del d.lgs. 175/2016 che prescrivono ai Comuni di dismettere le partecipazioni delle società patrimoniali nel caso in cui ricorrano i presupposti indicati dal legislatore stesso.

Sempre nel corso del 2017, sarà proposto ai Soci di modificare il vigente statuto al fine di adeguarlo ai contenuti del testo unico sulle società partecipate (d.lgs. 175/2016) prevedendo quale organo amministrativo della società, sia l'amministratore unico che il Consiglio di Amministrazione a 3 o 5 componenti. Verrà inoltre prevista la disposizione a tutela della quota di genere e rinnovata la figura del direttore generale, a cui saranno attribuite

funzioni specifiche quale datore di lavoro e responsabile ambientale.

In data 23 marzo 2017 l'Assemblea dei Soci ha inoltre approvato la mozione del Presidente con la quale si prende atto del percorso di aggregazione delle società patrimoniali formulato dal C.d.A. e condiviso dal Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo. L'Assemblea ha dato mandato agli organi societari competenti di assumere tutti gli adempimenti necessari per realizzare il percorso illustrato in condivisione con le società patrimoniali, singolarmente interessate. Il progetto prevede che i soci delle società patrimoniali, in attuazione della Legge 190/2014 e d.lgs. n. 175/2016 dismettano tali partecipazioni mediante le seguenti opzioni:

- a. cessione onerosa degli asset ad Uniacque SpA e messa in liquidazione;
- b. cessione onerosa delle partecipazioni, in forma totalitaria, ad Uniacque S.p.A.;
- c. retrocessione dei beni agli enti locali soci e messa in liquidazione.

Ogni quantificazione del valore delle operazioni sarà determinata sulla base delle regole del vigente metodo tariffario idrico, così deliberato dall'Assemblea dei Soci il 23 marzo u.s.: "il valore residuo del cespite è calcolato partendo dal costo storico di acquisto o di realizzo (al netto di ogni rivalutazione successiva) deflazionato a decorrere dall'inizio della gestione d'ambito sino al 31.12.2016, da cui vanno detratti i contributi ricevuti a fondo perduto, sia in conto capitale che in conto interessi, nonché gli ammortamenti realizzati, sempre deflazionati."

18 PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (EX ARTICOLO 6 DEL D.LGS. 175/2016)

Il D.lgs. n° 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", attua la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella legge n° 124/2015.

L'articolo 6 del suddetto decreto stabilisce che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale; l'articolo 14 del medesimo decreto legislativo 175/2016, prevede che, qualora affiorino nella predisposizione di detto programma, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Il presente documento è stato predisposto in ottemperanza alle disposizioni normative sopraccitate.

Dalla valutazione degli indici di bilancio riportati nella presente relazione e da quanto espresso al successivo capitolo 19, si può ritenere che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente o comunque non degno di specifiche azioni di contenimento.

19 INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

19.1 RISCHI DI CREDITO

I crediti della Società sono costituiti prevalentemente dai crediti verso gli utenti per l'erogazione del servizio; la frammentazione del credito tra una moltitudine di clienti riduce il rischio dell'esposizione. Il rischio di relativa insolvenza è gestito sulla base delle disposizioni contenute nella Carta del Servizio che prevedono varie forme di sollecito, sino alla sospensione della fornitura e all'azione di recupero dei crediti, sia direttamente che mediante l'utilizzo di professionisti esterni.

19.2 RISCHI FINANZIARI E NON FINANZIARI

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, punto 6- bis, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento, la Società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

19.3 ALTRI RISCHI DI NATURA OPERATIVA

La Società ha in essere una polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro (RCT/RCO) per un massimale rispettivamente di Euro 10 milioni e 2.5 milioni; la Società, inoltre, ha in essere una copertura assicurativa per responsabilità patrimoniale – all risk- di Euro 10 milioni per fabbricati, 140 milioni per macchinari e 35.5 milioni per reti.

19.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio è essenzialmente correlato ai noti e segnalati elementi di criticità del Piano d'Ambito 2004, essenzialmente riconducibili al mancato conferimento di equity da parte dei Soci per Euro 83 milioni ed alla sovrastima dei volumi fatturabili di piano per circa il 16%. Peraltro dette criticità sono state fortemente ridimensionate mediante la capitalizzazione propria per effetto dell'ambizioso programma di investimenti avviato a partire dal 2014 e concretizzatosi nei successivi anni 2015 e 2016, nonché nel risanamento finanziario della società portato avanti nell'ultimo triennio (vedasi indicatori di risultato di cui al paragrafo 1.3 della presente relazione).

Si ravvisa peraltro, che è stato possibile ottenere lo smaltimento del debito pregresso entro la fine dell'esercizio 2016, a seguito dell'adeguamento tariffario approvato il 20/12/2013 dal Consiglio Provinciale e da politiche di efficientamento organizzativo di alcune aree aziendali, che hanno consentito di accelerare le procedure di lettura dei consumi, oltre che le successive fasi quali fatturazione ed incasso.

19.5 AZIONI PROPRIE

Alla data di chiusura del bilancio, nel portafoglio della Società non risultano possedute azioni proprie.

19.6 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

Uniacque, ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione con l'UATO, fa fronte alle rate di capitale a rientro ed agli oneri finanziari dei mutui in capo ai Comuni soci, alle società patrimoniali e alla Provincia, assunti per il finanziamento delle reti, impianti, dotazioni, messe a disposizione della società per la gestione del servizio, per un importo di competenza 2016 pari a € 12.762.923, di cui € 6.396.533 iscritte tra i debiti per fatture da ricevere.

Inoltre la Società intrattiene con i Comuni Soci rapporti commerciali, relativi alla propria attività caratteristica di gestore del servizio idrico integrato.

PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In conformità a quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi Euro 10.596.881, come indicato nella nota integrativa e di seguito riportato:

- il 5% pari ad euro 529.844 a riserva legale;
- di accantonare il residuo utile di euro 10.067.037 a riserva straordinaria.

Bergamo, 31 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Paolo Franco

L'Amministratore Delegato
Mario Tomasoni



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2016

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2016 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, integrati dai documenti emessi dall'Organizzazione Italiana di Contabilità (O.I.C.).

Il bilancio al 31.12.2016 è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs 139/2015 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC. In particolare le voci dei proventi straordinari e degli oneri straordinari sono stati riclassificati nelle diverse poste di pertinenza del bilancio anche per i valori al 31/12/2015. Si è provveduto altresì alla riclassifica delle sopravvenienze attive e passive ordinarie con il medesimo criterio sopra esposto.

- **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

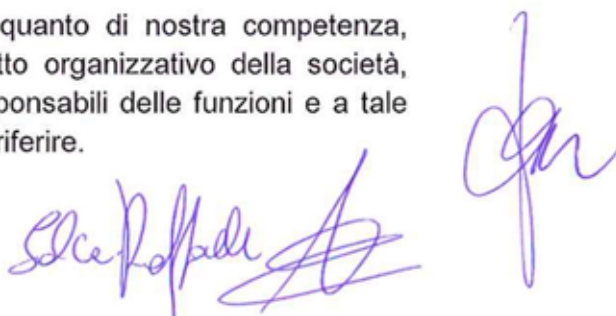
Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione sociale, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legali dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.



Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

- **Bilancio d'Esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2016, che è stato messo a nostra disposizione nella sua versione definitiva nei termini di cui all'art. 2429 c.c..

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio ritiene che nulla osti all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli amministratori.

Bergamo, 4 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Massimo Giudici

Dott. Cristiano Mazzoleni

Dott. Raffaella Salcone





Relazione della
Società di revisione - KPMG

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Camozzi, 5
24121 BERGAMO BG
Telefono +39 035 240218
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Uniacque S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Uniacque S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Uniacque S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Uniacque S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

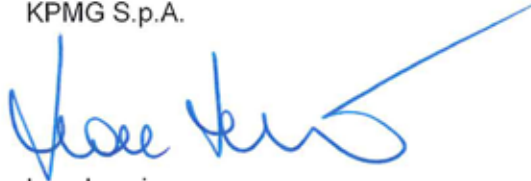
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Uniacque S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Uniacque S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Uniacque S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Bergamo, 12 aprile 2017

KPMG S.p.A.



Ivan Lucci
Socio





Uniacque S.p.A.

Sede legale ed amministrativa:

Via delle Canovine 21 - 24126 Bergamo

Tel. +39 035 3070111 - Fax +39 035 3070110

info@uniacque.bg.it - info@pec.uniacque.bg.it

R.I. BG - Partita Iva e Codice Fiscale 03299640163

Capitale Sociale € 36.000.000,00 i.v. - R.E.A. BG 366188

www.uniacque.bg.it

